



FORTE TENSIONE DOPO LA PROVA DI FORZA DI ELTSIN

Russia spaccata

Il Parlamento tenta di far destituire il presidente

MOSCA — Lo scontro fra Boris Eltsin e il parlamento è solo all'inizio e rischia di scaricarsi nelle piazze. Ieri a Mosca ci sono state manifestazioni per le strade sia in appoggio al capo russo che di aperta contestazione. Nostalgici del comunismo e nazionalisti sono paradossalmente alleati contro Eltsin. Ma l'evento principale è ieri venuto dal parlamento, il soviet supremo, che ha censurato il presidente della federazione russa con 125 voti contro 16. In pratica i parlamentari hanno sollecitato la corte costituzionale a un verdetto sulla legittimità dei provvedimenti decisi autonomamente da Eltsin. Se il responso fosse di accusa si avvierebbe il procedimento di destituzione del pre-

Accuse di violazione costituzionale. Manifestazioni pro e contro in piazza. Clinton e l'Ovest appoggiano il capo della federazione

sidente in base all'articolo 121/10. Eltsin non si è presentato alla riunione straordinaria del parlamento. A quanto sembra sarebbe stato colpito da un lutto familiare con la morte della madre. Sabato sera, come si ricorderà, il capo russo ha deciso di assumere i poteri speciali per poter arrivare a un referen-

dum popolare. Egli accusa il parlamento di voler ritornare al vecchio sistema e di fatto soffocare ogni riforma democratica.

La posizione di Eltsin è sostenuta dall'Occidente. In particolare il presidente americano Clinton ha confermato il vertice previsto per il 3 e 4 aprile a Vancouver. Kissinger però ammonisce a non prendere posizione troppo netta verso un singolo esponente ma più generalmente verso la nascita della democrazia in Russia. Il rischio è forte. Si guarda alle forze armate, il loro peso potrebbe essere decisivo, la loro spaccatura potrebbe travolgere la federazione.



A pagina 4 Sostenitori di Eltsin dimostrano contro il Parlamento russo.

NEOGOLLISTI E GISCARDIANI OLTRE IL 40% NELLE POLITICHE

La Francia va a destra

Crollo dei socialisti - Grandi sconfitti sono anche i gruppi ecologisti

COMANDO A UN ITALIANO?

Bosnia, la Nato chiuderà i cieli



BRUXELLES — La Nato è pronta ad intervenire con i suoi aerei per far rispettare la zona di non sorvolo sulla Bosnia già imposta dall'Onu fin dall'ottobre scorso. Da allora ci sono state almeno 450 violazioni con attacchi alle città assediata. Nel corso della settimana il Consiglio di sicurezza dell'Onu dovrebbe dare il suo assenso per la sorveglianza aerea e quindi l'eventuale intervento al fine di far rispettare la «no fly zone».

A quanto risulta quelle di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia sarebbero le aviazioni pronte a intervenire. Il controllo politico dell'operazione resta all'Onu, ma quello operativo potrebbe essere diretto dalla 5a Armata di Vicenza, guidati da un generale italiano.

Le operazioni aeree sarebbero garantite dalla ricognizione a distanza degli aerei Awacs che decollano da Aviano. Si tratta di aerei con equipaggi misti della Nato

fra i quali sono presenti anche ufficiali tedeschi. Ciò ha suscitato forti reazioni politiche in Germania. I liberali sono contrari alla presenza tedesca nel caso in cui si passasse ad operazioni di intervento e minacciano la rottura della coalizione con i cristiano-democratici di Kohl. Nella foto, un convoglio di 17 camion dell'Onu con quasi settecento profughi evacuati da Srebrenica è giunto ieri a Tuzla.

A pagina 5

PARIGI — Con oltre il 40 per cento dei voti, la destra (i neogollisti dell'Rpr e i giscardiani dell'Udf) ha vinto il primo turno delle elezioni politiche francesi mentre i socialisti (Ps) hanno di poco superato il 19 per cento dei voti. In seggi, secondo i dati peraltro non ancora definitivi, la destra oscillerebbe tra i 440 e i 460 su 577, i socialisti ne avrebbero tra i 75 e i 100.

I grandi sconfitti del primo turno sono gli ecologisti, che avrebbero ottenuto circa l'8 per cento, molto meno delle previsioni, nessun seggio, almeno al primo turno. L'estrema destra, per contro, sfiora il 13 per cento e otterrebbe un massimo di 2 seggi, facendo meglio del previsto. Il partito comunista con

Risultati migliori per Chirac su Giscard

poco più del 9 per cento, oscillerebbe fra i 18 e i 25 seggi.

Il centrodestra dei conservatori dell'Rpr di Jacques Chirac e dell'Udf di Valéry Giscard d'Estaing dominerebbe dunque la nuova Assemblée nazionale francese, praticamente senza avversari, a meno di un attualmente improbabile rovesciamento

to di posizioni nel turno elettorale di ballottaggio che si svolgerà domenica prossima prossima. E' stato il crollo del Partito socialista - che ha ottenuto al primo turno circa la metà dei voti riportati l'altra volta mentre l'alleanza Rpr e Udf ha ottenuto complessivamente il valore corrispondente alla forza tradizionale dei due partiti - a determinare questa situazione.

Altro elemento è che l'Rpr di Chirac ha ottenuto un risultato migliore dell'Udf di Giscard d'Estaing. Ciò potrebbe avere conseguenze importanti sulla nomina del primo ministro da parte del presidente Mitterrand.

A pagina 5

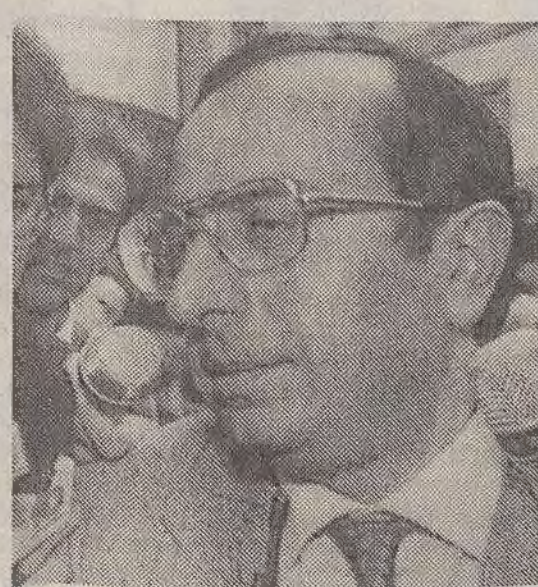
'AVVISO' AL DC GIANNI FONTANA, DI VERONA, CHE SI E' DIMESSO

Sesto ministro nei guai

Era il titolare all'Agricoltura - Governo Amato sempre più in difficoltà

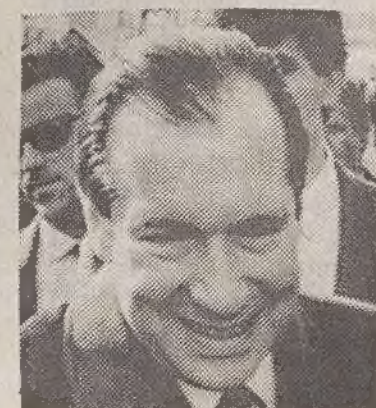
E' stata una crisi religiosa a far «pentire» l'on. Vito

NAPOLI — E' stata una confessione dovuta a una profonda crisi anche religiosa, quella che ha spinto il deputato dc Alfredo Vito (foto) a vuotare il sacco sul sistema partenopeo delle tangenti e sulla ripartizione delle quote tra i vari correnti. Lo ha ammesso lo stesso Vito, che con le sue dimissioni da parlamentare, inviate sabato al presidente della Camera Giorgio Napolitano, ha affermato di aver voluto anche essere d'esempio a tutta la classe politica cattolica. La sua scelta non è stata altro che il risultato di una lunga discussione con un gesuita, preside dell'Istituto Superiore Bontano, avvenuta circa un mese fa.



A pagina 2

ROMA — Per la sesta volta nell'arco di otto mesi e mezzo, il governo Amato perde un altro ministro. Ad andarsene questa volta è il ministro dell'Agricoltura Gianni Fontana raggiunto da un avviso di garanzia nell'inchiesta veronese su tangenti. Fontana, una volta appresa la notizia della magistratura, ha reso noto, attraverso il portavoce della segreteria del ministero, di aver già provveduto a rimettere nelle mani del presidente Amato il suo incarico.



L'avviso è scaturito dalle dichiarazioni dell'ex assessore provinciale di Verona e già segretario del ministro nel 1985, Carlo Olivieri della Dc. L'esponente politico avrebbe ammesso di aver ricevuto tangenti precisando che il

l'occasione si era dimesso dal parlamento, come tutti i ministri democristiani sulla decisione delle direzioni di partito di ritenere incompatibili l'incarico ministeriale e il mandato parlamentare.

Nell'annunciare le sue dimissioni il ministro Fontana ha auspicato di «poter avere quanto prima la possibilità di chiarimento davanti alla magistratura».

In otto mesi e mezzo hanno lasciato il governo Amato i ministri Scotti, Martelli, De Lorenzo, Goria e Carlo Ripa di Meana, quest'ultimo per disaccordo sul decreto anti-tangenti respinto poi da Scalfaro.

A pagina 2

IL COTTO DI TRIESTE
Il Cotto di Trieste, della tradizione asburgica ancora oggi viene lavorato artigianalmente e distribuito caldo tutte le mattine.
Faro è il vero Prosciutto Cotto di Trieste.
Alimentari Italiana S.p.A.
Via Errera, 16 - 34147 TRIESTE - Tel. 040/810231

DONNA INVESTITA A MIRAMARE

Incidente mortale tra le due gallerie

TRIESTE — Perde il controllo dell'automobile, forse per un malore, e investe mortalmente una donna che stava passeggiando sul ciglio della strada. E' accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in viale Miramare, tra le due gallerie, nei pressi del Centro di fisica teorica, un punto in cui già nel passato si sono re-

gistrati analoghi episodi. Cristina Buonafede Svab, 56 anni, aveva appena lasciato la foresta del Centro dove, assieme al marito, si era recata a trovare degli amici. «Mia moglie aveva appena attraversato la strada quando ho sentito un botto, ho visto una macchina capovolta e una scarpa di mia moglie

sulla strada», ha raccontato poi il marito della vittima, in stato di choc. Alla guida dell'automobile un medico, Corinna Gualdani. Nella carabomba della sua auto è rimasta quasi illesa, come pure suo marito, nonostante l'uomo abbia 94 anni.

In Trieste

Ucciso per vendetta

Non riuscì l'operazione al neurochirurgo di Locri

A PAGINA 3

Croazia alla fame

Cresce la povertà nel Paese paralizzato dalla guerra

A PAGINA 6

Depuratore di Zaule

«Si parla di cifre non vere» dicono i difensori di Seghene

IN TRIESTE

La mappa.
Il tesoro.
Trovate illy al Caffè Claudia, Piazza Carlo Alberto 8.
illy. Il caffè perfettamente espresso.

SVENTATO ALL'ULTIMO MINUTO ATTENTATO A COMMERCIANTE

'Non paga, uccidetelo'

Otto arresti - Trovato il libro mastro del racket catanese del pizzo

CATANIA — Intimiditi, picchiati a sangue, costretti a pagare il pizzo, ma sempre zitti. Meglio non chiedere aiuto allo Stato. Cercare, se possibile, di sbrigarsela da soli. Magari rispondendo con altra violenza alle violenze subite. E' questo lo sconcertante quadro che emerge da un'indagine dei carabinieri su una cosca mafiosa legata al clan di Nitto Santapaola, che taglieggiava commercianti e piccoli imprenditori. Otto persone sono state arrestate, altre vengono ricercate, mentre anche a Catania, dopo Palermo e Gela, per la prima volta viene recuperato un «libro mastro» del racket.

Duecento carabinieri hanno setacciato decine di abitazioni tra Catania e Gravina ed hanno portato in carcere Rosario Zuccaro, 60 anni, precedenti per armi, rapina, associazione mafiosa, cugino della moglie del latitante Nitto Santapaola, condannato all'ergastolo, ma anche Giuseppe Pulvrenti, «un malpassotto», altro boss da 10 anni alla macchia. Arrestati anche

i fratelli Giuseppe e Mario Castorina, di 33 e 31 anni, Santo e Vincenzo Vitale, di 29 e 26, Orazio Castiglia, di 41, Francesco Gravano, di 35, Maurizio Guzzanti, di 29. Nel corso delle perquisizioni, oltre al «libro mastro» sono stati sequestrati denaro contante ed assegni per un valore di un centinaio di milioni.

L'operazione è scattata in anticipo sul previsto. Una provvidenziale intercettazione telefonica ha infatti svelato che la cosca aveva deciso di uccidere un commerciante che resisteva. I carabinieri hanno subito agito. La Procura era comunque informata dell'inchiesta in corso, coordinata dal sostituto Mario Amato.

L'indagine era entrata nella fase conclusiva otto giorni fa quando, ascoltando un altro telefono «caldo», i carabinieri avevano scoperto che uno dei fratelli Castorina era stato ferito su commissione. L'ordine lo aveva impartito un commerciante taglieggiato del racket. Erano stati anche acquistati vari re-

ferti ospedalieri relativi a commercianti, ricoverati per fratture o medicati per gravi contusioni. Tutti avevano sostenuto di essere rimasti vittime di banali incidenti. Gli investigatori, di contro, anche sulla base delle intercettazioni sono giunti alla conclusione che tutti erano stati pestati dagli esattori della mafia.

Il «libro mastro» allinea, come al solito, l'elenco dei commercianti che pagano, le somme corrisposte periodicamente (anche modeste: 300 mila mensili) ed il loro reinvestimento in attività lecite. La cosca ha acquistato terreni ed appartamenti per i quali è stato già disposto il sequestro, in attesa del provvedimento di confisca del tribunale. E dalla contabilità emerge un'altra conferma sulla tecnica del racket: i prestatari ad usura a tassi da capogiro che costringono dopo pochi mesi le vittime a «saldare» il debito con la cessione della licenza commerciale. Insomma un esproprio mafioso.

Rino Farneti

LECCE
Rapina
al market:
assassinato
il titolare

ALLISTE — Il titolare di un supermercato, Eugenio Quintino Casto, di 51 anni, è stato ucciso durante un tentativo di rapina a Felline, frazione del comune di Alliste. Casto era solo nel locale, sabato notte, quando sono entrate tre persone con il volto coperto e armate con fucili con canne mozze: secondo una prima ricostruzione degli investigatori, l'uomo ha accennato a una reazione ed è stato colpito da una fucilata alla gola, all'altezza della vena giugulare. I tre malfattori sono poi fuggiti, senza impossessarsi di nulla, a bordo di una Fiat Croma ritrovata dai carabinieri nella notte a pochi chilometri da Gallipoli (Lecce). L'automobile è risultata rubata.

AUTOPSIA
Quindicenne
forse uccisa
da un busto
troppo stretto

LICCIANA NARDI (MASSA CARRARA) — Sarà eseguita l'autopsia per chiarire le cause della morte di una ragazza quindicenne, Licia Devoto, residente a Licciana Nardi, deceduta per un'emorragia interna che potrebbe anche essere stata causata da un busto ortopedico in gesso troppo stretto, che doveva curare la scoliosi. La giovane soffriva di scoliosi congenita e da alcuni anni portava alternativamente busti fissi e mobili. Da una decina di giorni era tornata da Milano dove, in un istituto ortopedico, le avevano applicato un busto per rettificare la spina dorsale. Nei giorni scorsi la ragazza lamentava di sentire dolore, affermando che forse il busto era troppo stretto. Nella serata di venerdì Licia aveva accusato dolori lancinanti alla pancia.

IMPEGNO
Comitato
di esperti
per frenare
l'afia

PERUGIA — Il presidente dell'Aia (Associazione italiana allevatori), Palmiro Villa, chiederà oggi ai ministri della Sanità e dell'Agricoltura la costituzione di un «Comitato di esperti» che predisponga «da subito» tutte le misure necessarie ad impedire l'ulteriore diffusione dell'infezione da Afta epizootica negli allevamenti e la salvaguardia del patrimonio zootecnico nazionale.

Lo ha detto lo stesso Villa, parlando con i giornalisti a margine del convegno su «emergenza sanitaria e normative comunitarie: la zootecnia nella bufera», una tavola rotonda «straordinaria» con la quale si è conclusa l'agromediazione, la rassegna agromediazione che si svolge ogni anno a Bassano del Grappa.

Il presidente dell'Aia ha detto che l'analisi della situazione ci dà oggi una maggiore tranquillità, perché l'epidemia è ormai circoscritta a quattro regioni dell'Italia meridionale (Calabria, Basilicata, Campania e Puglia), mentre due soli focolai si sono registrati in provincia di Verona. Secondo Villa «è accertato che l'origine dell'afia va ricercata nell'importazione di capi di bestiame dai Paesi dell'Est europeo».

E' per questo che i nostri allevatori devono convincersi — ha proseguito — che gli acquisti di bestiame devono essere fatti «a region veduta», nel senso che occorre conoscere bene gli interlocutori ed isolare gli avventurieri.

«Bisogna evitare importazioni da Paesi a rischio» — ha concluso Villa — ed è fondamentale controllare tutti gli animali in ingresso. Il direttore dell'Aia, Fortunato Tirelli, ha poi sottolineato il danno arrecato dall'epidemia alla zootecnia italiana, «non solo per quanto riguarda l'abbattimento dei capi (oltre 4.000, ma non si conoscono ancora i dati effettivi) e il blocco dell'export, ma anche per la caduta d'immagine».

L'ASSASSINIO DEL NEUROCHIRURGO A LOCRI

Ucciso per vendetta

LOCRI — E' stato proprio Nicola Pandolfo, di 51 anni, il primario di neurochirurgia, ucciso sabato in un agguato a Locri, ad indicare alla polizia i suoi assassini. Il medico, ferito gravemente in prossimità dell'ospedale di Locri, secondo quanto si è appreso, avrebbe fornito indicazioni sull'agguato prima di essere trasferito negli ospedali «Riuniti» di Reggio Calabria, dove è morto nelle ore successive. La polizia è giunta al feroce del presunto mandante dell'omicidio — Cosimo Cordi, di 42 anni, padre di una bambina di nove anni che il 15 novembre era morta dopo un intervento eseguito da Pandolfo — anche grazie alle dichiarazioni rese dalla moglie del

neurochirurgo. Pandolfo, secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, negli ultimi mesi aveva più volte espresso timore e preoccupazione per la sua vita. La famiglia Cordi — ritenuta dagli inquirenti uno dei clan emergenti della Locride — dopo la morte della bambina aveva ritirato la cartella clinica ed aveva obiettato ai sanitari di non aver salvato la piccola, colpita da un tumore al cervello. Cordi — fermato ieri nell'ospedale «Malgigi» di Locri — è accusato di omicidio premeditato. Per l'identificazione degli esecutori dell'omicidio si attendono gli esiti dei numerosi «stubi» (l'esame che ha sostituito quello del

quanto di paraffina) fatti sabato dalla polizia. Cordi, operaio forestale, era da alcuni mesi sottoposto all'obbligo di dimora a Locri e nei giorni scorsi aveva ottenuto l'autorizzazione al ricovero nell'ospedale di Locri per sottoporsi a cure antitumorali. Ciò, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, presumibilmente per costituirsi un alibi. Pandolfo, infatti, era solito recarsi all'Usl di Locri, dove aveva un rapporto di consulenza, ogni sabato. Un bersaglio facile, quindi, per i suoi assassini, tra i quali non si esclude che il neurochirurgo abbia riconosciuto qualcuno dei visitatori della figlia di Cordi.

A uccidere Pandolfo

sarebbero state due persone, con due pistole calibro 7,65. Il medico è stato ferito con dieci colpi, al collo, alla schiena e al torace. Si è speso, intanto, che gli «stubi» eseguiti sono cinque, ma gli inquirenti non escludono che i sicari del primario si siano resi irreperibili. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Locri, Nicola Gratteri.

Un appello ai cittadini perché preghino «per la conversione» degli assassini di Pandolfo è stato rivolto, nell'omelia, dal cappellano degli ospedali «Riuniti» di Reggio Calabria don Camillo Del Getto durante la celebrazione dei funerali del neurochirurgo.

LIRICA
«Aprite
Caracalla»

ROMA — Una raccolta di firme tra i cittadini romani per sostenere la stagione lirica a Caracalla e le attività collaterali è stata indetta dal sindacato Libersind Confal. Lo ha reso noto con una dichiarazione il segretario dell'organizzazione Giuseppe Sugamele, ricordando che il sindacato ha già organizzato un presidio nella sede delle terme di Caracalla per protestare contro la decisione di chiusura.

In breve

Scosse telluriche nel Fiano
paura ma nessun danno

POMARANCA (PISA) — Leggere scosse di terremoto hanno interessato da sabato sera fino alle 9.15 di ieri la zona dell'alta Val di Cecina nel pisano. Le più forti, precedute da boati, hanno raggiunto il quinto grado della scala Mercalli. L'epicentro del sisma, che non ha provocato danni, è stato localizzato nella zona a cavallo tra i comuni di Pomarance, Montecatini e Volterra.

Scontro dopo discoteca:
morti i due giovani

Due giovani che stavano rincasando dopo una serata trascorsa in discoteca sono rimasti uccisi in un scontro avvenuto alla periferia di Benevento. Le vittime sono Nazareno Lombardi di 23 anni e Vincenza Viscariello di 21. Nell'incidente, che ha coinvolto quattro vetture, sono rimasti feriti, in modo lieve, altri sei giovani.

Donna si uccide col fuoco
sulle alture di Genova

GENOVA — Il cadavere di una donna parzialmente carbonizzata è stato trovato, da due giovani sul monte Moro, alle spalle di Genova. Secondo quanto ha riferito la polizia accanto al corpo bruciato sono stati scoperti i resti di una tancia che, probabilmente, conteneva la benzina usata per appiccare il fuoco. Una delle ipotesi degli inquirenti è quella che la donna, Ivana Bario, di 55 anni, possa essersi tolta la vita.

Panico su un aliscafo
incagliato nelle Eolie

LIPARI — Un aliscafo in servizio tra l'arcipelago delle Eolie e la Sicilia, partito da Lipari per Milazzo, si è incagliato nel primo pomeriggio su una scogliera in località «Vulcanella», poco prima dell'approdo al pontile dell'isola di Vulcano. Dei trenta fra passeggeri e membri dell'equipaggio, solo alcuni hanno riportato lievi ferite, mentre una persona si è fratturata le gambe. Il battello si è notevolmente danneggiato. Quanti erano a bordo sono stati trasferiti sulla costa siciliana con un altro aliscafo arrivato da Milazzo. Al momento dell'incidente sulla zona gravava una fitta nebbia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, telefono 366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575777.1; sportelli piazz. Cavour 2, telefono 02/7601332. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Filorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele I, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe previste sono: 1 lavoro personale servizio - richiesta; 2 lavoro personale servizio - offerta; 3 impiego e lavoro - richiesta; 4 impiego e lavoro - offerta; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 computer; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che l'errore sia dovuto all'inesattezza dell'originale, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione di dati o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di assistenza telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'av-

viso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
Richieste

IMPIEGATA contabile referenziata esperienza settore commercio offresi. Tel. 040/821598. (A53388)

4 Impiego e lavoro
Offerte

A. 50.000.000 annui ti possono bastare per iniziare un'attività di vendita entusiasmante? Società multinazionale esclusiva di prodotti tecnico-sanitari d'avanguardia, per nuova apertura uffici di Ts-Ud-Go, ricerca collaboratori ambasciati, ambasciati, ambasciati, ambasciati, predisposti ai contatti umani. Disponibili immediatamente. Telefonare solo per fissare appuntamento 040-390892. (A1130)

CONCESSIONARIA esclusiva per il Friuli apparecchiature ecologiche selezione 4 consulenti esperti vendita diretta no porta a porta. Età minima 25. Trattative riservate. Per appuntamento telefonare lunedì 22 marzo ore 16-19. 0481/960653. (B138)

WELLA Italia cerca modelli per tagli ed acconciature moda presentarsi martedì 23 marzo presso l'Hotel «Savio Excelsior» Riva Mandracchio Trieste dalle ore 9.30 alle 17 chiedendo della sign. Nardo. Ottimo compenso. (A1091)

DAL VIVO LINEA FESTA
CONVERSAZIONI
DAL VIVO
PER ADULTI!
UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE
001-610-204-2964
TARIFFA ORIGINARIA L. 2.950 - IVA AL MINUTO
TARIFFA RIDOTTA L. 3.175 - IVA AL MINUTO

6 Lavoro a domicilio
Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A53352)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A53352)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A941)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A999)

14 Auto, moto
Cicli

MASERATI 4.24 1991 2000 cc e MINI MINOR perfette condizioni pochi chilometri vende privato telefono abitazione 040/273273 ore ufficio. Tel. 040/312512. (A1144)

REPARTO ALBERGHIERO

Nuovo reparto
alberghiero: il gusto
dei grandi affari.

**ORARIO CONTINUATO
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO,
ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.
TEL. 0432/853373**

†
E' mancato ai suoi cari
Onorato Gasparini
di anni 37

Lo annunciano la mamma LETIZIA, la sorella ADRIANA unitamente ai parenti e ai suoi cari amici. I funerali avranno luogo nella chiesa di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari, martedì 23 marzo alle ore 10.30.

Monfalcone, Ronchi dei Legionari, 22 marzo 1993

V ANNIVERSARIO

Guerrina Rustia

Sempre con noi. I familiari Trieste, 22 marzo 1993

Pubblicità

Accettazione
necrologie
e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

20 Capitali
Aziende

A. ASSIFIN finanziamenti; piazza Goldoni 5 040/365797. Es. 15.000.000, rata 206.500, discrezione, firma singola. (A1183)

APE PRESTA M. 72272
FINANZIAMENTO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI ES. 10.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 229.500 TAN 21,9%

AFFITTO bar buffet con piastra e supercolici. Telefonare allo 040/418215. (A1187)

GIOIELLERIA centralissima arredamento nuovo vendesi, tel. 040/273273 ore ufficio. Tel. 040/312512. (A1144)

PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A53349)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI
esempio: 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000
CESSIONE 1 + MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA' VIA IMBRIANI 9 040/630992

21 Case, ville, terreni
Acquisti

COMPRO 1/2 stanze cucina servizio qualsiasi zona pago contanti. 040/762473. (A1151)

NOSTRI CLIENTI CERCANO ACQUISTO APPARTAMENTI CASETTE VILLETTE INTERPELLATECI SPAZIO 040/369950. (A06)

22 Case, ville, terreni
Vendite

A. CORMONS impresa vende ultima villosa. Tel. 0432/701072. (B102)

ALABARDA 040/635578 OTTIMO INVESTIMENTO ZONA D'ANNUNZIO 70 mq soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio camerino 80.000.000 adatto anche ambulatorio ufficio deposito (A1159)

ALABARDA 040/635578 Posto macchina in garage condominiale zona Garibaldi con apertura telematizzata 25.000.000. (A1159)

CARNIA, VICINANZE ARTA TERME: casetta ristrutturata, lire 49.000.000. RISPARMIO 0432/530571. (A997)

FOGLIANO «Residenza il Carso» APPARTAMENTI 2/3 camere 87 milioni entro giugno '94, più 75 milioni agevolati. Agenzia Monfalcone 410354. (C00)

GORIZIA - Centrale venditori appartamenti nuova costruzione, varie metrature, adatti anche studi, uffici, ultimi mini scopo investimento. Agenzia Dalti, 0481/531731. (B141)

GORIZIA - MORARO vendesi villosa, soggiorno, cucina, tre camere, due servizi, taverna, garage, vera occasione. Agenzia Dalti 0481/531731. (B141)

GORIZIA CAPRIVA bellissima zona collinare, venditori ultime ville schiera, nuova costruzione. Agenzia Dalti, 0481/531731. (B141)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 mq 2.000 terreno edificabile annesso rustico mq 200. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Fiumicello villa perfetta mq 130, giardino mq 1200. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 centrale appartamento recente 2 camere L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 CERVIGNANO minipartamento arredato completo, autoriscaldamento, posto auto L. 70.000.000. (C00)



NON SI FA VEDERE MENTRE LA PIAZZA SI DIVIDE TRA FAVOREVOLI E CONTRARI

Eltsin assediato ma non vinto

Dal Parlamento un fuoco di fila di accuse, ma il governo e i militari lo sostengono

DALLA FINE DELL'URSS A OGGI

Quindici mesi mozzafiato...

Una rivoluzione incruenta per undici Stati

MOSCA — Ecco una cronologia degli avvenimenti più importanti della recente storia russa. 21 dicembre 1991: ad Alma Ata, nel Kazakistan, i presidenti di 11 repubbliche ex sovietiche (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Kazakistan, Moldavia, Ucraina, Kirghizistan, Turkmenistan, Tagikistan, Uzbekistan e Russia) firmano i documenti che fondano la Comunità di Stati Indipendenti (Csi). La Csi nasce sulle ceneri dell'Unione Sovietica.

25 dicembre 1991: Mikhail Gorbaciov si dimette da presidente dell'Urss, passa tutti i poteri al presidente russo Boris Eltsin e consegna a Ievgheni Shaposhnikov, comandante provvisorio delle forze armate della Csi, i codici delle armi nucleari. Il Parlamento russo decide di cambiare il nome del Paese da Repubblica socialista federativa sovietica russa (Rsfssr) in Federazione di Russia o Russia.

2 gennaio 1992: entra in vigore la liberalizzazione dei prezzi dei generi essenziali, che consente tra l'altro ai negozianti di acquistare i prodotti alimentari da aziende e lavoratori agricoli individuali, sottraendosi così al monopolio statale e alla "mafia dei mercati".

31 marzo 1992: i presidenti delle Repubbliche autonome, regioni e territori della Federazione russa - escluse Cecenia e Tartaria - firmano a Mosca il nuovo Trattato Federale che prevede una divisione dei poteri tra le varie entità autonome.

15 aprile 1992: il Congresso dei deputati del popolo russo approva una dichiarazione in favore della riforma economica radicale.



portata avanti da Boris Eltsin e dal suo governo.

11 giugno 1992: il Parlamento russo approva un vasto programma di "privatizzazione" da attuare entro il 1992. L'intenzione è quella di favorire il diffondersi della proprietà privata e procedere verso un'economia di mercato. Solo 25 tipi di imprese considerate strategiche non potranno essere cedute a privati.

15 giugno 1992: Eltsin nomina primo ministro ad interim l'economista Iegor Gaidar, 37 anni, principale artefice della riforma economica radicale. Eltsin - alla vigilia di un incontro al vertice con il Presidente americano George Bush - pone così fine al cumulo delle cariche (presidente della Repubblica e capo del governo).

30 novembre 1992: una sentenza della Corte Costituzionale russa riconosce validi i decreti (23 e 25 agosto 1991) del presidente Eltsin riguardanti lo scioglimento degli organi dirigenti dell'Unione Sovietica (Pcus) ma riconosce come non

conformi alla Costituzione le misure di scioglimento delle strutture periferiche e di base dello stesso Pcus e del Pcusso.

12 dicembre 1992: il Congresso dei deputati del popolo russo approva un "compromesso", raggiunto fra il presidente del Parlamento Ruslan Khasbulatov, Boris Eltsin e il presidente della Corte Costituzionale Valeri Zorkin - che prevede, l'11 aprile 1993, un referendum nazionale per definire i punti fondamentali della nuova Costituzione.

14 dicembre 1992: il Congresso dei deputati del popolo approva la nomina di Viktor Cernomyrdin a primo ministro della Russia. Cernomyrdin sostituisce Iegor Gaidar che il 9 dicembre non aveva ottenuto la fiducia del Congresso ma era rimasto al suo posto di premier ad interim grazie al sostegno di Eltsin.

3 gennaio 1993: a Mosca, George Bush e Boris Eltsin, al loro terzo incontro, firmano il trattato di disarmo Start 2. Entro il 1.0 gennaio 2003 gli arsenali nucleari strategici di Usa e Russia scenderanno da 10.000 a 3.000 testate per parte.

12 marzo 1993: il Congresso dei deputati del popolo annulla di fatto il compromesso raggiunto a dicembre con Eltsin. Una risoluzione prevede la facoltà del Congresso di sospendere i decreti del presidente e di porlo in stato d'accusa in caso di scioglimento da parte sua degli organi del potere legislativo.

20 marzo: dalla Tv, Eltsin annuncia l'introduzione di un "regime speciale" fino al 25 aprile, quando il popolo sarà chiamato alle urne per votare la fiducia al presidente.

MOSCA — Il turbinio delle reazioni e delle prese di posizione suscitate in Russia e nel resto del mondo dal drammatico discorso televisivo pronunciato sabato sera da Boris Eltsin ha fatto vivere a Mosca questa domenica d'inizio primavera in un'atmosfera molto vicina a quella che si respirava nei tre giorni del fallito putsch dell'agosto 1991.

Il profondo cambiamento della situazione è dimostrato tuttavia dal fatto che mentre due anni fa Eltsin arringava da vincitore la folla di democratici in piedi su un mezzo blindato sotto la «Casa Bianca», sede del Parlamento, ieri il presidente - attaccato pressoché da ogni parte, a cominciare dal suo vice rutskoi - si è reso praticamente irraggiungibile, rifiutandosi di intervenire alla seduta straordinaria del Parlamento, che ha condannato duramente la sua assunzione di pieni poteri.

Già dalle prime ore di ieri mattina, migliaia di dimostranti - divisi in sostenitori e avversari del presidente - sono confluiti nel centro della

capitale e intorno alla «Casa Bianca», a dimostrazione della profonda e pericolosa spaccatura che si registra ormai nella società russa. Circa 3.000 persone hanno espresso appoggio al Presidente sotto la statua di Iuri Dolgoruki, il fondatore di Mosca, nella piazza antistante il municipio lungo la via Tverskaja (ex via Gorki).

Mentre in mattinata era precipitosamente tornato a Mosca dal Kazakistan il presidente del Parlamento Ruslan Khasbulatov - «per ristabilire la legalità e l'ordine», come lui stesso ha detto ai giornalisti - il governo, riunitosi nel primo pomeriggio, annunciava pieno appoggio a Eltsin. Critiche sono giunte invece puntualmente dall'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, che ha definito «una grave errore politico» la decisione di Eltsin e ha ribadito la sua posizione favorevole a immediate elezioni politiche anticipate, unica via a suo avviso per uscire dal tunnel della crisi.

La gravità della situazione era dimostrata tra

l'altro dal rinvio di una visita ufficiale in Cina del maresciallo Ievgheni Shaposhnikov, comandante supremo delle forze armate della Csi.

Mentre all'esterno migliaia di persone si confrontavano pericolosamente in due manifestazioni di segno opposto, alle 16 (ora locale, le 14 in Italia) è cominciata nella Casa Bianca l'annunciata riunione straordinaria del Parlamento, chiamato a pronunciarsi sulla delicata situazione determinatasi nel paese dopo l'intervento televisivo di sabato del Presidente Eltsin. Khasbulatov ha subito accusato Eltsin di mirare all'instaurazione di un regime dittatoriale fondato sul potere personale.

Le quattro ore di seduta del Parlamento sono state un vero «tiro a segno» contro il Presidente, che è stato criticato e attaccato praticamente da tutti, dal suo vice Aleksandr Rutskoi al presidente della Corte costituzionale Valeri Zorkin, dal segretario del Consiglio di sicurezza nazionale russo Iuri Skokov alla stragrande mag-

gioranza dei deputati intervenuti. Molti di questi hanno sollecitato per mercoledì prossimo una nuova convocazione del Congresso dei deputati del popolo nel corso del quale chiedere l'impeachment del Presidente, accusato di aver violato la costituzione e di voler imporre nel paese una nuova dittatura.

I tre «ministri forti» (difesa, interno, sicurezza) da parte loro hanno dato assicurazioni che la situazione «è sotto controllo» e che le forze armate e le truppe subordinate ai rispettivi dicasteri restano fedeli alla costituzione.

APPOGGIO DI KOZYREV «Fermate i lillipuziani' del Soviet supremo»

MOSCA — Una presa di posizione molto netta a favore di Boris Eltsin è stata enunciata ieri dal ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, secondo il quale il presidente è il garante della democrazia in Russia.

I russi, ha detto Kozyrev in un'intervista rilasciata ieri alle agenzie Itar-Tass, Associated Press e Reuters, non sono stupidi né selvaggi, e non consentiranno ai «lillipuziani» in parlamento di far retrocedere le riforme avviate per tornare ad una gestione di tipo sovietico. Eltsin, ha detto Kozyrev, sta manovrando mantenendosi rigidamente nell'ambito costituzionale, e garantisce lo stato di diritto e lo sviluppo di libertà democratiche.

Il ministro degli esteri russo ha commentato con favore il sostegno offerto dall'Occidente a Eltsin, ma ha sottolineato che il sostegno internazionale non sarà il fattore decisivo nella lotta politica in atto in Russia. Si tratta, ha sottolineato, di nostri affari interni, e non c'è nessuno all'infuori di noi che li possa risolvere.

«O i russi difenderanno i loro diritti, conquistati nell'agosto 1991, e allora la Russia diventerà un paese civile e democratico — ha spiegato Kozyrev — oppure l'alternativa sarà lo scioglimento verso una dittatura e, di conseguenza, verso l'esclusione della Russia dalla comunità dei paesi civili del mondo, e il caos e la guerra fratricida nel paese».

Franco Quintano

IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO GUIDA LA RIVOLTA DELLE ISTITUZIONI

Guerra totale con Khasbulatov

Imputa a Eltsin di aver violato la Costituzione e invita i deputati a votare l'impeachment



Manifestazioni di comunisti anti-Eltsin davanti alla Casa Bianca, mentre il Parlamento è riunito e attacca il Presidente.

Secondo lui il regime speciale

instaurato dal presidente

fino all'epoca del referendum

non è altro che una dittatura

MOSCA — Guerra aperta tra Boris Eltsin ed il Parlamento guidato da Ruslan Khasbulatov, ed una Russia spaccata in due di fronte all'aspra lotta per il potere che si consuma sulle rive della Moscovia. Dopo che il presidente russo sabato sera ha annunciato alla televisione la sua volontà di imporre nel paese un regime speciale di amministrazione, il Parlamento ha accusato ieri il capo del Cremlino di aver violato la Costituzione e di voler instaurare una «dittatura».

E', appunto, la Costituzione, e la fedeltà ad essa, il nodo attorno a cui ruota l'infuocato dibattito in corso tra Eltsin e Khasbulatov (ed i rispettivi sostenitori), mentre il ministro della difesa russo Pavel Graciov assicura che le forze armate «non entrano in politica» e che «sono e saranno fedeli alla Costituzione».

Parlando sabato sera ai cittadini della Russia - 150 milioni di persone sparse in un territorio vasto 58 volte, e che va dal Baltico al Pacifico, dal Mar Nero ai confini con la Cina, attraverso i fusi orari - Eltsin aveva sostenuto che l'ottava sessione, straordinaria, del Congresso dei deputati del popolo (10-13 marzo) aveva avviato il paese verso il ripristino del potere dei «bolsevi».

La Carta fondamentale della Russia, tuttora in vigore, fu approvata il 12 aprile 1978, ai tempi di Leonid Breznev, quando il paese viveva i cosiddetti «anni della stagnazione». La Costituzione russa è stata poi modificata nel 1993, '90, '91 e '92 (dicembre 1991) - nell'aprile e nel dicembre 1992.

Eltsin, eletto a suffragio universale Presidente della Russia il 12 giugno 1991, il 10 luglio successivo si insediò ufficialmente giurando sul testo della Costituzione vigente. Quel documento, ricordano in questi giorni i «democratici» (cioè gli eltsiniani), ha subito da allora oltre 300 emendamenti, per cui - aggiungono i sostenitori di Eltsin - il presidente si sente legato al testo cui ha giurato fedeltà, non ai successivi.

Ma poi l'ottava sessione del maxi-parlamento (il massimo organo dello Stato, composto da 1.033 deputati) ha annullato tutte le sue decisioni di dicembre, tanto sostenute da Eltsin.

E' in questo contesto che la crisi tra esecutivo e legislativo è giunta all'acme. Eltsin sostiene che, stante la Costituzione «sovietica» in vigore, non potrà governare davvero il paese e portare a buon fine le radicali riforme economiche intraprese. Per questo, sabato ha deciso di imporre nel paese un regime speciale di amministrazione, e di tenere il 25 aprile una consultazione (in pratica, un plebiscito), per chiedere alla gente: «scegliete di dare la fiducia o a me o al Congresso».

Khasbulatov, Rutskoi e Zorkin dicono invece che, varando il regime presidenziale (che di fatto esautorava il Parlamento), Eltsin ha compiuto un vero e proprio putsch. Per cui, ieri sera, il Parlamento ha chiesto alla Corte costituzionale di giudicare la legalità della decisione del presidente, che ha condannato, e alla procura russa di valutare eventuali responsabilità penali di coloro che vi hanno contribuito. La «guerra» sotto il Cremlino è appena cominciata.

Luigi Sandri

LA CONFUSIONE A MOSCA RENDE PIU' FORTI I DUBBI SULL'OPPORTUNITA' DEGLI AIUTI

Da Clinton un appoggio molto prudente

L'America è concorde nel riconoscere che non c'è alternativa, ma è restia a puntare tutto su una carta

GEORGIA Si a Eltsin da Tbilisi

MOSCA — Avvertendo che la situazione a Mosca «puzza di guerra civile», il leader georgiano Eduard Shevardnadze ha espresso il suo appoggio al presidente russo Boris Eltsin. La settimana scorsa, Shevardnadze aveva aspramente polemizzato con Eltsin per l'aiuto dato dalle truppe russe ai ribelli separatisti della Abkhazia, ma di fronte alla drammatica evoluzione degli avvenimenti a Mosca ha messo fine alla guerra delle parole per approvare la decisione del presidente russo di imporre un regime di governo speciale.

«Penso che la posizione di Eltsin offra l'unica via di uscita dalla situazione», ha detto l'ex ministro degli esteri sovietico, «e se la Russia continuerà sulla via scelta da Eltsin eviterà la guerra civile». Nel 1990, Shevardnadze si era clamorosamente dimesso da ministro degli esteri di Gorbaciov avvertendo che si stava preparando un golpe contro l'allora presidente sovietico. Eltsin, ha detto ieri il leader georgiano, rischia un golpe parlamentare».

NEW YORK — Appoggio preoccupato a Boris Eltsin, incertezza sulla possibilità di aiutarlo, timore che una vittoria dei falchi in Russia renda impossibile il disarmo su cui gli Stati Uniti fondano il loro piano di ripresa economica. Questa la reazione del Presidente Clinton e del suo governo alle notizie allarmanti che arrivano da Mosca.

«La posta in gioco - ha avvertito ieri Lee Hamilton, il capo della commissione esteri della Camera - è altissima. Non è escluso che la Russia si disintegri e se il suo arsenale nucleare cadesse in mano a un governo autoritario dovremmo far fronte alla minaccia». Sam Nunn, capo della commissione forze armate del Senato, ha aggiunto: «in confronto allo smembramento dell'impero russo, l'ex Jugoslavia sembrerebbe un posto tranquillo».

Bob Dole, il capo dell'opposizione repubblicana al Senato, ha chiesto che Clinton vada a Mosca invece che a Vancouver per incontrare Eltsin il 3 e il 4 aprile. «In questo modo - ha detto - sarebbe evidente che i paesi occidentali non hanno esitazioni nell'appoggiare il Presidente russo».

Governo e opposizione, negli Stati Uniti, sono concordi nel riconoscere che non c'è alternativa accettabile al processo di riforma di cui Eltsin è il leader. Ma la confusione a Mosca rende ancora più forti i dubbi sull'opportunità di sostenere

questo processo con aiuti economici.

Clinton è partito ieri senza fare dichiarazioni per Little Rock, dove il suo aereo è in agonia. Se Eltsin fosse travolto, non soltanto gli Stati Uniti avrebbero gettato al vento il loro denaro ma avrebbero anche l'imbarazzo di aver puntato sul cavallo perdente.

Secondo Robert Legvold, un docente della Columbia University specialista di affari russi, Eltsin sbaglia. Il referendum - sostiene il professore - non basterà a sbloccare lo stallo e nessuna delle parti in conflitto è in grado di fare intervenire l'esercito».

Da fonte governativa si è saputo ieri che Andrei Kozyrev in persona aveva avvertito in anticipo delle intenzioni di Eltsin l'incaricato d'affari americano a Mosca James Collins.

Avvertito, sottolinea la fonte, non significa consultato. Di fronte a una situazione che sembra sul punto di precipitare gli Stati Uniti apparentemente non sanno come regolarsi. Da un lato vi è la consapevolezza che drastici tagli alle spese militari sono un presupposto indispensabile del piano economico di Bill Clinton, e invece vi è il rischio di dover spendere domani per i missili molto più di quanto chiede oggi Eltsin per tenersi a galla. D'altro canto vi è la paura che egli affondi comunque e gli aiuti americani vadano a fondo con lui.

Nessuna iniezione di dollari, dicono gli esperti, può essere efficace fin

no a quando in Russia l'inflazione galoppa al ritmo del 30 per cento ogni mese e il valore del rublo cola a picco. Se Eltsin fosse travolto, non soltanto gli Stati Uniti avrebbero gettato al vento il loro denaro ma avrebbero anche l'imbarazzo di aver puntato sul cavallo perdente.

Secondo Robert Legvold, un docente della Columbia University specialista di affari russi, Eltsin sbaglia. Il referendum - sostiene il professore - non basterà a sbloccare lo stallo e nessuna delle parti in conflitto è in grado di fare intervenire l'esercito».

Da fonte governativa si è saputo ieri che Andrei Kozyrev in persona aveva avvertito in anticipo delle intenzioni di Eltsin l'incaricato d'affari americano a Mosca James Collins.

Avvertito, sottolinea la fonte, non significa consultato. Di fronte a una situazione che sembra sul punto di precipitare gli Stati Uniti apparentemente non sanno come regolarsi. Da un lato vi è la consapevolezza che drastici tagli alle spese militari sono un presupposto indispensabile del piano economico di Bill Clinton, e invece vi è il rischio di dover spendere domani per i missili molto più di quanto chiede oggi Eltsin per tenersi a galla. D'altro canto vi è la paura che egli affondi comunque e gli aiuti americani vadano a fondo con lui.

Nessuna iniezione di dollari, dicono gli esperti, può essere efficace fin

JOHN MAJOR 'IN STRETTO CONTATTO' Dall'Europa fermo sostegno

I governi della Cee premono per anticipare il 'G7'

BRUXELLES — Preoccupazione per il momento delicato che Mosca sta attraversando, ma fermo sostegno a Boris Eltsin, visto come l'unica autorità che può garantire l'avanzare della Russia sulla via delle riforme. E' questo l'atteggiamento che caratterizza quasi tutte le reazioni della comunità internazionale alla decisione del presidente russo, annunciata sabato sera in televisione, di instaurare un'amministrazione speciale fino allo svolgimento di un referendum istituzionale, il prossimo 25 aprile.

Il capo del Cremlino sembra dunque trovare all'estero l'appoggio necessario per sfidare gli attacchi che provengono dal Soviet supremo e per convincere gli incerti della bontà dei provvedimenti presi. La drammaticità degli ultimi avvenimenti potrebbe inoltre favorire la rimozione degli ostacoli che ancora si frappongono ad una riunione d'urgenza dei sette maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente che dovrebbe decidere gli aiuti economici alla Russia chiesti dallo stesso Eltsin. Proprio gli ambasciatori dei «G7» (Stati Uniti, Giappone, Canada, Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia) sono stati convocati sabato pomeriggio dal ministro degli Esteri russo Kozyrev per essere informati in anticipo delle decisioni del presidente.

La risposta degli Stati Uniti è stata quasi immediata: il presidente Bill Clinton ha confermato il vertice con il capo del Cremlino in programma a Vancouver il 3 e 4 aprile. Per la Cee il sostegno a Eltsin è stato espresso dal presidente di turno del consiglio dei ministri degli Esteri, il danese Niels Helveg Petersen, che ha definito il presidente «la sola autorità democratica eletta a Mosca» confermando una visita in Russia, venerdì prossimo, della «troika dei ministri degli Esteri della Comunità».

Per quanto riguarda la scelta del referendum, il governo giapponese, tra l'altro, fino ad oggi il più deciso nel contrastare l'ipotesi di un vertice anticipato del 'G7', ha ribadito ieri il suo appoggio a Eltsin.

Per quanto riguarda i Paesi europei, il sostegno meno «caloroso» alle decisioni del presidente russo è venuto dal premier svedese Carl Bildt, che si è rammaricato per la decisione di Eltsin di assumere i poteri speciali, anche se ha appoggiato la scelta del referendum.

Il governo italiano - ha sottolineato una nota della Farnesina - si è augurato che le decisioni del capo del Cremlino non comportino un inasprimento delle gravi difficoltà istituzionali e politiche in Russia, pur esprimendo compiacimento per l'intenzione di assicurare lo svolgimento democratico della consultazione elettorale.

Anche la Germania, la Gran Bretagna, il Belgio, l'Olanda, il Canada e l'Austria hanno mostrato di appoggiare le decisioni di Eltsin proprio per l'opportunità che egli ha detto di voler offrire al popolo russo di esprimersi liberamente in merito al futuro del Paese. Londra, in particolare, ha sottolineato che il premier John Major e il ministro degli Esteri Douglas Hurd sono rimasti nelle ultime ore «in stretto contatto» con il presidente russo.



ELEZIONI / DRAMMATICO IL CALO DEI SOCIALISTI

Dietro-front in Francia

L'Rpr di Chirac e l'Udf di Giscard hanno trionfato nel primo turno

Restano solo le briciole in mano ai comunisti,
agli estremisti di Le Pen e agli ecologisti.

Sarà quasi monocolore l'Assemblea nazionale.

Appelli per il ballottaggio di domenica prossima

PARIGI — Il centro-destra dei conservatori dell'Rpr di Jacques Chirac e dell'Udf di Valéry Giscard d'Estaing domineranno la nuova Assemblea nazionale francese, praticamente senza avversari, a meno di un attualmente improbabile rovesciamento di posizioni nel turno elettorale di ballottaggio che si svolgerà domenica prossima 28 marzo.

E' stato il crollo del Partito socialista, che ha ottenuto oggi, al primo turno, soltanto il 19 per cento dei voti, più che l'affermazione dell'Rpr e dell'Udf (la cui alleanza ha ottenuto complessivamente intorno al 40 per cento dei voti, valore corrispondente alla forza tradizionale dei due partiti) a determinare questa situazione.

La prospettiva della formazione di un fortissimo gruppo parlamentare conservatore, che da solo controllerebbe (secondo le stime degli istituti demoscopici) più dei quattro quinti dei seggi dell'Assemblea nazionale, è accresciuta dalla modestissima prestazione dei partiti ambientalisti, Generazione Ecologia e Verdi, che insieme restano molto al di sotto del 10 per cento dei voti e di quanto previsto. In queste condizioni, gli ambientalisti difficilmente riusciranno a giocare un ruolo nel turno di ballottaggio e rischiano addirittura di restare senza rappresentanza all'Assemblea nazionale.

Secondo le proiezioni di France 2, l'alleanza tra l'Rpr neo-gollista e l'Udf giscardiana ha ottenuto il 40 per cento dei voti e, dopo il ballottaggio di domenica prossima, dovrebbe riportare tra i 440 e i 460 seggi dell'Assemblea nazionale, che ne conta 577.

I socialisti hanno il 19,7 per cento dei voti e un numero di seggi oscillante tra 75 e 100. I comunisti hanno il 9,4 per cento dei voti e un numero

di seggi oscillante tra 18 e 25. L'estrema destra ha più voti dei comunisti, il 12,8 per cento, ma otterrebbe tra zero e 2 seggi soltanto. Gli ecologisti, infine, hanno il 7,9 per cento dei voti. Ma non otterrebbero nessun seggio.

Il Partito comunista di Georges Marchais è rimasto in questo primo turno elettorale al di sotto delle sue già modeste aspettative, non riuscendo — secondo le proiezioni degli istituti demoscopici — a raggiungere il 10 per cento dei voti.

Gli estremisti di destra del Fronte nazionale, restando attestati intorno al 13 per cento dei voti, riuscirebbero a portare da uno a due deputati alla rappresentanza parla-

mentare.

Altro elemento abbastanza chiaro che emerge dal primo turno elettorale francese è che l'Rpr di Chirac ha ottenuto un risultato migliore dell'Udf di Giscard d'Estaing. Ciò potrebbe avere conseguenze importanti sia sulla nomina del nuovo primo ministro da parte del Presidente François Mitterrand sia sull'organizzazione del potere da parte dei conservatori (sempre che il dato sia confermato nel turno di ballottaggio di domenica prossima).

Per il momento, le proiezioni dei primi risultati fatte dagli istituti demoscopici attribuiscono complessivamente ai neogollisti il 21 per cento dei voti e ai giscardiani il 19,5 per cento. Ma la prevalenza dell'Rpr è chiara soprattutto nelle circoscrizioni in cui i due partiti avevano organizzato delle «primarie», presentando cioè candidati contrapposti anziché concordare una candidatura comune.

In queste «primarie» i neogollisti superano globalmente i giscardiani con un rapporto da tre a due.

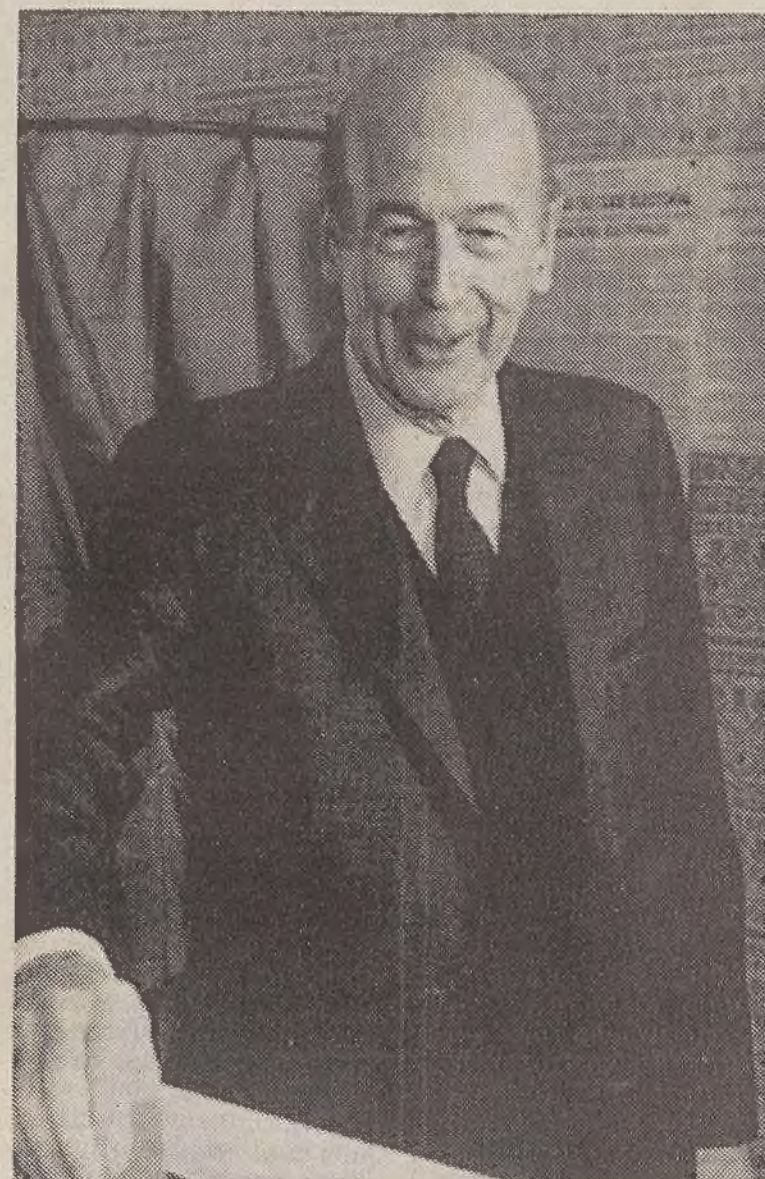
Il primo segretario del Partito socialista, Laurent Fabius, è stato il primo ad ammettere l'ampiezza del tracollo socialista e ha fatto appello all'elettorato affinché — a prescindere da ogni altra considerazione politica — s'impegni nel secondo turno di votazioni per impedire che la prossima Assemblea nazionale sia praticamente monocolore.

Un'opposizione è necessaria in democrazia — ha in sostanza affermato — ed è compito dell'elettorato fare in modo che ce ne sia una.

Dal canto suo, il leader dell'Rpr, Jacques Chirac, ha invitato «alla massima mobilitazione» anche al ballottaggio per ottenere «una larga maggioranza».



I due vincitori del primo turno delle elezioni francesi: Jacques Chirac (a sinistra) e Valéry Giscard d'Estaing.



ELEZIONI / COMMENTO

E' un «basta» a Mitterrand

PARIGI — Tutto, o quasi, secondo le previsioni. In Francia le urne hanno punito i socialisti. E' tutta la sinistra. Il Ps (che ha ottenuto il 19,7 per cento dei voti) dovrà cedere il passo al centro-destra che ha vinto il primo turno delle elezioni legislative, con oltre il 40 per cento dei voti. Per la quarta volta scatta dunque l'alternanza.

Sorprendente la sconfitta dei Verdi-ecologisti che hanno ottenuto il 7,9 per cento, contro il 15 per cento delle previsioni della vigilia, e potrebbero non ottenere seggi in Parlamento. Scontata quella del Partito comunista con il 9,4 per cento: un risultato che Marchais ha definito «molto grave». Può darsi soddisfatto invece Le Pen: il suo partito dell'estrema de-

stra, il Fronte nazionale, ha tenuto. Ha strappato maggiori consensi del previsto, conquistando più dell'atteso 12 per cento (12,9) e forse due seggi.

E' stata, quella di ieri, una giornata nera per il presidente Mitterrand. Tra i milioni di francesi che si sono recati alle urne erano veramente tanti quelli che — stanchi di dodici anni di potere socialista, della crescente disoccupazione, delle tensioni razziali e degli scandali — hanno detto basta. La nuova Assemblea nazionale sarà dunque dominata da una marea di deputati di centro-destra, dopo l'affermazione dell'Alleanza elettorale conservatrice (Upr) formata dall'Udf del liberale Giscard d'Estaing e dall'Rpr del neogollista

Jacques Chirac. Stando alle prime proiezioni dei 577 seggi, tra 420 e 450 dovrebbero toccare ai deputati del centro-destra; tra 75 e 100 ai socialisti; saranno tra 17 e 27 i deputati del Partito comunista; l'estrema sinistra dovrebbe vedere due deputati seduti nella nuova assemblea.

Chi sarà il nuovo premier? Mitterrand sa bene che dovrà scegliere un esponente del partito che otterrà più seggi in assemblea. Ma bisognerà attendere il risultato del secondo turno elettorale (si terrà il 28 marzo in quei collegi dove nessun candidato sarà riuscito ad aggiudicarsi, al primo turno, la metà più uno dei suffragi) per conoscere il suo nome. Per il momento comunque Chirac è andato meglio

dell'alleato Giscard: il 21 per cento dei voti, mentre il liberale non è arrivato al 20 per cento (19,5 per cento). Sarà lui il nuovo primo ministro?

Difficile dirlo, anche perché l'ex ministro dell'economia e delle finanze Edouard Balladur sembra avere tutti i numeri per essere chiamato a Palais Maitignon. Il leader dell'Udf Giscard d'Estaing ha messo già le mani avanti. Ha precisato dai microfoni di «France-Info» che la carica di primo ministro dovrà essere automaticamente attribuita al partito che è arrivato in testa alle politiche «solo se la differenza di voti tra il primo e il secondo partito è significativa, non se lo scarto è minimo».

Paul Friseau

DAL MONDO

Scontri a Kabul, decine di morti. Intanto si tratta

ISLAMABAD — Almeno 30 persone sono morte ieri a Kabul a causa di violenti combattimenti tra fazioni di mujaheddin rivali. Lo riferisce l'agenzia «Afghan Islamic Press» (Aip), vicina alle milizie anti-scite. Secondo la stessa fonte, ad avviare i combattimenti sono stati mujaheddin della Hezb-i-Islami, che hanno bombardato le postazioni delle milizie fedeli al vicepresidente Abdur Rab Rasul Sayyaf. Nelle ultime ore si era avuta notizia di lenti ma significativi progressi tra i rappresentanti delle otto principali fazioni rivali nelle trattative in corso ad Islamabad, in Pakistan, per porre fine alla guerra civile iniziata nell'aprile 1992 in seguito alla caduta del regime comunista dell'allora presidente filo-sovietico Najibullah.

Dopo lo sciopero della fame ha ottenuto la «morte dolce»

L'AJA — Ha ottenuto la «morte dolce» la donna olandese malata di cancro che aveva fatto lo sciopero della fame per costringere i medici a mettere fine alle sue sofferenze. La donna, ha reso noto l'Associazione olandese per l'eutanasia volontaria, è morta a Utrecht dopo che un medico ha accolto la sua richiesta. Marie van der Noord, 65 anni, colpita dal cancro all'intestino e ai polmoni, con problemi cardiaci e ormai quasi cieca, aveva chiesto più volte al suo medico curante che le praticasse l'eutanasia. Ma il dottor Jacob Drijfhout aveva ritenuto che le sue condizioni non la giustificassero, in particolare perché la sua sofferenza non era ancora «insopportabile» come richiedono le nuove norme olandesi. La posizione del medico era sostenuta da altri tre sanitari e dall'assistente sociale. Ma con l'appoggio dei suoi quattro figli, il 9 marzo la donna aveva deciso di rifiutare tutte le terapie e aveva cominciato lo sciopero della fame.

Waco: liberate due donne dal ranch della setta

NEW YORK — Due donne della setta armata assediata dalla polizia presso Waco nel Texas sono state autorizzate ad andarsene dal capo della setta, David Koresh. Victorine Hollingsworth, 59 anni, cittadina britannica, e Annetta Richards, 64 anni, canadese, sono state prese in consegna dalla polizia. Nelle tre settimane di assedio 29 persone, tra cui 21 bambini, sono potute uscire. Con il capo della setta, che dice di voler aspettare «un segno dal cielo» prima di arrendersi, rimangono 84 adulti e 17 bambini.

Berlino: estremisti di sinistra più violenti dei neonazisti

BERLINO — Nelle compute delle violenze reciproche tra estremisti in Germania, quelli di sinistra appaiono più aggressivi dei neonazisti: l'anno scorso, mentre questi ultimi hanno aggredito il loro avversari 94 volte, gli estremisti di sinistra sono ricorsi alla violenza contro i «nazisti» in 385 casi. Queste cifre sono state fornite dal ministro federale degli interni, Rudolf Seiters, in dichiarazioni all'agenzia Dpa. Il ministro ha detto però che la sicurezza dello Stato continua ad essere messa in maggior pericolo dagli estremisti di destra, sebbene negli ultimi mesi le loro violenze siano diminuite rispetto all'autunno scorso.

MENTRE MORILLON TENTA DI STRAPPARE NUOVE CONCESSIONI AI SERBI

Sarajevo, tiro al bersaglio



Colpi di artiglieria su un sobborgo di Sarajevo.

CONFESSIONE A CUORE APERTO DEL CELEBRE REGISTA

Woody: 'Ho paura dei bambini'

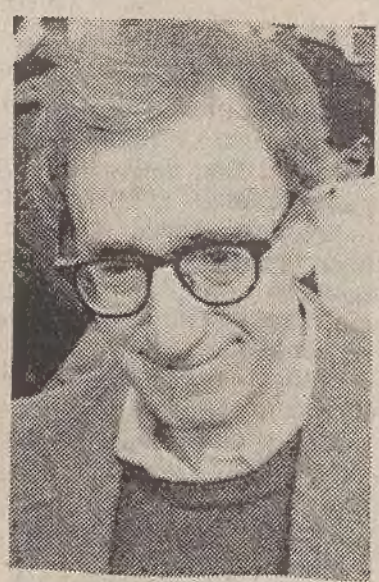
NEW YORK — Woody Allen ha paura di avvicinarsi a qualunque bambino dopo le accuse infamanti che gli sono state rivolte dalla moglie separata Mia Farrow. «Quando vedo un padre per strada con il figlio o la figlia per mano, sento una fitta, un dolore fisico in tutto il corpo», ha detto il regista in un'intervista pubblicata dal «Daily News».

Il tribunale di New York sta discutendo in questi giorni la causa tra Woody Allen e Mia Farrow per la custodia dei figli adottivi. Una commissione di medici e psicologi ha definito infondate le accuse di Mia, secondo cui Woody avrebbe abusato sessualmente della figlia adottiva di sette anni, Dylan. Il caso tuttavia non è chiuso. Il procuratore del Connecticut, che deve decidere se rinviare Woody a giudizio, ha dichiara-

to che Mia ha agito «come una madre preoccupata» nel denunciare il marito. Nell'intervista Woody Allen ha raccontato che per un anno si è tenuto lontano dai parchi dove giocano i bambini e dai negozi di giocattoli, e ha cambiato sempre canale se la televisione trasmetteva un programma per i ragazzi. «Ogni riferimento ai bambini — ha detto — era diventato insopportabilmente penoso per me».

«Ho fatto in modo — ha proseguito — che nella mia vita ci fossero altre cose per distrarmi dai problemi familiari: il mio lavoro prima di tutto e poi la musica, lo sport, i miei interessi privati. Dovevo continuare a vivere».

La battaglia legale con Mia riguarda la custodia del figlio naturale, Satchel, e dei figli adottivi Dylan e Moses.



Woody Allen

SARAJEVO — Oltre cento persone sono state uccise o ferite nei violenti scontri di ieri intorno a Sarajevo. Fonti ospedaliere riferiscono che almeno 95 persone sono state ricoverate con ferite più o meno gravi e che almeno altre otto sono morte. Testimoni hanno riferito di una pesante offensiva sferrata dai serbi nella zona intorno all'aeroporto, oltre alla consueta micidiale azione dei cecchini.

E' ancora stretta la morsa serba intorno alla Bosnia orientale, anche se l'opera mediatrice condotta a tutto campo dal generale Philippe Morillon tra serbi e musulmani comincia ad aprire delle breccie per far arrivare cibo e medicinali a centinaia di migliaia di persone stremate da un assedio che dura da mesi.

In serata, Morillon è riuscito a strappare ai musulmani di Tuzla il via libera all'evacuazione dei serbi residenti nella città.

In cambio, i serbi consentirebbero il passaggio dei convogli con gli aiuti alla Bosnia orientale. Le prime famiglie serbe potrebbero essere portate a bordo degli stessi camion usati per trasportare a Tuzla 700 rifugiati da Srebrenica.

Un accordo è stato raggiunto anche a New York. Lo ha annunciato il presidente della conferenza sulla ex Jugoslavia, Lord Owen, dopo aver parlato con il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic, e riguarda un «corridoio aereo per elicotteri» destinato ad evacuare i malati e i feriti da Srebrenica.

Più difficile la situazione sul terreno. Un convoglio di 18 camion con 250

tonnellate di cibo per Srebrenica è fermo da due giorni a Mali Zvornik, al confine serbo-bosniaco. In mattinata, Morillon ha incontrato a Bratunac il comandante delle forze serbe di Bosnia, generale Ratko Mladic. Le richieste serbe sono chiare: gli aiuti passeranno se i serbi che si trovano in zone controllate dai musulmani saranno liberi di andarsene.

E' giunto il tempo per la pace — ha detto Morillon — in una conferenza stampa a Tuzla — Pace, pace, pace, questo chiede tutta la popolazione del paese. Abbiamo detto ai serbi di dire chiaramente quello che vogliono».

I primi a rispondere a Morillon, però, sono stati gli abitanti di Srebrenica, che lo hanno dichiarato cittadino onorario, in segno di ringraziamento per essere riuscito a far arrivare i primi, necessari, aiuti alla città assediata.

Intanto da Zagabria si cercano altre strade. Un convoglio di 13 camion è partito dalla capitale croata per tentare di aprire un corridoio diretto per la Bosnia centrale. Gli automezzi sono entrati in territorio serbo a Bosanska Gradiska, 130 chilometri a est di Zagabria. Un nuovo «corridoio» per la Bosnia orientale, ma questa volta aereo, è stato aperto da due elicotteri «Pumas» dell'Onu tra Spalato e Tuzla.

La situazione resta difficile anche sulle linee del fronte. Dopo due giorni di relativa calma, Sarajevo è stata nuovamente bombardata. Più a nord, i serbi hanno sferrato una violenta offensiva contro la regione di Usora, Tesanj, Novi Seher e Maglaj, secondo notizie riportate da radio Zagabria.

L'INTIFADA STA SFUGGENDO DI MANO

Guerriglia urbana a Gaza. Coloni, vendette private

EGITTO Violenze di polizia

IL CAIRO — In un rapporto sulle reti di centinaia di integralisti compiute in dicembre dalla polizia a Imbaba, bastione dell'estremismo islamico al Cairo, l'organizzazione egiziana dei diritti dell'uomo denuncia gravi violazioni dei diritti umani da parte della polizia. Il rapporto, inoltre, rimprovera agli integralisti di aver tentato di costringere abitanti musulmani di Imbaba e dell'Alto Egitto ad adottare i loro comportamenti estremisti in fatto di religione e di aver esortato i musulmani a colpire i copti, cioè i cristiani d'Egitto.

Nelle 15 pagine del rapporto sono elencati casi di arresti e torture di familiari di integralisti per costringere questi ultimi a costituirsi o per ottenere informazioni. Venti-sette bambini tra gli 8 e i 12 anni sono stati detenuti per parecchi giorni, e due di loro picchiati a sangue. La polizia ha fatto irruzione nelle abitazioni dei ricercati, spaccando mobili e picchiando tutti coloro che vi si trovavano, comprese le donne, i vecchi, i bambini.

GERUSALEMME — Al salto di qualità dell'intifada, che abbandonati i sassi sta ora passando sempre più all'uso delle armi da fuoco e a vere e proprie operazioni di guerriglia contro le forze d'occupazione, il governo israeliano — dopo cinque ore di discussione sulla situazione dell'ordine pubblico — ha risposto con una riconferma delle misure finora adottate.

Una decisione che non pare però sufficiente a calmare un Paese in preda a una vera e propria «psicosi del terrorista», e che giunge a conclusione di uno dei più sanguinosi fine settimana dall'inizio dell'intifada, oltre cinque anni fa: sei morti (quattro palestinesi e due soldati) e diverse decine di feriti.

La cronaca della giornata di ieri ha registrato nella Striscia di Gaza l'uccisione di due palestinesi, di 12 e di 17 anni, e il ferimento di altri 27 a Khan Yunis (secondo una stima di fonti arabe), colpiti dal fuoco di soldati durante violente manifestazioni, in atto da martedì in seguito all'erezione nel centro del campo di un posto d'osservazione dell'esercito. Un soldato, di guardia all'osservatorio, è stato ferito in modo leggero da colpi di pistola sparati da uno sconosciuto.

Davanti a questa situazione, che per lo meno nelle aree più problematiche di Gaza appare aver assunto connotati insurrezionali, diverse personalità palestinesi hanno esortato Israele a compiere una serie di gesti di buona volontà per ridurre la tensione. Il capo della delegazione dei Territori ai negoziati con Israele, Haider Abdel Shafi, ha detto che l'immediata revoca delle espulsioni in Libano di circa quattrocento attivisti islamici è una misura che potrà contribuire a calmare la popolazione palestinese.

In campo israeliano, le reazioni più esasperate all'ondata di violenze di matrice palestinese vengono dai coloni degli insediamenti ebraici, che hanno definito di «guerra» la situazione. Gruppi di coloni hanno cominciato ad effettuare spedizioni punitive in centri arabi nei Territori, causando danni a case e automobili.

Giorgio Raccah

IN CROAZIA LA POPOLAZIONE E' QUASI ALLA FAME

Sempre più poveri



ZAGABRIA — La Croazia ha fame. Non facciamo riferimento a quella ristrettissima cerchia di benestanti, che le statistiche quantificano nella misura del 5-7 per cento, ma parliamo invece della stragrande maggioranza della popolazione, costretta a vivere in condizioni disagiate, a livello di quarto mondo. A una fascia elitaria, comprendente persone che lavorano onestamente e altre che da tempo dovrebbero ammuflire in cella, fa da contraltare la massa, spaventata dal presente, terrorizzata dal futuro.

Oggi dovrebbe avvenire a Zagabria la firma di una specie di patto sociale a tre, fra sindacati, governo e Camera d'economia statale, accordo dal quale scaturiranno le retribuzioni salariali minime per il mese scorso e quello corrente. La corresponsione minima per febbraio risulterebbe così di 55 mila dinari (al cambio attuale, 60 mila dinari), quella di marzo 68.750 dinari (76 mila lire). Importi che a una famiglia di quattro persone possono bastare sì e no per campare una settimana, prendendo in con-

siderazione che un chilo di carne bovina o suina, anche di taglio non eccelso, è da diverse settimane oltre i 4 mila dinari a chilogrammo. Carne di vitello e delizie del genere? Uno struggente ricordo...

I sindacati sono almeno riusciti a strappare ai datori di lavoro (Ente camerale) e allo Stato (rappresentato dall'Esecutivo Sarin) la regola che fissa la cancellazione delle paghe sotto bacchetta governativa. D'ora innanzi, e sino a nuovo ordine, guadagni a volontà per aziende private ed ex sociali senza problemi di liquidità. Tutte le altre imprese, con qualche eccezione per le ditte in attesa di riscuotere debiti statali, debbono corrispondere stipendi maggiori in misura minore rispetto ai punti inflattivi.

Insomma, c'è poco da scialare comunque. D'altro canto, se le paghe croate non bastano a fronteggiare il costo della vita, immaginarsi la pacchia dei disoccupati. I senza lavoro sono più di 262 mila, numero davvero imponente se si ha presente che sono un mi-

lione e 200 mila le persone con un impiego. Una delle situazioni peggiori la si registra all'Ufficio collocamento al lavoro di Spalato, dove in data 31 gennaio erano notificati quasi 50 mila disoccupati. Un vero esercito, le cui fila si sono probabilmente ingrossate visto che i giganti dell'economia camerale sono ormai cianotici, causa le forniture di energia elettrica «a singhiozzo».

Fiume, in quest'ottica, sta meglio di Spalato e di Osijek (32 mila disoccupati). Nei 12 comuni quarnerino-montani sono 20 mila le persone alla ricerca d'un lavoro, mentre il capoluogo regionale presenta 11 mila disoccupati, di cui 6700 sono donne. Numeri che danno l'esatta dimensione del dramma in cui si dibatte anche Fiume, città che sino a un paio d'anni fa poteva vantare 90 mila lavoratori su 200 mila abitanti, mentre in data 31 dicembre '92 i lavoratori sono calati a 65 mila unità. Una considerevole perdita di introiti, che ha di riflesso aumentato le richieste di aiuto presso i competenti uffici municipali.

IL PRIMO MINISTRO SLOVENO

Drnovšek invita a tirare la cinghia

LUBIANA — «A questo punto dovremo necessariamente tirare la cinghia in tutti i settori di politica economica e sociale, per quanto concerne l'anno in corso» così si è espresso Janez Drnovšek, primo ministro della Slovenia, nel corso di un incontro con gli economisti del Paese. «E' difficile, per il governo - ha detto ancora il premier - pronosticare con certezza se il processo di stabilizzazione economica produrrà gli effetti sperati». Una valutazione, dunque, non certo positiva, in margine ad un incontro che, organizzato sabato a Lubiana, aveva lo scopo di «consigliare» Drnovšek sulle direttive fondamentali dell'economia e della politica sociale nel 1993; un programma che lo stesso presidente del governo dovrà presentare la settimana prossima davanti al Parlamento di Lubiana.



Janez Drnovšek

Molti sono ancora i temi ancora aperti: si è parlato della divergenza sul bilancio, il debito pubblico, della ristrutturazione delle aziende ed anche del risanamento delle banche. In seconda battuta il dibattito ha toccato punti altrettanto scottanti quali: i provvedimenti legati a tasse e dogana, l'incremento dell'esportazione e, non ultimo, l'aiuto ai disoccupati, sempre più numerosi. Il governo, ha ribadito con fermezza Drnovšek, insisterà su una politica di restrizione dei salari. «Su questo punto - ha detto - non accetteremo pressioni». Tra gli intervenuti, Davorin Kracun ha ricordato l'importanza vitale di non perdere tempo nel passaggio all'economia di mercato allo scopo, anche di raggiungere il riconoscimento della Slovenia negli organi della Comunità europea. Tale riforma economica, è stato ribadito, dipenderà anche da una stabilizzazione del quadro sociale. Pertanto è necessario devolvere buona parte del bilancio a favore di una rete sociale ben organizzata, legata a una politica attiva di avviamento al lavoro (secondo il programma questa coinvolgerebbe circa 50 mila persone).

In conclusione gli economisti hanno rilevato pure la necessità di stabilire in termini più precisi i rispettivi ruoli del Fondo per lo sviluppo e quello dell'agenzia per il risanamento delle banche. «Quello davanti a noi, è un futuro incerto - ha detto infine Drnovšek, aggiungendo - z tiriamo la cinghia z oggi, che forse starem meglio domani».

ANTONIO TARSIA / 350 ESIMO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

Ricordo di un compositore

CAPODISTRIA — Non si è ancora usciti dalla sbornia delle imponenti manifestazioni tartariane che enti culturali, esponenti dell'assemblea comunale, dei «mass-media», nonché della diocesi di Capodistria, si preparano ad allestire le celebrazioni nel 350. mo anniversario della nascita di Antonio Tarsia. L'idea di rispolverare l'opera del compositore capodistriano nasce un anno fa su iniziativa di Marija Gombac, allora direttrice dell'associazione «Amici della musica» e trova ben presto l'interesse di altre istituzioni quale il locale museo regionale, la Comunità degli italiani e soprattutto quella dell'Accademia della scienza e delle arti di Lubiana. Esiste un programma già ben definito (le manifestazioni esordiranno il 15 maggio) che oltre a conferenze tematiche, mostre e concerti da camera, prevede anche opere di restauro e la pubblicazione di 26 componimenti tarsiani.

Ma veniamo ad alcuni particolari. Il comune stanza per l'iniziativa qualcosa come 200 milioni di lire. La succitata opera di restauro coinvolgerà soprattutto la casa natale del musicista: del palazzo che nei secoli passati passò dai Tarsia ai Polesini di Parenzo e da questi al capitano del «Lloyd» Biagio Cobil oggi, di intanto non rimane che l'esterno. I restauratori hanno fatto a pezzi il pavimento del salone al pianoterra che, all'ingresso, recava la scritta «Salve» (c'è da chiedersi: avrebbero fatto lo stesso se nel medesimo punto avessero trovato un marmoreo «Zdravo», seppur di soli cent'anni?). A restauro ultimato (sembra siano stati individuati anche degli affreschi sotto il

soffitto) la sala ospiterà alcuni concerti che culmineranno con la scoperta di una lapide ricordo. Ad essere sottoposti a opere di restauro, a quanto sembra, saranno anche alcuni organi: ad esempio quello di ignoto autore veneto sito in Santa Maria d'Alieto a Isola e forse anche quelli del Duomo e della chiesa conventuale di Sant'Anna. Don Giuseppe Rado, ingegnere studioso di arte musicale istriana, commenta «...sarei più soddisfatto se il comune sganciassero meno soldi, ma allo stesso tempo desse le opere venute in mano ad esperti veneti che non a restauratori di Lubiana. Per carità, senza offesa» precisa lo storico. Se tutto procede secondo i piani, la via (at-



Il palazzo Duomo e il palazzo Pretorio a Capodistria.

ANTONIO TARSIA / CONTI DEL SACRO ROMANO IMPERO

Storia di una famiglia

Nei documenti del 600 viene descritto come un «buon musico»

CAPODISTRIA — I Tarsia, come i Verzi, vantavano origine antichissima ed erano conti del Sacro Romano impero. A Capodistria dimoravano, secondo alcuni documenti, fino dal 1275. La famiglia Tarsia si divideva in due rami: il primo abitava nel rione di San Pieri, nella via omonima (l'ultimo discendente di questo ramo fu il dottor Alvise, soprannominato Tarsietto, mancato ai vivi il 1803 e sepolto nella chiesa di San Francesco). L'altro ramo, quello da cui proviene il compositore Antonio, possedeva il severo palazzo nell'antica calle degli arti grandi, quella via che oggi ospita radio e Tv Capodistria. L'imponente edificio, attualmente sede del giornale «Primorske novice», fu costruito nel 1600, e aveva all'interno dei suoi saloni numerosi quadri, oggi passati in parte al Museo re-

gionale di Capodistria, raffiguranti i membri più insigni della famiglia; tra questi troviamo le effigi di guerrieri, magistrati, dragomani e teologi, ma non quella di un musicista, quale fu, per l'appunto, Antonio Tarsia.

Un maestro ai più sconosciuto, ma che viene ricordato come «buon organista e compositore della cattedrale». Dedicò il suo tempo a insegnare a trascrivere opere di vari compositori secenteschi quali a esempio Antonio Rigati e Giovanni Bassani. Lui stesso, diventato maestro di cappella, compose una trentina di musiche per le funzioni religiose.

Ma vediamo alcuni cenni sulla vita. Antonio nasce a Capodistria 350 anni fa (28 giugno del 1643) da Fabrizio e Maria Tarsia. Non è certo dove esso abbia studiato (forse nella stessa Capodistria, presso

la cappella del Duomo), certo è che già quindicenne cantava nella cattedrale e a diciannove diventava maestro di cappella. Oltre a suonare l'organo nel corso dei riti festivi, il giovane Tarsia era impegnato nell'infondere specialmente ai più giovani la passione per il canto e per strumenti quali l'organo e il violino. Allora la cappella capodistriana contava quattro cantori, due violinisti e l'organista direttore. Tale compagnia veniva comunque allargata con alcuni membri nelle maggiori feste religiose. E difficile dire se l'estro di Tarsia raggiunse, come affermano alcuni studiosi sloveni, quello del grande Giuseppe Tartini, è probabile comunque che i due musicisti istriani ebbero modo di incontrarsi proprio a Capodistria; Tartini infatti ricevette le prime nozioni musicali nei primi anni

del Settecento) presso i Padri delle scuole Pie operanti in città. Nel libro dei conti della cattedrale il nome di Antonio Tarsia è segnalato per l'ultima volta nel 1710, tuttavia le date di alcune sue composizioni proverebbero la sua permanenza nella cappella fino alla morte, avvenuta il 20 ottobre del 1722. Come altri nobili (justinopolitani) fu sepolto nella chiesa del convento di S. Chiara.

Tra i suoi manoscritti (molti sono custoditi nell'archivio del Duomo) figura una consistente quantità di composizioni vocali e strumentali, che oltre alla creatività, testimoniano un ottimo grado di preparazione culturale. Tarsia scriveva alla maniera in allora auge a Venezia e nell'opera del Nostro si riscontano gli schemi tipici del barocco.

IN BREVE

Poliziotto uccide un sedicenne

SEGNA — Tragico fatto di sangue lo scorso fine settimana a Segna (una sessantina di chilometri a Est di Fiume), nel rione Trbušnjak il poliziotto Damir Serić, 30 anni, ha ucciso con la sua pistola d'ordinanza il 16enne Miroslav Prodančić. L'assassinio è avvenuto venerdì sera, in via Brinje, di fronte al numero 13, sembra sia stato premeditato da un breve diverbio tra i due. Dopo l'arresto l'agente avrebbe estratto la propria pistola, una «Krvava Zastava», calibro 7,62, sparando a bruciapelo sul ragazzo e freddandolo con un solo colpo al capo. L'omicida è stato prontamente arrestato. Alla scena hanno assistito, esterrefatti, un paio di testimoni.

Tudjman sta male secondo un giornale austriaco

ZAGABRIA — Forse Franjo Tudjman sta male. Secondo un articolo apparso ieri sul quotidiano austriaco «Kleine Zeitung», nell'ultima settimana, il leader croato non sarebbe apparso in pubblico a causa di un malore dovuto ad una precedente operazione. Le voci sul peggioramento di salute del presidente, come afferma il giornale di Graz, potrebbero avere un nesso con la «situazione di instabilità» vigente in Croazia. «Lo spostamento di Tudjman dalla scena politica — conclude l'articolo — potrebbe portare ad un'ulteriore destabilizzazione del Paese e solleciterebbe la Serbia a incentivare gli attacchi».

Industria alimentare slovena Si alza il fatturato export

LUBIANA — Ammonta a circa 6 milioni di dollari il fatturato annuo realizzato nell'esportazione dall'industria alimentare «Zito» di Lubiana. I maggiori acquirenti sono, dopo Germania, Italia, Austria, le Repubbliche Ceca e Slovacca (Paesi facenti parte della comunità di lavoro Alpe Adria e dell'iniziativa centro-europea), Usa, Canada e Finlandia. L'industria, costituita da otto società produttive a responsabilità limitata, con 2.195 dipendenti e un fatturato annuale di circa 136 milioni di dollari, per le vendite sul mercato mondiale si avvale della collaborazione della ditta tedesca «Hitschler international».

Soffia ancora aria di sciopero nelle scuole croate

ZAGABRIA — Nuovamente aria di sciopero presso le scuole medie in Croazia. Dopo tre giorni d'agitazione di alcune settimane fa, che non hanno dato risultati concreti, il Sindacato indipendente degli occupati nelle scuole medie ha promosso una specie di sondaggio per vedere se proclamare uno sciopero ad oltranza sino a che non vengono fissati i nuovi (e più alti) coefficienti per il computo degli stipendi. Il sì a un nuovo sciopero è stato espresso da docenti e personale ausiliario di 221 centri medi, ovvero dell'84 per cento degli iscritti al sindacato di categoria.

Istria osservatorio-laboratorio per la pace

MILANO — Si è parlato dell'Istria quale osservatorio-laboratorio per la pace e la convivenza interetnica, della necessità di salvaguardare e sostenere gli sforzi rilanciando la cooperazione umana, culturale ed economica, nella che giorni 16 e 17 marzo) in Lombardia organizzata dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria», nell'ambito del programma di promozione dell'Istria quale osservatorio sconosciuto.

Il 16 marzo nella sede dell'amministrazione provinciale di Pavia si è svolto il Forum sull'Istria presente Paolo Segatti dell'Universi-

tà di Pavia e Venezia e del direttivo del Circolo «Istria», Tullio Montagna presidente dell'amministrazione provinciale, Gianni Andriani presidente delle Acli, il prorettore dell'università di Pavia e di esponenti del Movimento Federalista europeo che a Pavia ha la sede nazionale, oltre che di esponenti delle Associazioni economiche. In serata sempre a Pavia si è tenuta l'iniziativa pubblica su «La tragedia della ex Jugoslavia — testimonianze — tra pulizia etnica e speranze per una convivenza multietnica e multireligiosa. La

giornata di Pavia è stata organizzata in collaborazione con le Acli della Lombardia e di Pavia e la rivista «Ulysse». Il 17 marzo prima dell'incontro pubblico su «Ex Jugoslavia — Istria — un osservatorio sconosciuto un laboratorio per la pace», presso la sede dell'amministrazione comunale di Cremona si sono affrontati temi più concreti di collaborazione — scambi culturali, turismo, agricoltura e zootecnica — alla presenza del sindaco Alfeo Garini, del vicesindaco Giuseppe Tadioli e del presidente della provincia, Giancarlo Corada.

Marino Vocci, presidente del Circolo «Istria ha sottolineato l'importanza di favorire la cooperazione transfrontaliera per uno spazio comune di cooperazione umana, culturale ed economica partendo dalla cultura della pace, dei diritti umani e civili, del dialogo e del confronto.

Ezio Giuricin, giornalista ed esponente della Comunità italiana ha illustrato la proposta di costruire a Trieste un Osservatorio per i diritti umani e civili.

Ivan Nino Jakovic, presidente della Dieta Democratica Istriana e Ivan Paulletta, primo presidente della D.d.i. e recentemente eletto alla Camera delle Contee, hanno illustrato il movimento-partito istriano e gli obiettivi della Dieta alla luce della rinegoziazione dei Trattati internazionali, in primo luogo quello di Osimo e anche del recente incontro con il Presidente Tudjman e della travolgente vittoria della Dieta alle elezioni per le autonomie locali: in particolare sono stati illustrati i programmi per il presente e, il futuro economico legato allo sviluppo delle attività turistiche, dell'agricoltura e delle piccole e medie imprese. E' stato sottolineato come per lo sviluppo di nuove

relazioni economiche un ruolo importante dovrà assumere la neocostituita società mista «Promoistria» anche al fine della promozione del Made in Istria.

Bosidar Stanisic, profugo bosniaco, ha voluto sottolineare la necessità di salvaguardare l'Istria laboratorio di convivenza, luogo della speranza e occasione per la vita contro la logica della pulizia etnica e della morte che sta distruggendo la Bosnia.

Grande significato ha avuto infine, l'incontro tenuto a Milano presso la sede della Regione Lombardia

con la presidente della Giunta, Fiorella Ghilardotti, dove sono stati individuati precisi impegni per quanto riguarda la collaborazione economica, nei settori turistico, agricolo e industriale, gli scambi culturali in particolare fra le scuole e iniziative concrete di solidarietà verso le popolazioni colpite gravemente dalla disastrosa situazione economica: si è avanzata inoltre la proposta di favorire iniziative di collaborazione (nuove forme di gemellaggio) tra la Regione Lombardia e la regione istriana e/o direttamente fra gli Enti locali.

POESIA: HEANEY

Irlanda, magica e capricciosa

RACCONTI
I libri,
che follia

Nell'accattivante collana «Bibiofolia» delle edizioni Biblioteca del Vascello sono usciti due racconti lunghi che, al fatto già di per sé importante di essere delle piccole gustose riscoperte, aggiungono un'altra particolarità: sono libri che parlano di libri. A partire dallo strano «L'uomo dalla macchina per scrivere» di Fernando Campos (pagg. 74, lire 10 mila), storia di un tizio che decide di diventare scrittore, e comincia col comprarsi una macchina per scrivere, ma poi scopre di non avere un tavolo, e compra il legno per costruirselo. Le sue avventure per «creare un'avventura» sono una continua corsa dentro e fuori da un libro che stenta a nascere.

Il secondo è la ristampa di «Il delitto dell'accademico Silvestro Bonnard» di Anatole France (pagg. 173, lire 24 mila), viaggio fra personaggi così innamorati dei libri da farne la sostanza della propria vita. Con una scrittura magistrale, France ci fa compagni di Silvestro Bonnard, che intraprende un lungo viaggio fino in Sicilia pur di rintracciare un traduttore, e lì s'impantana in varie faccende (non solo libriche, naturalmente).

Infine, una riscoperta autentica, nella collana «Serendipity»: «Romanza parigina» di Franz Hessel, uno degli ispiratori di «Jules e Jim», ma completamente dimenticato anche nella sua Germania (pagg. 89, lire 18 mila), un'apassionante rievocazione della Parigi d'inizio secolo, scritta con la finzione di un «taccuino» redatto durante la prima guerra mondiale.

Recensione di
Edoardo Poggi

Di lui i critici hanno detto che i suoi versi potrebbero essere riconosciuti e accettati da un Wordsworth. Seamus Heaney, in effetti, ha sempre scelto di muoversi nell'alveo della tradizione. Sin dalle raccolte d'esordio, intorno alla metà degli anni Sessanta, questo poeta irlandese (e irlandese appartenente alla minoranza cattolica dell'Ulster) ha privilegiato i piccoli eventi quotidiani in un mondo rurale o l'analisi del paesaggio vissuto come «modo di comunione con qualcosa che sta oltre».

Lo stretto legame con gli antichi gesti della sua terra d'origine non si è tuttavia trasformato in canto idilliaco. Prendendo spunto dalle leggende del «bog peopled», il popolo delle paludi giunto dalla Danimarca a fondare l'Irlanda, dai riti di passaggio di piccole comunità, dagli strumenti di lavoro uguali nei secoli, Heaney indaga sul passato e sul presente dell'Irlanda, sulle ragioni che hanno condotto questa «terra esemplare» a sottomettersi a una cultura «aggressiva e modernizzante» come quella britannica.

Pur non visitati da un impegno politico esplicito e diretto, i suoi versi conoscono dunque la passione civile, anche se spesso in chiave metaforica. Il conflitto nordirlandese è così simbolo del confronto tra uomini e poteri estranei e anche delle segrete capacità di resistenza davanti a un nemico più potente di cui l'individuo che si sente parte di una comunità riesce a disporre.

«Il risultato qui perviene — ha osservato un critico — è quello di spostare una materia angusta, apparentemente, refrattaria ai generi più impegnativi, sul piano delle grandi questioni storiche. E' insomma una metafora piena della vera crisi dell'ultimo Novecento, lo scontro tra nazionalità minori o disperse e gli imperi stabiliti nel passato, oggi in nervoso declino».

Di questo poeta, che molti considerano un futuro vincitore del Nobel, la Mondadori presenta a cura di Gabriella Morisco «Station Island» (pagg. 166, lire 40 mila), una raccolta del 1985 tra le più importanti e rappresentative di Heaney. Divisa in tre parti ma legata dal tema dell'omnirico pellegrinaggio a ritroso in un tempo insieme privato e storico, è allegorico viaggio in cui la voce lirica lascia di tanto in tanto spazio al monologo drammatico e all'andamento narrativo, per raccontare una realtà complessa e a volte contraddittoria.

Il modello al quale Heaney si ispira è quello della «Divina Commedia», con lui stesso nei panni di Dante e un James Joyce un po' scanzonato e un po' accigliato nel ruolo di Virgilio. Le ragioni della scelta risultano evidenti anche a una lettura epidermica del testo: in Dante il poeta scopre un'identità che deriva dalla comune condizione di estraneo in patria, mentre Joyce è il padre nobile, il confessore e la guida, che sollecita il discepolo a non farsi irretire dalle cadenze a volte infantili di un «popolo suddito» e lo invita a mettere a punto un linguaggio autonomo.

Nel corso del viaggio la voce narrante si confronta con i ricordi e i fantasmi del suo passato, con i simboli dell'intera storia irlandese, con le manifestazioni del dramma presente rese esplicite da un militante dell'Ira. Ma, a differenza di quanto avviene nella «Divina Commedia», in questo caso Heaney non è sostenuto da alcuna idea religiosa e al termine del viaggio manca qualsiasi consolatoria redenzione: le colpe non vengono infatti espiate, sono solo segni di una storia collettiva da non dimenticare o rimuovere.

«Un irrimediabile senso di fallimento pervade l'intera raccolta — osserva in una nota introduttiva Gabriella Morisco —. E' una scoperta che sembra coinvolgere sia Heaney come poeta e individuo sia l'Irlanda e, non ultima, la religione come fonte ormai inefficace di principi morali». A riscattare l'idea di sconfitta c'è tuttavia (in Heaney come in Yeats, in Pound o in Joyce) la forza della ricerca linguistica, l'indagine sulle strategie concesse alla parola per dar conto dell'infinita pluralità dei significati. Anche in questo senso va interpretata la presenza di James Joyce in «Station Island»: lo scrittore è insieme guida, modello e spunto per ulteriori riflessioni sulle possibilità concesse all'arte in una terra dove antico e nuovo convivono fianco a fianco.

GASTRONOMIA / LIBRI

Pagine ben scodellate

L'arte della cucina e dell'imbandigione: nuove «golosità» editoriali

Gualtiero Marchesi firma altre due opere e Massimo Alberini licenzia una «Storia della cucina italiana» briosa quanto dotta. Ma indigesto risulta un volume dedicato alla cucina friulana: nel quale si discetta di... «strudels» e si sostiene che il salmone bazzica acque e tegami dell'Alto Adriatico.

Servizio di
Roberto Damiani

E' stato un garbato capriccio del destino a far sì che nel 1977 Gualtiero Marchesi aprisse il suo celebre ristorante, ora sacrificato al progetto di un'installazione sul lago d'Isèo, nella via intitolata dai milanesi alla memoria d'un loro concittadino, Bonvesin de la Riva, dottore in grammatica coevo a Dante e autore anche d'un poemetto didascalico su cinquanta norme di comportamento a tavola.

Marchesi è il più colto e autorevole dei riformatori della tradizione gastronomica italiana. Debitore del suo perfezionamento alla scuola francese, e soprattutto alla lezione innovativa dei Troigros, ha rivisitato la nostra cucina puntando a esaltarvi la genuinità e la freschezza degli ingredienti, semplificarne e alleggerirne le preparazioni, riequilibrarne e «distinguerne» i sapori, affinarne la gradevolezza estetica della presentazione «sul piatto».

Ed è soprattutto merito suo se, oggi, essa sa anche sottrarsi al doppio richiamo della fedeltà pedissequa alla tradizione («familiare» la presunzione che «ricco» la sua equivalente di «buono», l'abuso dei grassi, la cottura prolungata) e dell'osservanza alla gastronomia trionfale della linea Carniciana.

Altre titoli di Marchesi già presenti in libreria (i manuali «La mia nuova grande cucina italiana», Rizzoli, e «La cucina regionale italiana», Mondadori; l'«Aureo trattato breve» «Oltre il fornello», Rizzoli) se ne sono aggiunti di recente altri due. Firmato con Anna Bartolini, esperta in problemi dell'alimentazione, è «L'Europa a tavola» (Rizzoli, pagg. 240, lire 78 mila), viaggio illustratissimo in significative realtà gastronomiche con la golosa compagnia di una meditata scelta di ricette rielaborate dallo stesso Marchesi (le fotografie di Piero Baguzzi rievocano in splendore con quelle di Riccardo Marcialis per la «La cucina regionale»).

Ma è «L'arte dell'imbandigione», frutto della collaborazione con il giovane e bravissimo Luca Vercelloni (Guanda, pagg. 208, lire 60 mila), a elevarsi d'una buona spanna sopra il livello medio delle pubblicazioni ispiratesi a tematiche «culinarie». Punto di partenza del finissimo saggio, corredato da un apparato iconografico di prim'ordine, è che la cucina «solleva un problema estetico» sia in chi la pratica («prestazione compositiva») sia in chi ne è il fruitore («prestazione contemplativa»).

Il primo dei sensi a venir sollecitato, a tavola, è la vista: esistono quindi cibi (ed elaborazioni) estetici e antiestetici. In questa prospettiva, la storia della cucina nell'età moderna esce dalla sfera specifica della gastronomia per interessare i settori dell'antropologia, della psicologia, della sociologia e, ovviamente, del «gusto». Tre appendici (le due prime firmate da Marchesi) puntano con intenti dichiaratamente didascalici a dimostrare che, entro questo concetto avanzato di cucina, «l'innovazione scenografica è sempre l'effetto finale di un discorso gastronomico anteriore».

Ci riporta dal canto suo alla serietà di metodo di Emilio Faccioli (la cui «Arte della cucina in Italia», è da Einaudi, ora disponibile anche in edizione economica: pagg. 878, lire 24 mila) la discorsiva «Storia della cucina italiana» di Massimo Alberini (Piemme, pagg. 352, lire 45 mila). Briosa quanto dotta e scrupolosa nell'analisi delle fonti, è una sorta di «storia d'Italia» attraverso usi e costumi alimentari.

Libro gradevolissimo alla lettura, è anche posto al servizio della verità: documenti incontestabili alla mano, rivelano la loro ascendenza francese due pilastri della cucina milanese quali la cotoletta impanata e il risotto allo zafferano (presente, come «riz en gouille», già nel «Vivandier» renaissancista di Taillevent).

Accennato a due manuali illustrati («La cucina alla vapor» di Alessandrina Vallone, Mondadori, pagg. 210, lire 40 mila; «Il grande libro della pasta e dei cereali» di Liliana Lombardi, Mondadori, pagg. 312, lire 70 mila), pregevoli per la chiarezza espositiva e l'elegante impaginazione, ci si prepara alla delusione dell'incontro con «La cucina friulana» di Emilia Valli. Il libro è uscito presso Muzio (pagg. 402, lire 30 mila) nella collana, diretta da Marco Guarnaschelli Gotti, di cui sono da apprezzare non pochi titoli: tra essi «La cucina milanese» dello stesso Guarnaschelli Gotti e, dall'autunno scorso, il saggio di bravura e arguzia di Aldo Santini su «La cucina fiorentina».

Purtroppo «La cucina friulana» di serve un menu zeppo d'inesattezze e grossolanità, di cui è indizio sicuro una bibliografia incoerente e approssimativa. Si va da imprecisioni storiche (Maria Teresa «regina») a curiose libertà linguistiche («strudel» e «knoedel» che al plurale assumono la desinenza «s»; lo Chardonnay scritto «Chardonnay»).

Imperdonabile tuttavia è la disinvolta confusione che, nella versione dialetto-lingua, vi si fa tra scampi e gamberi, tra «capeton» e vongole, tra muscoli e arsele, tra «peverasses» e «capeton» in una pagina e tra «peverasses» e datteri di mare in un'altra.

E che dire dinanzi all'affermazione secondo la quale il salmone è ingrediente tipico del brodo di pesce dell'Alto Adriatico? Soltanto che la cucina friulana merita un maggiore rispetto.

Per decidere dove «mangiare fuori» ci si affidava un tempo al consiglio degli amici e al non sempre disinteressato suggerimento dei portieri d'albergo. Oggi il primo passo del ghiottone gastronomo è verso una libreria, dove magari non sarà impresa facilissima reperire «L'arte dell'imbandigione» di Marchesi e Vercelloni, ma dove numerose «guide» (costo, in genere, tra le 30 mila e le 35 mila) ambiscono a prendersi per la gola con la promessa di svelare anime e segreti dei principali ristoranti italiani (e, perché no?, del Canton Ticino e della Costa Azzurra).

Vanno per la maggiore in cinque: l'antesignana «Michelin» e le altre dell'«Espresso» (giunta al quindicesimo anno di vita, quindi c'è speranza che maturi presto), del «Gambero Rosso», della «Bell'Italia» (familiarmemente, dal nome del suo curatore, il «Piccinardi») e di Luigi Veronelli. Stando anche all'inchiesta recente del mensile «A tavola», la palma dell'attendibilità è ancora nelle mani esperte della «Michelin» (da una a tre rosette per le cucine di qualità superiore e un «pas» in rosso per segnalare chi serve «pasti accurati a prezzi contenuti»); le posate incrociate richiamano la categoria del ristorante senza entrare nel merito delle sue virtù; e le sono da rimproverare, al più, l'eccessiva lentezza con cui prende atto delle situazioni mutate (nel bene o nel male) e casi episodici di supponenza (per esempio ignorare Gianfranco Vissani, che personalmente stimo cuoco di virtù eccelse).

Gran parte delle schede del «Gambero Rosso» sono redatte con puntualità. Del «Veronelli» fanno diffidare criteri di valorizzazione molto «personali» e geopolitici (per esempio la pioggia di consensi sui pubblici esercizi di Bergamo, «pa-



GASTRONOMIA / GUIDE

Fuori. Ma dove?

Per decidere dove andare a pranzo o a cena ci vuole massima prudenza. Le indicazioni dei «vademezum» (anche quelli che vanno per la maggiore) sono talora inattendibili e non aggiornate. Rimedio? Una diligente (ma non infallibile) comparazione. I «top» in regione e qualche motivo di riflessione.

nella riduzione a evento numerico dei simboli utilizzati dalla «Michelin» e dal «Veronelli»).

Fermandoci alle tre province di Trieste, Gorizia e Udine, le «guide» segnalano ai vertici il «Roma» di Tolmezzo (grande professionista, Corsetti), l'elegante «Aquila d'oro» che i Tutti gestiscono a Ruttars, la francesizzante «Blasut» della simpaticissima accoppiata Bordinon-Bernardin in quel di Lavariano. L'incalzano il classico «Boschetti» di Tricesimo, da qualche giorno lasciato da Trentin nelle mani dei nipoti; il cormonese «Al Cacciatore Sirko» con la sua cucina d'indirizzo slavo-friulano; e leader dei triestini, il «Bellavista» di Dario Basso, fedele a ingredienti «ineccepibile qualità» e architetto d'una fornitissima cantina.

Quindi il «Giardinetto» di Cormons (a mio parere destinato entro breve a una meritata corsa di testa: è un autentico laboratorio d'innesti creativi sul tronco della tradizione), il gradevole «Al ponte» di Gradisca, il costante «Subano» di Trieste, la raffinata «Taverna» di Colloredo (in rampa di lancio con l'arrivo dello chef Stefano Blasotti) e tre locali «di pesce» di affidamento sicuro: l'«Androna» gradese di Gianni Frausin, il triestino «Al fior di Arturo Rimini» e, a Muggia, la «Risorta» di Dante Bertoldini.

Dei quattro ristoranti triestini tre sono dunque affidati all'abilità di conduttori veneti, sebbene non insensibili alla suggestione locale. Varrà forse la pena che, muovendo anche di qui e dal ruolo ancillare che le «guide» assegnano — in ciò tutte concordi — a Trieste, si apra nelle sedi opportune una riflessione critica — e non umorale, sentimentale o corporativa — sulle prospettive della ristorazione pubblica nel territorio.

Roberto Damiani

Il gastrosofo smalizia tutto sa tuttavia districarsi tra le insidie d'informazioni non tutte aggiornate né tutte imparziali (imparziali fatta salva la legittimità dei giudizi oggettivi: Veronelli scriverebbe «vadassés»). Agli altri fruitori si può consigliare il rimedio, non infallibile, di una diligente comparazione tra le «guide» onde ricavarne un indice medio di valutazione di ciascun locale (il margine di arbitrarietà risiede, com'è logico,

per la vista della carta sia interdetta ai non intelligenti (mi so nel novembre?)

Con le persone non andiamo distanti: il «Piccinardi» e il «Veronelli» danno presente ai fornelli d'un altro locale triestino uno chef in gonnella che nell'estate del 1991 ha cambiato attività e che da allora vi si dedica a tempo pieno. Non averne preso nota nell'edizione 1992 è stato poco rispettoso dei noiv accoppiati delle due «guide». Ignorarlo nell'edizione 1993 suona da autentica beffa.

Il gastrosofo smalizia tutto sa tuttavia districarsi tra le insidie d'informazioni non tutte aggiornate né tutte imparziali (imparziali fatta salva la legittimità dei giudizi oggettivi: Veronelli scriverebbe «vadassés»). Agli altri fruitori si può consigliare il rimedio, non infallibile, di una diligente comparazione tra le «guide» onde ricavarne un indice medio di valutazione di ciascun locale (il margine di arbitrarietà risiede, com'è logico,

per la vista della carta sia interdetta ai non intelligenti (mi so nel novembre?)

Con le persone non andiamo distanti: il «Piccinardi» e il «Veronelli» danno presente ai fornelli d'un altro locale triestino uno chef in gonnella che nell'estate del 1991 ha cambiato attività e che da allora vi si dedica a tempo pieno. Non averne preso nota nell'edizione 1992 è stato poco rispettoso dei noiv accoppiati delle due «guide». Ignorarlo nell'edizione 1993 suona da autentica beffa.

Il gastrosofo smalizia tutto sa tuttavia districarsi tra le insidie d'informazioni non tutte aggiornate né tutte imparziali (imparziali fatta salva la legittimità dei giudizi oggettivi: Veronelli scriverebbe «vadassés»). Agli altri fruitori si può consigliare il rimedio, non infallibile, di una diligente comparazione tra le «guide» onde ricavarne un indice medio di valutazione di ciascun locale (il margine di arbitrarietà risiede, com'è logico,

per la vista della carta sia interdetta ai non intelligenti (mi so nel novembre?)

Con le persone non andiamo distanti: il «Piccinardi» e il «Veronelli» danno presente ai fornelli d'un altro locale triestino uno chef in gonnella che nell'estate del 1991 ha cambiato attività e che da allora vi si dedica a tempo pieno. Non averne preso nota nell'edizione 1992 è stato poco rispettoso dei noiv accoppiati delle due «guide». Ignorarlo nell'edizione 1993 suona da autentica beffa.

ROMANZI: MARABINI

La vita è un treno

Morte e consolazione in «I sogni tornano»

Recensione di
Riccardo Ferrante

Claudio Marabini vanta una lunga e prestigiosa carriera di critico letterario. Non limitandosi a questo, negli ultimi quindici anni ha affiancato alla propria produzione saggistica un buon numero di romanzi che, fino al suo precedente «Carosax» (1990), si sono fregiati di riconoscimenti e premi letterari. L'ultimo, «I sogni tornano» (Rizzoli, pagg. 216, lire 29 mila), si aggiunge quindi al ben noto «corpus» critico e narrativo di uno scrittore di vaglia.

Il romanzo è l'evocazione partecipata di un'agonia che si svolge abbastanza lenta da dare il tempo per un toccante bilancio esistenziale. La narrazione è scandita dal ritmo con cui al capezzale del vecchio ferroviere ricoverato in clinica vengono a far visita amici, parenti e colleghi. La fitta «processione», come la stessa moglie del malato definisce quel susseguirsi di ospiti, sgrana una sorta di corteo funebre anzitempo.

Se il personaggio fulcro della narrazione è nel letto d'ospedale già all'inizio del libro, il tono del racconto, anche quando si sofferma sul particolare clinico dell'ultima degenza, non cede mai alla cupezza. Non siamo certo alle implacabili agonie descritte da Giorgio Voghera nel suo bellissimo «Nostra Signora Morte» (1983), dove il distacco fisico, portato a esiti narrativi estremi, diventava chiaro segno di una vita ormai intesa come momento di sospensione in attesa della

fine. In quel caso, la straordinaria serenità della riflessione non attenuava l'impatto con la tragedia della malattia.

La scelta stilistica di Marabini è per un tono decisamente più lieve. Gli occhi del figlio, che narra in prima persona la fine biologica del proprio padre, sono quelli velati dalla memoria commossa e dall'amore incondizionato. Fatalmente in questo contesto, dove prevale il ricordo degli anni passati, la fanno da padrone assoluto i buoni sentimenti: l'amore coniugale, l'amore filiale e paterno, la colleganza, l'antifascismo.

Le pagine migliori sono quelle dedicate all'identificazione del momento con la ferrovia. I numerosi aneddoti, legati a una vita passata in corsa sulle strade ferrate, sono ben riassunti nell'abilità del ferroviere (descritta con particolare grazia) per attenuare sulle gambe per attenuare i sobbalzi e sbandamenti. Il vecchio ferroviere morente ha in definitiva vissuto senza farsi mai ribaltare, elevando a metodo di vita quella elasticità delle gambe alle intermittenze del viaggio, che ha appreso sui treni. Ma la ferrovia è mito d'altri tempi, sconfitta da più veloci avvenimenti tecnologici e gli stessi avvenimenti ricordati sono ormai rimasti molto indietro. Eppure al ferroviere anche la morte — sfumata come i colori di un tramonto sereno — giunge con una lentezza consolatoria, attenuata da un'invisibile flessione delle ginocchia.

SAGGI
Intorno
a Freud

Si intitola «La scienza della parola. Dalla psicanalisi alla cifratura» il volume che Massimo Meschini ha pubblicato con Spirali/Vel (pagg. 144, lire 30 mila), e che è stato già presentato a Trieste e a Gorizia. Segue la Verdiglione, di cui tesse un appassionato elogio, Meschini contesta lo sviluppo attuale della psicotrapia e nega che quella attuale sia l'esatta interpretazione della dottrina freudiana. Ciò che manca nella moderna psicanalisi, sostiene l'autore, è l'aderenza alla «parola». Spiegando i motivi per cui Freud sarebbe stato osteggiato all'inizio, Meschini cita (come esemplare eccezionale) il triestino Edoardo Weiss, mentre esprime parole di critica per Michel David, autore di una tuttora non superata «Storia della psicanalisi in Italia».

Tra i temi trattati, il pensiero debole e il luogo comunismo. «Perché la psicanalisi non è una psicotrapia», «Jung contro Freud»; capitoli sono dedicati a Ferenczi, Lacan, Verdiglione.

Un buon aforismo deve sciogliersi sulla lingua come una caramella e — non c'è più». Da questa citazione dei «Diari» di Robert Musil trae origine il titolo dell'ultimo libro di Walter Pedulla, critico letterario e docente universitario, nonché — ruolo per il quale sarà forse più noto al lettore — attuale presidente della Rai. «Le caramelle di Musil» (Rizzoli, pagg. 308, lire 30 mila) si presenta con un quanto mai vasto assortimento di... dolciumi. Il volume raccoglie articoli di Pedulla pubblicati negli ultimi cinque anni «come recensioni e «interventi» su quotidiani e riviste, o come prefazione o introduzione di opere altrui».

L'argomento comune è universo letterario contemporaneo, visto attraverso brevi scritti, più o meno occasionali, ben lontani — dice l'autore — dalle caramelle del titolo, ma «di sicuro meno amari di quel che pretenderebbe la situazione culturale di oggi». La prospettiva è quella che si presenta agli occhi del critico, un critico tuttavia così ligio al proprio ruolo da esser definito «militante»: colui che «dimprime alla letteratura una spinta per cui avanza più rapidamente una cultura, e con essa magari la società» e che soprattutto è «sempre in cerca del metodo che faccia incontrare il lettore con lo scrittore».

CRITICA: PEDULLA

Caramelle di letteratura, con un occhio al Sud

Recensione di
Giorgio Cerasoli

«Un buon aforismo deve sciogliersi sulla lingua come una caramella e — non c'è più». Da questa citazione dei «Diari» di Robert Musil trae origine il titolo dell'ultimo libro di Walter Pedulla, critico letterario e docente universitario, nonché — ruolo per il quale sarà forse più noto al lettore — attuale presidente della Rai. «Le caramelle di Musil» (Rizzoli, pagg. 308, lire 30 mila) si presenta con un quanto mai vasto assortimento di... dolciumi. Il volume raccoglie articoli di Pedulla pubblicati negli ultimi cinque anni «come recensioni e «interventi» su quotidiani e riviste, o come prefazione o introduzione di opere altrui».

L'argomento comune è universo letterario contemporaneo, visto attraverso brevi scritti, più o meno occasionali, ben lontani — dice l'autore — dalle caramelle del titolo, ma «di sicuro meno amari di quel che pretenderebbe la situazione culturale di oggi». La prospettiva è quella che si presenta agli occhi del critico, un critico tuttavia così ligio al proprio ruolo da esser definito «militante»: colui che «dimprime alla letteratura una spinta per cui avanza più rapidamente una cultura, e con essa magari la società» e che soprattutto è «sempre in cerca del metodo che faccia incontrare il lettore con lo scrittore».

letterari di fine secolo, scandiscono il tempo di questi scritti, nei quali sfilano una serie di nomi del passato e del presente letterario nazionale: Gadda, Moravia, Calvino, Bontempelli, Svevo, Morante, Zavattini, Fenoglio, Celati, Malerba. C'è da chiedersi tuttavia quale impatto possa avere sul pubblico italiano, notoriamente restio alla lettura, un libro che evidentemente presuppone una conoscenza, certo non integrale, ma almeno orientativa del materiale letterario citato.

Non sfugga, tra il folto numero (forse un po' eccessivo) di articoli, l'appassionata difesa che Pedulla, calabrese di nascita, fa del patrimonio letterario dell'Italia meridionale e insulare in «se fanno lega i siciliani». La Sicilia «ora così malfamata per via della mafia che ha invaso il conti-

nente... è stata una piovra anche in fatto di cultura. E' siciliana la prima corrente letteraria della letteratura italiana, quella dei poeti siciliani del Duecento». Verga, Pirandello, Vittorini e Sciascia sono poi solo i più conosciuti tra gli scrittori che hanno «invaso il continente» dall'Unità ad oggi.

Fa piacere, infine, leggere tra le pagine del libro questo augurio dell'autore: «La tv non educi ma abitui a pensare e a parlare più «concretamente», senza retorica né aforismi o modo di render sordo l'orecchio e il cervello...». Ciò che preoccupa di più è la regressione linguistica e culturale su cui si fonda il successo dei programmi più popolari della tv. Vista la carica ricoperta da Pedulla, non c'è che da sperare e attendere concreti cambiamenti.

ELEZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

Due supplenti

INTERROGAZIONI

Il «118» a Trieste: risponde Brancati

TRIESTE — Domani il consiglio regionale sentirà anche le risposte della giunta alle interrogazioni e alle interrogazioni rivolte.

L'assessore Brancati risponderà al consigliere Gambassini (Lpt) sul 118 a Trieste, sul trapianto di rene, sulla prevenzione cardiovascolare, a Vampa (Psi) sui criteri adottati per la riconferma degli amministratori straordinari delle Usl.

L'assessore Braida dirà a Donaggio (Dc) degli interventi fatti per migliorare la situazione doganale a Trieste, a Travant (Pds) dei finanziamenti al Comune di Palazzolo dello Stella per la Casa del marinaretto; a Tomat e Sebastiano (Dc) dei parcheggi pubblici.

Dell'uso della bandiera da parte di amministrazioni dello Stato e di enti pubblici tratterà poi

l'assessore Barnaba, su richiesta di Ariis (Pli), e dei Comuni privi di segretario di ruolo, su richiesta di Strizzolo (Dc). All'assessore Cislino spetterà poi la risposta a Vivian (Verdi) in merito alla richiesta di commissariamento della vigilanza ittica venatoria a Udine; a Wehrenfenig, Cavallo e Rossi (Fv) sulla presenza di uccellatori nel comitato regionale caccia; agli stessi consiglieri e a Del Negro (Pds) sul servizio radio dei forestali; infine a Tomat (Dc) sul taglio di vegetazione infestante negli alvei dei fiumi.

Chiuderà le risposte l'assessore Tersar, rispondendo a Bruno Lepre (Psi) sul comitato pianificazione territoriale e a Bratina e Paolo Padovan del Pds sulle contestazioni della Cee alla Zona franca di Gorizia.

TRIESTE — Il presidente, Nemo Conano, ha convocato il consiglio regionale per domani, ma sono previsti lavori anche per mercoledì. Al primo punto dell'ordine del giorno è iscritta l'elezione di due assessori supplenti.

C'è poi una mozione che dovrebbe avviare un dibattito sullo smaltimento dei rifiuti urbani. Il documento, presentato dai pidessini Travant, Sonogo, Bratina e Budin, nonché da Rossi (Fv), parla infatti della compatibilità delle autorizzazioni regionali con le previsioni dei piani provinciali di smaltimento dei rifiuti urbani e assillabili. Le province dovrebbero provvedere rapidamente ai piani, altrimenti lo dovrebbe fare la regione.

Seguirà la discussione di una legge di modifica tecnica nel settore del turismo. Ne è relatore Tranconi (Dc). Della legge che sopprime i consorzi di bonifica montana, altro argomento all'ordine del giorno dell'assemblea regionale, è relatore

Martini (Dc). Seguirà l'approvazione del programma di massima e del piano di finanziamento per i servizi consultoria.

Ci sono infine due proposte di legge. Una è d'iniziativa democristiana e intende modificare le competenze in materia di giudizio di ammissibilità e procedibilità dei quesiti referendari. Vorrebbe che, con legge dello Stato, fosse demandata alla corte d'appello di Trieste la valutazione di natura strettamente giuridica dell'ammissibilità delle richieste di referendum abrogativo, valutazione ora affidata dalla legge regionale all'ufficio di presidenza del consiglio integrato con tre esperti.

L'altra legge è del socialista Bruno Lepre. Interviene nel meccanismo elettorale regionale per legare maggiormente il numero dei consiglieri eletti all'espressione del territorio. In commissione non ha ottenuto la maggioranza dei voti.

VOLUME Orientare i docenti delle medie

TRIESTE — La direzione regionale dell'istruzione e della cultura ha curato la pubblicazione del volume «Orientare: idee e materiali per l'orientamento». Un'iniziativa editoriale che si rivolge specificamente ai docenti della scuola media inferiore, quale supporto alla realizzazione di progetti di orientamento educativo, frutto di un decennio di collaborazione tra il mondo e il servizio regionale dell'orientamento. La pubblicazione sarà distribuita gratuitamente in tutte le scuole medie inferiori della regione. Il volume «Orientare» verrà presentato nel corso di una conferenza stampa dal l'assessore regionale all'istruzione e alla formazione professionale Silvano Antonini Canterini. La conferenza stampa si terrà domani alle 11.30, nella sede della giunta regionale a Trieste.

MANIFESTAZIONE AD AZZIDA

Vivisezione, no

Contestato chi usa gli animali come macchine

UDINE — Singolare manifestazione di protesta degli animalisti contro la pratica delle vivisezioni in Friuli. Alcune decine di persone si sono date appuntamento a San Pietro al Natoson. Un corteo funebre, con piccole bare, corone d'alloro e di fiori, ma anche striscioni e cartelli, ha raggiunto il mega allevamento di cavie da laboratorio della Frar Spa (di proprietà della Fidia di Abano Terme) nella frazione di Azzida. Gli animalisti hanno ricordato come la vivisezione sia un procedimento meccanico per il quale l'essere vivente sottoposto a studio o a esperimento è solo un oggetto, una macchina, un occasionale supporto di una malattia artificiale. Gli animali, hanno aggiunto, vengono usati per provare erbicidi, rossetti, tinture per capelli, armi chimiche, detersivi oltre che medicinali. La manifestazione aveva anche lo scopo di sollevare il problema dell'allevamento di Azzida che, sotto anni fa con un contributo regionale di tre miliardi, avrebbe dovuto creare 60 nuovi posti di lavoro, mentre attualmente i dipendenti sono solo 12.



La manifestazione ad Azzida contro la vivisezione. (Foto Stefano)

CONVEGNO IN SALA FRIULIA A TRIESTE

Più parità alle donne

«Azioni positive» già operanti in tre realtà regionali

TRIESTE — L'esigenza di intervenire sulle condizioni che di fatto ostacolano e bloccano le donne sul terreno dell'accesso e del riconoscimento del lavoro, le cosiddette «azioni positive» saranno al centro del seminario di studio «azioni positive: un impegno da rispettare» che la commissione regionale pari opportunità tra uomo e donna organizza per mercoledì nella sala Friulia di via Locchi 21/B a Trieste, con inizio alle 15.

Dopo il saluto della presidente della commissione, Carla Carloni Mocavero, Cecilia Assanti, direttrice dell'Istituto di diritto del lavoro dell'università di Trieste, svolgerà una relazione su «Le promesse della legislazione», e Paola Panerai, del comitato na-

zionale per la parità uomo-donna del ministero del Lavoro, parlerà sull'attuazione di una legge. Prime verifiche».

Le «azioni positive» spiega la presidente Mocavero nell'illustrare il seminario — previste da una legge nazionale (la n. 125 del 1991) rappresentano una strategia destinata a realizzare l'uguaglianza delle opportunità tra uomo e donna, grazie a misure che permettono di correggere discriminazioni sui luoghi di lavoro, nella formazione e nell'organizzazione dei servizi, che sono il risultato di pratiche e di cultura e di sistemi sociali.

Forme e meccanismi discriminatori — aggiunge la Mocavero — che cambiano in rapporto alle diverse realtà lavorative. Per questo le disposizioni della legge

hanno lo scopo di favorire l'occupazione femminile e di realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, anche mediante l'adozione di misure, denominate appunto «azioni positive» per le donne, al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità.

Ricordato come nel Friuli-Venezia Giulia «azioni positive» sono già operanti presso l'ente ferrovie, la Zanussi, la Manifattura di Gemona, la presidente della commissione ha rilevato come l'organizzazione del seminario, cui sono state invitate tutte le amministrazioni locali della regione, le associazioni femminili, le organizzazioni sindacali, si inquadra nell'azione che la

commissione stessa svolge quale aiuto alle donne per inserirsi e valorizzarsi nel mondo del lavoro.

E sono proprio i soggetti cui è dedicato il seminario — ha sottolineato la Mocavero — che la legge sollecita di attivare per individuare le disparità che sono a monte e di avere le capacità progettuali per riempire quegli spazi che la normativa nazionale prevede, ma che vanno gestiti.

Vista la difficoltà ad organizzare le «azioni positive» il seminario è un appuntamento che può interessare i comitati di parità all'interno degli enti e delle aziende nonché i sindacati, per sfruttare le possibilità economiche che il governo e la comunità europea mettono a disposizione del lavoro femminile.

DOMENICA GLI ASSOLUTI ANA

Zoncolan, non c'è neve Chiudono gli impianti



Le piste dello Zoncolan che sono chiuse da oggi per mancanza di neve.

UDINE — Sono chiusi da oggi per mancanza di neve gli impianti dello Zoncolan a Ravascletto. Lo comunica la Promotur che annuncia la loro riapertura alla prossima nevicata. La Promotur informa inoltre che si svolgerà in ogni caso, sabato e domenica, il campionato nazionale Ana di slalom gigante, a Sutrio-Zoncolan, soltanto che eventualmente il percorso di gara verrà spostato in altra località.

La manifestazione del prossimo week end è la ventesima edizione dei campionati invernali di sci delle pene nere. I concorrenti arriveranno sabato a Sutrio. Sono previste visite al museo carminio di Tolmezzo, all'Ossario di Timau; ci sarà inoltre un concerto nella parrocchiale di Sutrio.

IN BREVE

Nuova Cogolo a Zugliano Tempi lunghi in Regione lamenta il sindacato

UDINE — La Federazione lavoratori chimici ha citato il comportamento delle forze politiche presenti in consiglio regionale, «che — a suo parere — non farebbero gran che per venire incontro alle esigenze della Nuova Cogolo di Zugliano» e dei relativi 300 lavoratori. Attualmente l'azienda sta lavorando in regime di affitto nei due stabilimenti — a San Giorgio e a Zugliano — concessi dai commissari. Questi, entro il termine improrogabile del 21 luglio, dovranno mettere all'asta le due strutture al prezzo base di 26 miliardi di lire. La Compagnia finanziaria veneta (Cfv), che ha rilevato la Cogolo, si era impegnata già a suo tempo per rilevare i due immobili, ma quanto avvenuto nella ex Urss (con la conseguente perdita di tutte le commesse) ha ovviamente modificato i termini di impegno della stessa Cfv. Le forze politiche regionali si sono impegnate a predisporre una «leggina» che in parte modifichi la legge regionale 41 sulla grande distribuzione e in questo discorso trovare una soluzione pure per il sito di Zugliano. I sindacati hanno criticato «i tempi lunghi» del Consiglio regionale «che sta creando serie preoccupazioni e incertezze per 300 dipendenti per i quali non è neppure certa la cassa integrazione straordinaria». Ma per poter essere discussa e approvata la «leggina» deve essere presentata in Consiglio.

Modifiche al codice della strada Soddisfatti gli edili della regione

UDINE — Gli edili del Friuli-Venezia Giulia hanno accolto con soddisfazione le modifiche al codice della strada apportate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha competenza primaria nel campo urbanistico, relativamente alle distanze di sicurezza dalle strade degli edifici privati o pubblici. In particolare la regione, ma altrettanto è stato fatto a Roma con opportune modifiche apportate al codice dai ministeri dei Lavori pubblici e dei Trasporti, aveva ripristinato le norme precedenti che non prevedevano distanze fisse dei muri di cinta, a esempio, dai cigli delle strade. L'associazione di categoria ha ringraziato l'assessore Dario Tersar per l'interessamento.

Società miste con l'Austria proposte da Gorizia a Klagenfurt

GORIZIA — L'Associazione dei commercianti della provincia di Gorizia è stata presente per tutte le giornate della fiera «Gast messen» di Klagenfurt con un suo stand, nel quale si proponeva l'antico e tradizionale rapporto tra la città isontina e l'Austria. Lo scopo, come rileva una nota dell'Ascom — era quello di avviare una serie di rapporti di investimento e di scambio tra le due realtà, avendo ben presente le opportunità di acquisto che offre Gorizia, non solo per la convenienza data dal favorevole rapporto di cambio lira-schellino, ma anche per il rimborso dell'Iva, ora possibile nella città isontina di fronte ad acquisti superiori a 300.000 lire. Nell'ambito dell'incontro ufficiale che si è avuto con la delegazione austriaca di cui faceva parte, tra gli altri, il ministro austriaco dell'Industria, si sono analizzate le rispettive sfere di interesse, arrivando ad un accordo che vede Gorizia recuperare una funzione primaria nell'ambito austriaco. E' stata fra l'altro sottolineata la possibilità di operare congiuntamente, tramite la costituzione di società miste. Così, sulla base delle intese raggiunte, verso la fine del mese prossimo, è stata programmata una visita delle delegazioni austriache a Gorizia.

UN LAVORO PER TUTTI

Gorizia, cercansi infermieri Le domande entro giovedì

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce incarichi a infermieri professionali. Domande entro il 25 marzo.

■ L'Osservatorio geografico sperimentale di Trieste (tel. 040-214001) ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio per ricerche nel campo dell'analisi e acquisizione di dati geologici e geofisici. Requisiti: laurea in geologia conseguita da non più di 5 anni. Domande entro il 28 marzo.

■ L'Istituto superiore di sanità ha bandito un concorso pubblico, per titoli e colloquio, a 30 borse di studio (da 50 milioni l'una) per frequentare all'estero, per 12 mesi, istituzioni scientifiche per condurre studi nel campo dell'Aids. E' richiesta la laurea. Sono

previsti punti 30 per i titoli e 30 per il colloquio. Il bando è nella Gazzetta Ufficiale, 4.a serie, n. 16 del 26 febbraio. Domande entro il 28 marzo.

■ L'Istituto superiore di sanità ha bandito un concorso pubblico, per titoli e colloquio, a 120 borse di studio (25 milioni l'una) per frequentare in Italia, per 12 mesi, istituzioni scientifiche al fine di condurre studi nel campo dell'Aids. Sono previsti punti 30 per i titoli e 30 per il colloquio. Il bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4.a serie, n. 16 del 26 febbraio. Domande entro il 28 marzo.

■ Il ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'ammissione di 323 allievi all'Accademia militare di Modena (corsi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, carabinieri, Corpo auto-

mobilistico, commissariato e amministrazione). I corsi durano 2 anni e al termine gli allievi sono nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo. Il concorso prevede: a) visita medica; b) accertamento psicofisico; c) esame scritto di cultura generale (che si terrà il 21 luglio 1993 nelle sedi dei comandi di regione militare); d) esame orale di matematica; e) tirocinio della durata di 40 giorni. Requisiti: età compresa tra i 17 ed i 22 anni, statura minima, m. 1,65, visus corretto non inferiore al 18/10. Aver conseguito od essere in grado di conseguire nel 1993 un diploma di istruzione secondaria di 2.º grado. Il bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4.a serie, n. 16 del 26 febbraio. Domande entro il 28 marzo.

SIAMO IN CODA NELLA STATISTICA

Pochi neopapà

TRIESTE — In media, ogni giorno nel Friuli-Venezia Giulia 14 uomini diventano padri per la prima volta; 9 per la seconda e 2 per la terza; mentre uno lo diventa per la quarta, o la quinta o la sesta volta.

Complessivamente, nell'ultimo anno al quale fanno riferimento i più recenti dati resi noti dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia sono venuti alla luce 9.117 bambini. Su cento neonati, 55 erano primogeniti, 36 secondogeniti e 7 terzogeniti; mentre soltanto due su cento erano stati preceduti da tre, quattro, cinque e, in qualche caso, anche più fratellini o sorelline.

Rapportate alla popolazione maschile in età fra i quindici e i settant'anni residente nella nostra regione, queste cifre rivelano che, nell'anno considerato, su diecimila uomini compresi in tale fascia di

età, 115 sono diventati padri per la prima volta; uno, in media, su ottantasette.

Confrontata sia con la media nazionale che con quelle riscontrabili nella quasi totalità delle altre regioni italiane, questa frequenza si rivela alquanto bassa. Frequenze inferiori si registrano, infatti, in tre sole regioni: nella Valle d'Aosta (con 106 «neopapà», in media, ogni diecimila uomini tra i quindici e i settant'anni), nella Liguria (con 111) e nell'Emilia Romagna (112).

La regione che, al contrario, vanta la più elevata frequenza di «neopapà» è la Campania; nella quale, nell'anno in esame, sono diventati padri per la prima volta 176 uomini, in media, ogni diecimila abitanti maschi compresi nella classe di età considerata (media superiore del 53 per cento a quella del

Friuli-Venezia Giulia. Quindi vengono la Puglia (con 161), la Sicilia (160), la Calabria (149) e la Sardegna (142).

Come si vede, divari di ragguardevole entità separano le singole regioni; i quali sono direttamente o indirettamente collegati ai «tassi di natalità» che caratterizzano il movimento naturale delle rispettive popolazioni: tassi che, a loro volta, sono dipendenti e condizionati da molteplici fattori interdipendenti: la struttura e la composizione per classi di età della popolazione, sia femminile che maschile; i tassi di scolarizzazione e i livelli dell'occupazione, particolarmente per quanto attiene alle forze di lavoro femminili; l'esistenza di adeguate strutture e servizi sociali; le interazioni volontarie della gravidanza.

Giovanni Palladini

Regioni	«Nuovi» papà per 10.000 uomini fra i 15 e i 70 anni
Campania	176
Puglia	161
Sicilia	160
Calabria	149
Sardegna	142
Trentino-Alto Adige	140
Lazio	136
Molise	136
Media nazionale	135
Umbria	134
Abruzzo	131
Basilicata	130
Marche	127
Lombardia	125
Toscana	120
Veneto	119
Piemonte	116
Friuli-Venezia Giulia	115
Emilia-Romagna	112
Liguria	111
Valle d'Aosta	106

Otto mesi a Cervignano la bandiera dell'Ordine di Malta

La disgregazione dell'ex Repubblica jugoslava, e il conflitto che ha insanguinato e continua a insanguinare le terre balcaniche, ha fatto sì che migliaia di persone creassero di sottrarsi ai massacri operati dalle truppe, alle distruzioni e alla mancanza di viveri, medicinali e oggetti di prima necessità. Molti jugoslavi (ma sarebbe meglio chiamarli croati, serbi, bosniaci e montenegrini) sono stati ospitati nei mega campi profughi allestiti dalle neo repubbliche di Slovenia e Croazia e tutt'ora vi risiedono

attendendo che la follia umana abbia termine permettendo loro di tornare alle proprie case, al lavoro, alla vita di tutti i giorni. Molti altri sono riusciti a trovare ospitalità presso parenti e amici nei più svariati Paesi europei e altri si sono affidati alle cure delle autorità austriache e italiane.

L'Italia è stato uno dei Paesi maggiormente interessati sia al passaggio sia all'accogliimento degli sfollati e in prima linea è stata la regione Friuli-Venezia Giulia che si trova a ridosso ora della Slovenia,

ma sino a un anno fa della Jugoslavia. Nella regione sono stati allestiti diversi centri di raccolta ed è stato chiesto l'aiuto alle più grandi associazioni umanitarie e, tra queste, all'Associazione dei Cavalieri del Sovrano militare Ordine di Malta che non ha esitato a mettere a disposizione personale e aiuti per fronteggiare l'emergenza e per aiutare quanto più possibile i fratelli sofferenti.

Ovviamente l'Ordine demandò la gestione degli interventi al capo raggruppamento regionale

Cisom, Nicola Luigi Ortolani Biscaccianti della Fonte, che, in stretto contatto con il delegato gran priorale Smom, bali Carlo di Levetzow-Lantieri, e con il direttore della prima zona Cisom, Guglielmo Guidobono Cavalchini, ha iniziato a operare già nel 1991 inviando medicinali e generi di prima necessità a Fiume in Croazia e al centro Efa-Oda di Lignano dove erano ospitati tutti i bambini provenienti dall'orfanotrofio di Ragusa in Dalmazia.

A Fiume è stata inviata una colonna, approntata

dalla delegazione di Milano, con due ambulanze e un automezzo, mentre a Lignano sono stati trasportati 150 piumotti e biancheria da letto, biancheria intima e vestiario inviati dai Cisom di Piemonte e Lombardia, medicinali e generi di conforto. Altre colonne, poi, si sono recate a Zagabria dove il Sovrano ordine aveva allestito un «Centro di coordinamento aiuti Croazia» gestito dal gran priorato d'Austria tramite il suo Malteser Nothilfe. Numerose colonne si sono recate a questo centro e il Cisom

Friuli-Venezia Giulia ha espletato tutte le pratiche burocratiche e doganali per far passare le frontiere ai convogli, senza alcun intoppo; di questi convogli uno era stato approntato dal Cisom Umbria che, dopo essersi fermato a Lignano con generi di prima necessità, ha proseguito alla volta della capitale croata. Nel frattempo a Trieste era stato allestito un centro raccolta medicinali e accessori sanitari gestito dall'Aiom.

Ma se il 1991 è stato un anno di grande impegno, il 1992 non lo è stato di me-

no e le colonne di aiuti provenienti da tutta Italia transitavano numerose impiegando quasi a tempo pieno il capo raggruppamento regionale, Nicola Luigi Ortolani Biscaccianti della Fonte, nell'espletamento delle pratiche burocratiche e doganali; a febbraio un altro convoglio ha attraversato il confine diretto al campo profughi di Postumia; la colonna era stata allestita dalla delegazione lombarda dietro precisa richiesta del vescovo di Capodistria che ha atteso i mezzi al confine assieme al sindaco di

Postumia. Il capo raggruppamento regionale Cisom non ha curato solo i transiti confinari delle colonne umanitarie; si recava spesso a visitare il centro di raccolta allestito a Cervignano nel comprensorio della ex caserma Monte Pasubio facendovi pervenire aiuti dove, ai primi di luglio sul pennone dell'ex caserma iniziò a sventolare la bianca croce a otto punte in campo rosso, emblema dell'Ordine.

La gara a rendersi disponibili per prestare servizio a Cervignano è stata

massima. Da settembre, poi, anche un team di cinque dentisti ha garantito la turnazione sotto la guida del delegato gran priorale di Venezia, Piero Passi.

Dopo otto mesi di ininterrotta presenza l'Ordine di Malta ha ammainato il 31 gennaio 1993 la sua bandiera nella caserma Monte Pasubio, ma continua a inviare aiuti alle popolazioni d'oltreconfine rimanendo sempre disponibile a issare nuovamente il vessillo in quello o in altri campi di sfollati. d. m.

SEGHENE SI DIFENDE

«Pochi milioni, ma per il partito»

Non corruzione, ma solo violazione della legge sul finanziamento ai partiti: è la tesi dell'ex assessore del Psi

COMUNE

Venerdì in aula la surroga dell'assessore



Il sindaco Staffieri (foto) ha già annunciato la seduta che avrà al primo punto la surroga di Seghene

Servizio di Claudio Ernè

«Non ho intascato i 70 milioni che l'accusa mi contesta. E' vero invece che l'Ecolgia spa, la ditta che costriva l'inceneritore, ha finanziato con qualche milione l'attività politica del partito socialista a Trieste».

Così ha detto per difendersi Augusto Seghene, l'assessore comunale in carcere da giovedì per un asserito affare di bustarelle. Accanto a lui era seduto l'avvocato Mario Giordano. Dall'altra parte del tavolo, nella saletta al pianterreno del Comune lo ascoltava il giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato.

Seghene dunque si difende, precisa, distingue. Le 25 righe dell'ordine di arresto con cui l'accusa ha distrutto la sua carriera politica vengono respinte quasi per intero. Restano da chiarire quei milioni finiti per suo tramite alla federazione del Psi. Di fatto questa circostanza potrebbe ridimensionare l'originale addebito, trasformandolo da corruzione a illecito finanziamento di un partito politico.

L'ex assessore ha ammesso spontaneamente questa circostanza davanti al giudice D'Amato.

to, mentre si era rifiutato di farlo col sostituto procuratore Antonio De Nicolò. I diversi atteggiamenti dei due magistrati hanno determinato opposti risultati. Alla luce di questi nuovi fatti il difensore ha chiesto al presidente D'Amato che Seghene esca dal Coroneo: in libertà o agli arresti domiciliari dal momento che non ha più cariche pubbliche, che gli è stato tolto il passaporto e che le prove d'accusa non possono essere inquisite. Su questa istanza dovrà dare il suo parere la procura della repubblica. Va detto comunque che la linea difensiva scelta da Seghene, con i giudici di Milano ha fatto breccia solo nel caso in cui l'esponente politico coinvolto nelle indagini non rivestiva alcuna carica pubblica. Se oltre a segretario o capocorrente l'indagato era stato assessore o sindaco i giudici hanno continuato a contestargli anche la corruzione.

Le ammissioni di Seghene creano comunque ulteriore imbarazzo tra i socialisti triestini, già alle prese con gli inevitabili riflessi locali della crisi nazionale del loro partito.

«Sono stato segretario provinciale del Psi dal

marzo '89 al luglio '92 e sono più che certo che grosse somme non sono mai entrate nelle nostre casse» sostiene amareggiato Alessandro Perelli. «Seghene ha fatto qualche sottoscrizione molto modesta come del resto accade ogni volta che il partito si presenta alle elezioni. Bisogna però dire che ogni corrente appoggia e spende per i suoi candidati. Seghene non fa eccezione...».

Di più Alessandro Perelli non dice perché non è ancora chiaro il momento in cui l'ex assessore ha asseritamente ricevuto i milioni. L'esponente della sinistra confluito nella corrente dell'ex ministro Gianni De Michelis, è stato segretario del Psi triestino fino a metà dell'88. Poi la segreteria è passata al senatore Arduino Agnelli. Infine nel marzo '89 è stato eletto Perelli. Va anche detto che le federazioni provinciali dei partiti non hanno alcun obbligo di legge di redigere un bilancio ufficiale. Questa incombenza spetta ai partiti nazionali. I contributi inferiori a 5 milioni possono restare anonimi mentre la legge sul finanziamento prevede che «donazioni» più consistenti vengano annote assieme al nome

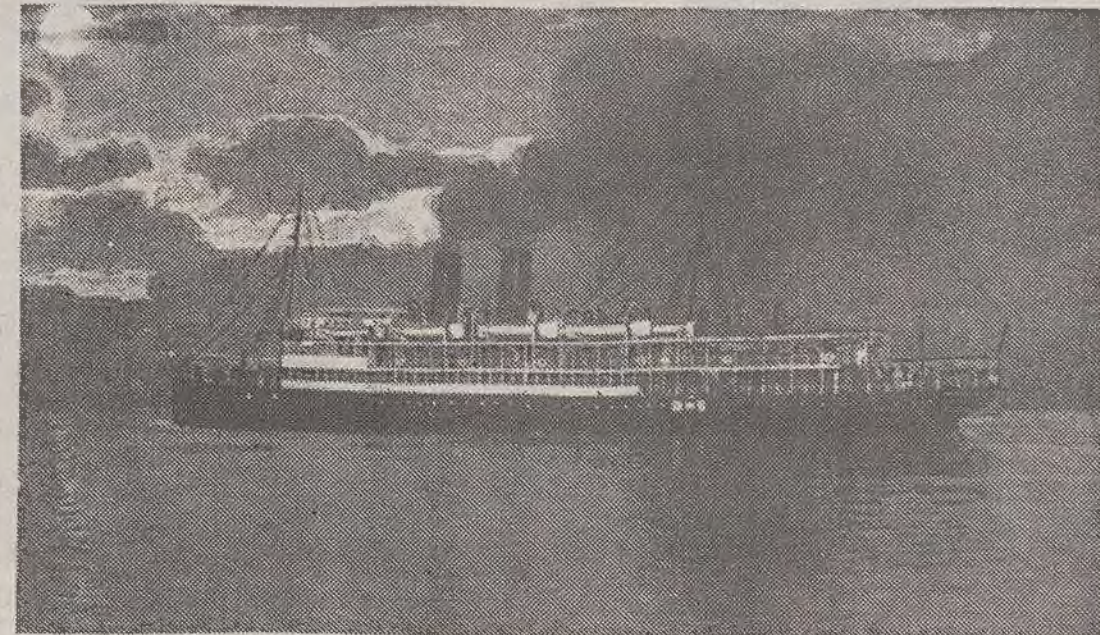
del generoso sostenitore.

Negli ultimi anni la Federazione del Psi di Trieste ha usufruito di almeno tre conti correnti: uno più antico i cui assegni venivano firmati da Augusto Seghene. Un altro a firma congiunta Seghene-Gianfranco Carbone. E un altro ancora più recente aperto all'Ambroveneto proprio da Perelli e da altri nove compagni. I debiti di questo conto devono essere ora ripianati dai sottoscrittori che verseranno 5 milioni per ciascuno. La banca sembra non ammettere dilazioni.

Oltre a questa attività a livello di Federazione attorno al Psi hanno ruotato per anni alcuni centri culturali: il club 'Roselli' punto di riferimento degli amici di Carbone; il circolo 'Salvemini' assimilabile all'area di cui fu leader Arnaldo Pitoni; il centro culturale 'Walter Tobagi' costituito il 19 gennaio '84 da Jacopo Rossini, già sindaco di Muggia e presidente dell'Usl, Gianni Scozzai, Alessandro Perelli e Augusto Seghene. Questo centro culturale è proprietario della rivista 'Trieste Europa', mensile di informazione politica e cultura. Da mesi gli abbonati non lo ricevono più.

«LE NOSTRE NAVI»

Il Baron Gautsch cola a picco



Oggi in omaggio con il «Piccolo» la diciannovesima delle trenta stampe dell'iniziativa «Vele e vapori», realizzata in collaborazione con la Cassa di risparmio di Trieste Banca Spa. Chi desiderasse entrare in possesso di copie precedenti può rivolgersi all'ufficio diffusione del «Piccolo», in via Reni 1.

«Siamo in una città marinara; tutte le tragedie del mare colpiscono la più intima sensibilità nostra. Questi grandi piroscafi, che vediamo ancorati ai nostri moli fra una partenza e un arrivo, ci sono noti come una famiglia di buoni colossi; e l'aspetto di ciascuno ci è familiare e ci è caro. E questa gente che viaggia, capitani, marinai, camerieri di bordo e i passeggeri stessi che vediamo ogni giorno imbarcarsi e sbarcare nel tranquillo ritmo delle andate e dei ritorni, sono tutti congiunti a noi, o ci sem-

brano, per fratellanza di patria o per consuetudine di vita.

Le catastrofi che vengono dal mare ci precipitano addosso in un più profondo e vasto dolore: noi sappiamo che cosa sia l'accorere dei parenti angosciati al porto per chiedere nuove di viaggiatori diletti; noi sappiamo cosa sia il loro brancolare fra le ultime incertezze, il loro giungere le mani, il loro sciogliersi in pianto dinanzi all'irreparabile. Anche ieri queste scene di schianto improvviso si avverarono. Pietosamente, tragicamente si avverarono: e tutta la città fu una commovente sola dinanzi all'immane sventura. E come era fatta triste, nei ricordi, la bella nave che tante volte si era veduta entrare nel porto, filando snella e orgogliosa, con l'amor proprio di gettar le sue gomena al molo nell'ora stessa che l'orologio di Piazza Grande batteva

l'ora d'arrivo, così possiamo leggere sul «Piccolo» del 14 agosto 1914, sotto il titolo a caratteri cubitali «Il Barone Gautsch colato a picco!».

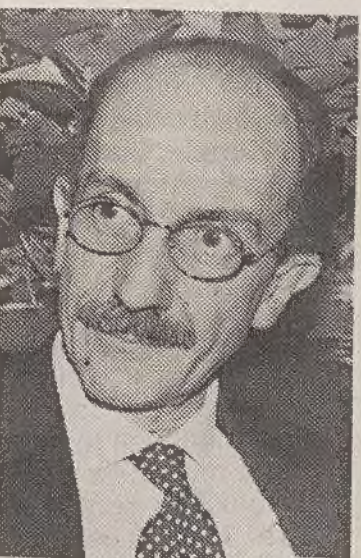
Il «Barone Gautsch» era stato costruito per conto del Lloyd a Trieste (Scozia) ed era giunto a Trieste nel 1908, allo scopo di sviluppare le relazioni fra i principali porti della Dalmazia e Trieste, abbinando alla celerità del viaggio ogni comodità per un buon numero di passeggeri, specialmente i meno abbienti, che sul «Wurmbrand» non avevano quasi da sedersi al riparo dalle intemperie. Il «Barone Gautsch» era partito da Trieste per il suo primo viaggio alla volta di Cattaro il 15 giugno 1908.

Domani in omaggio ai lettori del «Piccolo» la stampa del «Wien».

A cura di Fontanot e Romanutti

VERSO ALLEANZA DEMOCRATICA

Ayala oggi al «Cristallo»



Giuseppe Ayala

Dopo circa tre mesi torna oggi in città Giuseppe Ayala, deputato del Pri e già magistrato nello storico pool antimafia di Palermo.

Ayala parlerà questo pomeriggio (18.30) al teatro Cristallo (via del Ghirlandaio) in una manifestazione promossa dal movimento «Verso Alleanza Democratica» di Trieste, con la collaborazione del Gruppo 54, movimento ben distinto che però collabora con «Alleanza» vista l'identità di obiettivi.

In quest'occasione

tutti i cittadini che si riconoscono nei principi e negli obiettivi di Alleanza Democratica potranno aderire, testimoniando, si legge in una nota, quanto urgente sia l'esigenza di una forte affermazione del «sì» ai referendum elettorali, condizione, ad avviso dei promotori, per consentire un reale processo di rinnovamento nel nostro Paese. Quella triestina è la prima tappa di Ayala dopo la manifestazione di Roma svoltasi sabato e questo indica che pro-

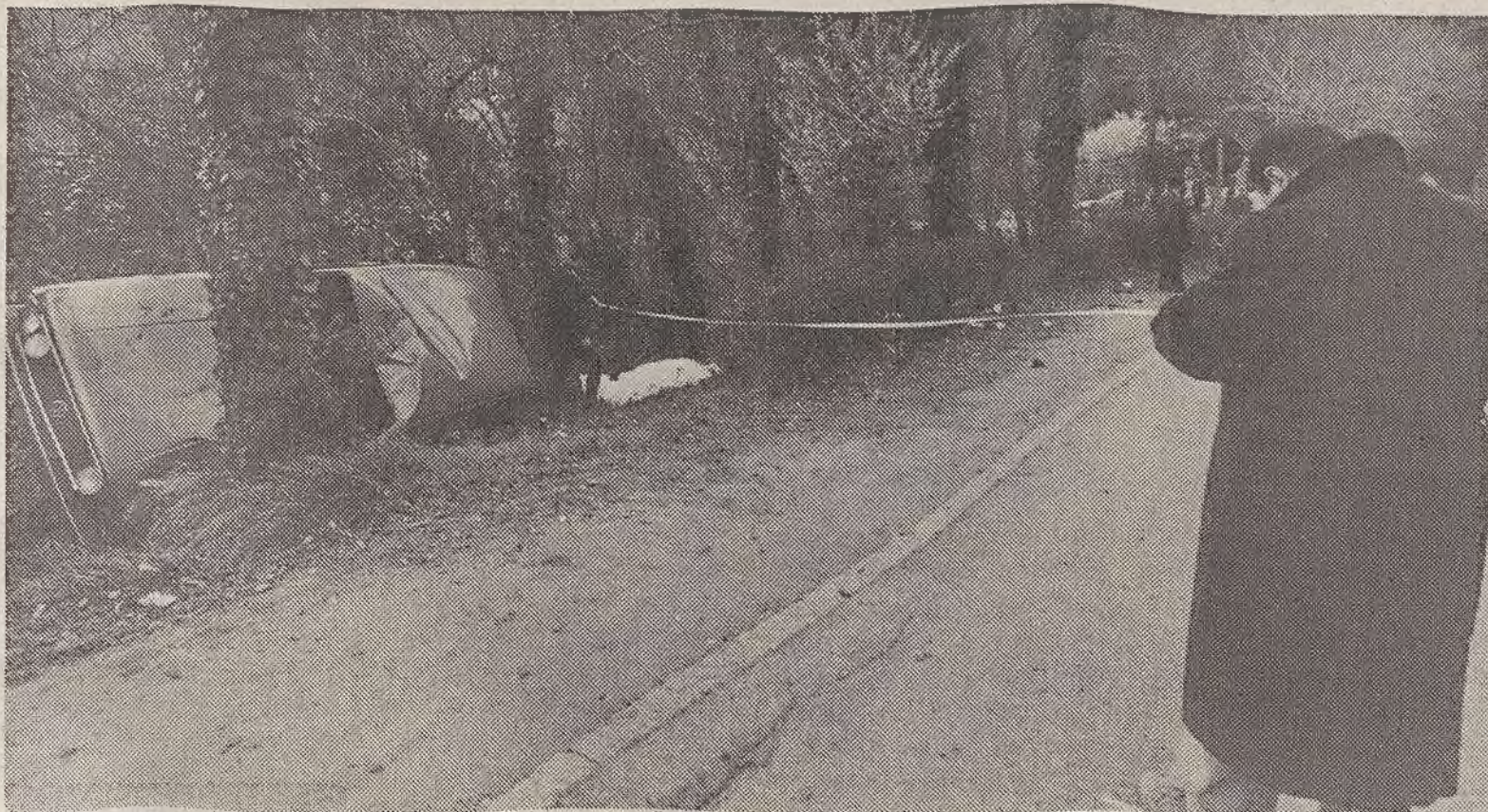
prio dalla nostra città, che aveva risposto con tanto entusiasmo alla prima venuta di Ayala alla Marittima, parte la campagna di adesione ad Alleanza Democratica.

Ayala alle 15.30 parteciperà a un incontro di battito nell'aula Venezia dell'Università (secondo piano, corpo centrale) organizzato dalla lista di Giurisprudenza.

Il tema sarà quello del ruolo e dell'indipendenza della magistratura. Tutti gli studenti sono invitati a intervenire.

TRAGICA MORTE DI UNA DONNA NEI PRESSI DEL CENTRO DI FISICA

Travolta sotto gli occhi del marito



Il luogo dell'incidente, tra le due gallerie all'inizio della strada Costiera. La «Golf» si è rovesciata dopo avere investito la donna che camminava lungo la strada. (Foto Sterle)

E' morta sotto gli occhi del marito, travolta da un'auto che aveva perso il controllo. Cristina Buonafede Svab, di 56 anni, abitante a Santa Croce 29, ha perso la vita così, mentre passeggiava lungo Viale Miramare, tra le due gallerie all'inizio della Costiera. Il tragico incidente è avvenuto poco dopo le 16. Cristina Buonafede e suo marito si erano appena recati in visita ai loro amici, i custodi del Centro di fisica teorica che abitano proprio al Centro. Dopo il pranzo i coniugi Svab hanno salutato gli amici, e si sono incamminati lungo la strada. «Mia moglie aveva appena attraversato la strada — ha raccontato più tardi il marito — quando ho sentito un botto, ho vi-

La vittima è stata investita da una «Golf» che ha perso il controllo e si è rovesciata. Riesi gli occupanti

sto una macchina capovolta e una scarpa di mia moglie sulla strada».

Mentre stava camminando lungo la carreggiata Cristina Buonafede è stata infatti investita da una «Golf» condotta da Corinna Gualdani, 64 anni, abitante in via Vespucci 4/1, medico con l'ambulatorio di via San Giacomo in Monte 24, che

per cause in corso di accertamento aveva perso il controllo della vettura. Accanto a lei viaggiava anche il marito, Nolasco Gualdani, di 94 anni. L'automobile è finita fuori strada e si è rovesciata. I due occupanti sono rimasti praticamente illesi: 7 giorni di prognosi per Corinna Gualdani, 3 giorni per il marito. Sono stati medicati a Cattinara e dimessi. Il marito della vittima, invece, è stato portato in stato di «choc» al centro di guardia psichiatrica del Maggiore, dove i sanitari gli hanno somministrato dei tranquillanti.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di via dell'Istria, il 118 e i vigili del fuoco.



La vittima, Cristina Buonafede Svab.

PRIMAVERA CATALIZZATA
INNOCENTI
 Sull'acquisto di una nuova SMALL 500 L, 500 S e 990 SE
INNOCENTI
 offre
 una supervalutazione dell'usato anche se da rottamare fino a
1 MILIONE!

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
ALPINA
 TRIESTE - P.zza Dalmazia 3 - Tel. 362821
 Basovizza tel. 226500

AVVISO
 a rettifica di quanto annunciato in precedenza, la
ASSEMBLEA GENERALE PUBBLICA
 dell'Unione del Commercio, Turismo e Servizi della Provincia di Trieste
 si terrà, alla presenza del Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato, prof. Giuseppe Guarino
MERCOLEDI' 24 MARZO p.v.
alle ore 10.00
 presso il Centro Congressi della Stazione Marittima di Trieste

CONCESSIONARIA RENAULT
F. ZAGARIA
 PIAZZA SANSOVINO 6 TS - TEL. 308702

Renault Espace TSE de luxe '90	Renault 11 TSE Type 2 '87
Renault 25 TX '92	Fiat Tempra 1.6 SX '90
Renault Clio RN 1.2 5p '91	Alfa Romeo 164 Twin Spark a.c. '90
Seat Ibiza GLX '90	Renault Clio RT 1.4 3p '91
Y 10 GT i.e. '89	Vw Golf GTI '85
Fiat Uno 45 SL '87	Fiat Croma 2.0 i.e. Abs a.c. '86
Opel Corsa GL 5p '88	Renault Express furgone '89
Renault Supercinque Pedium 5p '89	Suzuki Santana 410 J '87
Renault 21 Nevada GTX 4x4 '90	Bmw 316 tetto apr. e 30 4p '87
Peugeot 309 GR '88	Kawasaki Zaphir 750 '91

APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA

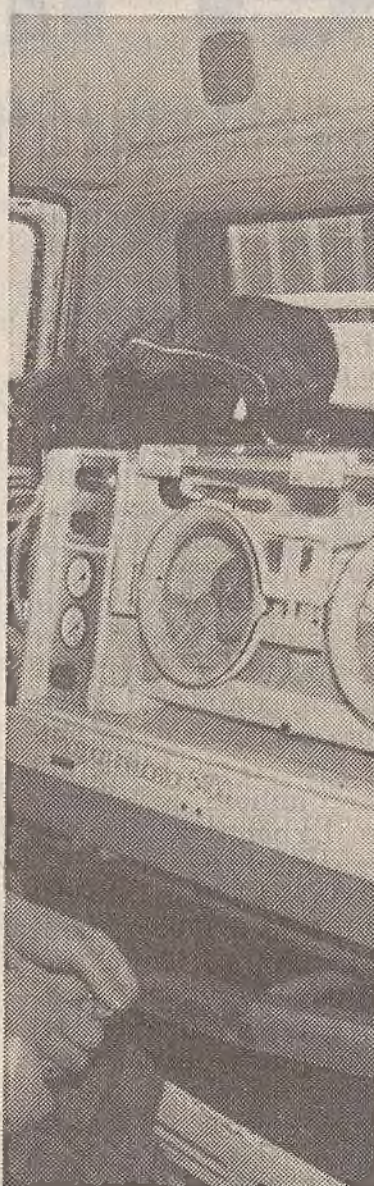
ARRIVATI CON LA «PALLADIO» DA DURAZZO

Operazione salvezza

In Italia la speranza per due bimbi albanesi cardiopatici



Yugine e Jasmine, i due bambini albanesi arrivati ieri con il traghetto «Palladio» per essere operati al cuore. L'iniziativa fa parte del «progetto cuore» dell'ospedale infantile di Massa Carrara. (Italfoto)



Si chiamano Jasmine e Yugine, sono albanesi e hanno rispettivamente 10 giorni e un mese di vita. Li accompagna una grave cardiopatia. Ieri i due neonati, una femminuccia e un maschietto sono sbarcati a Trieste dal traghetto «Palladio» proveniente da Durazzo. Erano assistiti da una équipe medica dell'ospedale cardiocirurgico infantile di Massa Carrara. Lì, dopo gli accertamenti clinici, i due bambini verranno operati.

Jasmine e Yugine sono sbarcati poco dopo le 17.30 assieme alle loro mamme e ai sanitari del «progetto cuore» che da mesi hanno iniziato uno screening sulla popolazione infantile albanese. Poi sono partiti a bordo di una Unità mobile di emergenza per l'ospedale toscano. «Sono sei ore di viaggio» ha spiegato Giorgio Ricci, uno dei coordinatori del progetto. «Se non trasferissimo questi bambini cardiopatici in un ospedale moderno morirebbero tutti. In Albania non c'è nessuno in grado di operarli per salvare loro la vita».

Il progetto cuore ha finora accertato che circa l'8 per mille dei neonati albanesi sono affetti da cardiopatie mortali. E' una percentuale, se pur di poco superiore alla media mondiale. Di fatto in quel paese così povero e privo di strutture sanitarie rappresenta una condanna a morte. «Se non agiamo presto entro un mese dalla nascita il 30 per cento di questi bambini è già morto. Finora abbiamo trasferito nel nostro ospedale otto neonati sui 618 che abbiamo visitati. Altri ne seguiranno nelle prossime settimane» spiega il coordinatore.

Il programma di assistenza e cura è finanziato dalla Croce rossa di Massa Carrara, dalla Regione Toscana, dall'Ospedale cardiocirurgico e da privati. In particolare dai genitori di bambini italiani operati per le medesime cardiopatie.

L'équipe medica ha scelto il viaggio via mare per due motivi: per il minore stress fisico di quello di un trasferimento in aereo e per un problema di visti consolari. c.e.



Gran caldo e traffico in «tilt»

Caldo quasi estivo, e traffico caotico per il centro chiuso hanno caratterizzato la giornata di ieri. In mattinata la gente si è riversata come di consueto lungo la riviera barcolana per godere dei caldi raggi solari, accolti con stupore (nella Italfoto). La temperatura ieri mattina era di 10 gradi, alle 12 il termometro segnava 15°. Ma non c'è nulla di strano. L'anno scorso, anzi, il caldo era arrivato prima, e i 15° furono superati già l'1, il 7, il 9 e il 10 marzo. Di strano ieri c'era invece il centro chiuso: parecchi non se l'aspettavano e qualche problema di traffico si è verificato soprattutto in serata lungo le Rive. Molte, disinvoltate e impunte, comunque, le infrazioni: lo hanno ammesso gli stessi vigili urbani, che per mancanza di personale non hanno potuto controllare la maggior parte dei varchi chiusi.

RACCOLTA DI FIRME IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Pahor, protesta privata

Petizione del consigliere a difesa delle minoranze linguistiche

«E' una riunione privata, non occupiamo suolo pubblico. Il foglio su cui invito i miei amici a mettere la loro firma è posato su un ripiano di legno che io tengo in mano». Così ha spiegato ieri il professor Samo Pahor mentre in piazza dell'Unità raccoglieva firme su una petizione che invierà alle più alte cariche istituzionali non solo italiane. Il consigliere comunale dell'Unione slovena intendeva protestare contro il divieto a manifestare nella più importante piazza della città. La polizia e i carabinieri presenti in buon numero in abiti borghesi hanno osservato senza intervenire.

Nella lettera il professore Pahor chiede che il Parlamento italiano approvi con urgenza alcune proposte di legge a tutela delle minoranze linguistiche. Nello stesso tempo, secondo l'esponente della comunità slovena, devono essere cancellate dalla legislazione italiana, «l'indegna frase» minoranze linguistiche non riconosciute, con il riferimento delle minoranze albanese, catalana, croata, greca, francoprovenzale, friulana, ladina, occitana, rom, sarda e tedesca fuori dalla provincia di Bolzano.

La petizione sarà inviata a Giorgio Napolitano, presidente della Camera dei deputati, Egon Klepsch, presidente del Parlamento Europeo, Catherine Lalumière, segretaria generale del Consiglio d'Europa, Paoul Rasmussen, presidente del Consiglio delle Comunità europee. Nonché al presidente del Consiglio Giuliano Amato e al ministro degli esteri Emilio Colombo.



Il consigliere dell'Us Samo Pahor mentre raccoglie firme a tutela delle minoranze linguistiche. (Foto Sterle)

MANIFESTAZIONE NELL'ANNIVERSARIO DELLA SFORZESCA

Cavalleggeri in festa

Un concorso ippico ha celebrato la prima medaglia d'argento del reggimento «Piemonte Cavalleria». Il generale Sensi ha assicurato la partecipazione dei reparti di Villa Opicina all'operazione «Vespi siciliani» nei mesi di luglio e agosto, a difesa dell'ordine pubblico

Un riuscito concorso ippico «ad invito» ha coronato le manifestazioni indette dal reggimento «Piemonte Cavalleria» per celebrare la tradizionale festa del Corpo nel 144.º anniversario della battaglia della Sforzesca dove si meritò la prima medaglia d'argento allo standard.

Il programma ha preso avvio sabato quando alla presenza dell'84 Comandante del reggimento, colonnello Giuseppe Ficocelli, del comandante la Brigata Pozzuolo del Friuli (nella quale il Piemonte è inserito) generale Beniamino Sensi, e dei labari delle associazioni combattentistiche e d'arma hanno preso posizione lo standard e gli squadroni che si sono lanciati in una ideale carica unendosi metaforicamente ai cavalieri che li hanno preceduti. Nell'allocuzione il colonnello Ficocelli ha ripercorso le tappe del reggimento riassumendo i compiti morali oltreché militari cui è chiamato.

E questi compiti sono

stati sottolineati dal generale Sensi che ha assicurato la presenza del reggimento a Trieste anche nel futuro, come della brigata nella regione, ed ha ricordato che tra luglio ed agosto sarà ripetuta l'operazione «Vespi siciliani» che vedrà i militari impegnati nella difesa dell'ordine pubblico.

Il concorso, infine, ha visto 130 iscritti provenienti dai circoli ippici del triveneto, da «Savoia Cavalleria», dall'Accademia militare di Modena, della Scuola di cavalleria e della Brigata Pozzuolo. Tra i presenti oltre al comandante il 5 Corpo d'Armata generale Andreani vi era il generale Alpassio Grimaldi di Bellino (già comandante del Piemonte) presidente del collegio giudicante, il consulente militare ippico col. Giuseppe Guanino ed il direttore di campo a livello nazionale maresciallo Roberto Greco.

I premi si intitolavano al reggimento, alle sue medaglie d'oro ed alla Brigata Pozzuolo.



Nella foto Sterle, in alto, la celebrazione della festa del «Piemonte cavalleria». Qui sopra, nella Italfoto, un allievo dell'Accademia di Modena durante le prove del concorso ippico organizzato nell'ambito delle manifestazioni.

INCONTRO TRA GLI AGRICOLTORI DELLA MINORANZA

La rivolta dei «carsolini»

Alleanza contadina critica la legge urbanistica regionale

Pesanti critiche alla nuova legge urbanistica regionale e al piano territoriale del Comune di Trieste; scarsa considerazione per gli interessi degli agricoltori e della popolazione carsica; riorganizzazione degli enti e degli uffici regionali che operano nel settore agricolo e della Direzione regionale per l'agricoltura: su questi punti si è articolata ieri la relazione di Luigi Debelis, il presidente di «Alleanza contadina», l'associazione cui fanno capo gli agricoltori della minoranza slovena, in occasione dell'annuale assemblea dei soci.

Un quadro a tinte fosche, quello tratteggiato da Debelis per il settore primario nazionale, ma che si incupisce ulteriormente in chiave locale: la normativa sulla tutela del territorio dovrebbe fondarsi sul principio del sostegno e dell'impulso alle attività agricole, oltre che sulla collaborazione con le popolazioni interessate. «L'elaborazione del Piano per la tutela del Carso — ha aggiunto Debelis — deve essere affidata alla Comunità montana del Carso, perché questo è territorio in cui storicamente si è insediata la minoranza slovena».

Riguardo alla normativa vigente in materia di agricoltura, il presidente di «Alleanza contadina» ne ha auspicato l'adeguamento a quella co-



munitaria per facilitare gli adempimenti fiscali e la richiesta di sovvenzioni. Sempre in tema di finanziamenti, Debelis ha ipotizzato la costituzione di un Consorzio di garanzia fidi per il settore agricolo.

Preoccupazione anche per il comparto dell'al-

vamento: la normativa sulle quote di produzione del latte ha lasciato insoddisfatti gli addetti. «Un proposito stolto e inaccettabile» ha infine giudicato il presidente triestino del Comune di Trieste di espropriare a Coloncovez 60 mila metri quadri di terreni sot-

DIBATTITO DEL PDS Il «corridoio» adriatico e il rilancio del porto

Riorganizzazione del porto e delle linee marittime nel quadro del «corridoio» adriatico progettato dalla Cee. Su questo tema, domani al Circolo della stampa (con inizio alle 9.30) si confrontano in un incontro-dibattito utenti, operatori, dirigenti dell'Ente porto, della compagnia portuale e organizzazioni sindacali.

L'iniziativa, promossa dal Pds, vedrà come relatori l'eurodeputato Giorgio Rossetti, che introdurrà i lavori, l'on. Cesare Piccoli (relatore alla Commissione Cee del progetto di «corridoio» adriatico) e il consigliere regionale Roberto Treu. Le conclusioni saranno tratte da Franco Mariani, responsabile nazionale del Pds per il settore trasporti.

BARNARD Donatori organi

Oggi, alle 18, al Circolo della stampa, l'Associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la facoltà di Medicina e chirurgia dell'Ateneo triestino, presenterà ufficialmente gli atti relativi alla visita effettuata da Christian Barnard nella nostra regione nel dicembre del 1991.

Tra le tappe della visita dell'illustre chirurgo ci fu infatti anche un'affollata conferenza a studenti e docenti che Barnard tenne all'Università degli studi di Trieste, prima di essere ricevuto dalla Giunta regionale. Gli atti presentati oggi contengono appunto il testo della conferenza.

STEFANEL McBasket day

Giganti del basket in veste di cuochi al McDonald's in favore dei bambini della ex Jugoslavia. E' l'iniziativa benefica promossa da McDonald's insieme alla Pallacanestro Trieste per raccogliere fondi destinati alla Croce rossa. Meneghin, Bodiroga, Fucica, Bianchi insieme ai loro compagni di squadra e all'allenatore Tanjevic dedicheranno un intero pomeriggio a cucinare e vendere hamburger, patatine fritte e magliette autografate ai loro tifosi a i clienti del ristorante McDonald's. L'iniziativa sarà presentata alla stampa oggi alle 12, al McDonald's del Centro Giulia.

LA 'GRANA'

Bus: il malvezzo di non aprire la porta anteriore

Care Segnalazioni,

da tempo mi ero ripromesso di scrivere per segnalare il malvezzo di certi autisti dell'Act di non aprire volentieri la porta anteriore del loro mezzo, anche in presenza di persone in attesa alla fermata. Tale deprecabile fatto mi era già capitato svariate volte, già capitato con i bus della linea 17 e della linea 9. Alle mie rimozioni i conducenti non si erano degnati neanche di rispondere. L'ultima però ha passato il segno: 8 marzo '93, ore 11.53, vettura n. 750 della linea 25, capolinea dell'ospedale di Cattinara. Arriva l'autobus, io sono in attesa sul marciapiede presso la linea gialla che dovrebbe segnare il punto di arresto del mezzo, ma questo si arresta sorpassandolo di un paio di metri. Mi riporto allora verso la porta anteriore che rimane però desolatamente chiusa, mentre si aprono la centrale e la posteriore. Bussò discretamente, l'autista mi guarda con aria seccata e al mio secondo tentativo, dopo aver lasciato passare un po' di tempo, bontà sua, mi apre. Alle mie rimozioni risponde: «La galeva altre due porte per montare». Alla mia osservazione che avrebbe dovuto aprire anche la terza, il suddetto ribatte: «Spetta a mi decider qual porta che go de aprir». Lascio a chi legge il commento del fatto.

Renzo Donati



Quanti nomi famosi nella II B

Questa foto del 1933 immortalava la II B dell'istituto magistrale Carducci. Alcuni dei ragazzi fotografati sono divenuti autentici personaggi della vita cittadina, come Renato Zanetovich (violinista del Trio di Trieste) e Stello Mattioni (letterato e scrittore). Fra gli altri, il prof. Carlo Roselli, Colombo, Solla, Mauro, Sanzin, Linda, Visintin, Baruch, Cilla, Cerne, Cova, Lazzini, Catanzaro, Mase, Serbottini, Zanus, Caputo (arbitro internazionale di pallavolo), Magris, Vernier, Berquier, Tamaro, Zotti, Marega, Pravisani, Gambassi, Pontini, Kauffman, Mercanti, Silvestri, Orlando, Scipioni, Mucci. Chi è interessato a una rimpatriata chiami il 390732. Antonino Catanzaro

TRASPORTI PUBBLICI / CONSIGLI

«Più informazioni, meno malumore»

Le recenti innovazioni al servizio degli autobus hanno colto di sorpresa gli utenti

Scrivo a nome dell'associazione «Traffico 80» di Trieste, aderente all'Utp (Utenti trasporti pubblici), operante in tutta Italia, che si propone, tra l'altro, la tutela degli utilizzatori dei mezzi pubblici.

In tale ambito riteniamo di fondamentale importanza l'aspetto «informazione» sulla rete e sugli orari dei mezzi di trasporto, per la quale, purtroppo, non si provvede in modo adeguato, creando spesso malumore e disaffezione anche tra i «clienti abituali».

A titolo di esempio, le recenti innovazioni al servizio, sono state annunciate con uno scarso e oscuro comunicato stampa, diffuso con soli tre giorni di anticipo.

Svariati cittadini han-

no sofferto disagi, lamentandosi anche sulle pagine dei giornali, per lo spostamento delle ultime partenze e l'anticipo del servizio serale alle 21, relativo a numerose linee, che di fatto ha colto di sorpresa gli utenti.

Nei giorni seguenti l'attuazione delle modifiche abbiamo effettivamente osservato diversi passeggeri in inutile attesa dei bus presso fermate non più servite in quella fascia oraria.

Sono anche mancati del tutto comunicati o schemi dei nuovi percorsi e orari affissi sui mezzi aziendali e sui chioschi, con la sola eccezione degli orari delle linee 41 e 43 apparsi sui bus. Inoltre gli orari su vetrofanie (quelli non ancora di-

strutti) dopo un mese non sono stati ancora sostituiti, creando incertezza e confusione negli utenti.

Pure alcune tabelle orarie non sono state aggiornate: ad esempio all'Area di Ricerca e a Cattinara, dove risulta ancora in partenza la linea 41, che non passa più, mentre mancano indicazioni per la 39 e la 49.

Gli orari apposti alle fermate sono comunque una rarità sulla rete Act, in genere limitati ai capolinea. Inoltre le tabelle utilizzate sono piuttosto misere, di fattura artigianale: gli orari sono scritti su carta rivestita di plastica autoadesiva, assai vulnerabile alle intemperie e ai piccoli vandalismi. Quindi sono

spesso inservibili e soggetti a una continua e onerosa manutenzione, per tralasciare le laboriose operazioni di sostituzione in caso di modifica (almeno due volte all'anno per l'alternarsi dei servizi invernali ed estivi).

Riteniamo che il problema possa essere risolto con l'adozione di tabelle più robuste, con cornice metallica e lastra di plexiglas infrangibile, diffuse in tutte le altre aziende di trasporto, che, oltre a garantire la lunga durata, facilitano le sostituzioni degli orari con il semplice sbloccaggio di un'apposita vite e la posa di un foglio di carta.

Possiamo dedurre che il risparmio di manodopera possa compensare i

costi di acquisto, senza escludere la possibilità di sponsorizzazione pubblicitaria, già adottata in altre città.

Recentemente l'Act ha intrapreso anche una nuova iniziativa, assai lodevole negli intenti, consistente nell'apposizione di orari completi stampati su vetrofania nei chioschi d'attesa.

Peccato però che anche in questo caso sia stata scelta una tecnica poco adatta allo scopo, poiché le vetrofanie hanno dimostrato in poche settimane di vita quanto era ovvio fin dalla loro prima apparizione: sono facilmente asportabili e imbrattabili dai soliti maleducati; quindi anche esse alla fine inefficaci. Sarebbe assai più

semplice ed economico affiggere gli orari, redatti su semplice carta, sotto le ante vetrate apribili già esistenti in alcuni chioschi, sacrificando una piccola parte di pubblicità, e predisponendo a tal guisa i manufatti da installare in futuro.

Bruno Manzini

Ass. Traffico 80

Linea già

soppressa

In relazione alla segnalazione «Linea sconosciuta da sopprimere» pubblicata nella data 10 marzo, a firma del sig. Giovanni Tosi, si rileva che la linea «M» attualmente non è più in esercizio.

Act

FOIBE / APPELLO

«Vittime istriane da riconoscere»

Il 4 marzo sono stato convocato dal senatore Lucio Toth da Zara e con il prof. Giuseppe Vergotini da Parenzo a una pubblica audizione a Montecitorio, davanti ai deputati della commissione Esteri. Girando per i lussuosi corridoi ho osservato numerosi busti di parlamentari noti e meno noti. Parlando in aula ho detto che non ho visto quello dell'on. Nicolò Luxardo.

Chi è costui? Era stato deputato dal 1939 al 1943. La sua famiglia genovese si era trasferita a Zara lo scorso secolo. Nicolò e Pietro dirigevano una grande fabbrica di maraschino, di fama internazionale, premiata dall'imperatore di Vienna e dal re di Roma. Il 30.1.1944 Nicolò è stato arrestato con la moglie, Bianca Rozzoni, milanese. Caricati su una barca, sono stati pestati e gettati in mare con una pietra al collo. L'anno successivo, il 22.11.1945, il tribunale partigiano di Zara, fingendo di ignorare la sua morte, lo ha convocato. Ma poiché «non si è presentato, nonostante i numerosi mandati», lo ha condannato all'impiccagione. Suo fratello Pietro era amministratore responsabile della Banca d'Italia. Invitato a fuggire in Italia prima dell'arrivo dei partigiani di Tito, rispose: «Non ho fatto nulla di male. Devo restare anche per consegnare loro regolarmente la cassa della Banca». Essi presero i soldi. Arrestarono lui e lo uccisero. A Fiume c'erano due senatori del Regno: Riccardo Gigante che fu trovato appeso al cancello di una macelleria e Icilio Bacci, ucciso. Sono stati eliminati senza alcun processo. Il senatore a vita Leo Valiani, fiumano, politico e combattente della resistenza, ha detto in un'intervista l'11.10.1990: «Li conoscevo personalmente. Erano due italiani onesti».

Né a Montecitorio né a Palazzo Madama c'è un ricordo di questi parlamentari uccisi perché italiani. Ma poiché qui è presente — ho aggiunto — il prof. Giuseppe Vergotini, voglio ricordare due suoi parenti: i cugini conte dott. Antonio e dott. Nicolò. Il primo era stato podestà di Parenzo. Suo figlio Tomaso, oggi ambasciatore d'Italia, ha scritto: «Era noto per generosità e bontà d'animo. Dopo il suo arresto la moglie riuscì a raccogliere un gran numero di firme di contadini che ne reclamavano l'immediata liberazione». Il giorno 4 ottobre 1943 è stato gettato nella foiba di Rozzo con altri italiani. Non è stato possibile recuperare la salma. Il cugino Nicolò aveva soli 43 anni. Era stato un atleta, alto e forte. Il 3 ottobre 1943 perse la madre sotto il bombardamento. Il giorno dopo fu arrestato. Legato con filo di ferro, è stato portato con altri italiani sull'orlo della foiba di Vines, che già aveva ingoiato altre vittime. Quando ha visto che i partigiani cominciavano a sparare e gettare nel precipizio i morti e i feriti, con gesto di rabbia disperata, pur avendo le mani legate, ha afferrato con le dita libere gli estremi della giacca di cui portava la sua salma sfracellata è stata esumata con altre ventiquattro. I funerali sono stati celebrati nella basilica eufraiana dal vescovo Raffaele Radosi.

Costi 94 italiani di Parenzo sono finiti nelle foibe. Si calcolano a circa 10 mila le vittime giuliane. Queste atrocità, che sembrano inverosimili, trovano una sconcertante conferma nell'attuale guerra feroce. Ho concluso la mia relazione richiamando l'attenzione dei nostri parlamentari per chiedere il riconoscimento dell'innocenza di queste vittime. Lo ha chiesto anche il Presidente della Repubblica, on. Oscar Luigi Scalfaro, nella lettera del 16 febbraio 1993

al Presidente del Consiglio, on. Giuliano Amato. Egli parla di «eccessi», di «esecuzione sommaria», procedure sommarie e senza specifiche accuse; «erano solo colpevoli di essere italiani». «Elementi di punta nei settori dell'economia e nelle professioni». Egli conclude che «il problema potrebbe forse essere valutato nel quadro delle iniziative per la revisione del Trattato di Osimo».

I tribunali dell'Est sono pieni di cause di riabilitazione. Il nostro Ministero degli Esteri (Gazzetta Ufficiale dell'8 settembre 1992) dice di aver appreso «con soddisfazione» che la Slovenia e quindi anche la Croazia si sono dichiarate eredi di 50 convenzioni già stipulate con l'ex Jugoslavia. Tra queste c'è anche quella che prevede «la mutua difesa giuridica e legale dei rispettivi cittadini». Le famiglie delle vittime chiedono, non una semplice frase di riconoscimento generale, ma che le attuali autorità slovene e croate riconoscano, ove è possibile, l'innocenza delle singole vittime, altrimenti sarà difficile per noi giuliani dichiararci cittadini entusiasti di un governo che non riesce a difendere le memorie di questi suoi e nostri morti.

P. Flaminio Rocchi

Non dobbiamo dimenticare

Vorrei aggiungere ancora qualcosa sulla lettera del presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini del 13 marzo. Io purtroppo l'ho visto sulle mie spalle l'esodo dei 350 mila profughi dell'Istria. In Istria, il dramma è proseguito ben oltre, con lo stesso metodo, la stessa dottrina, la stessa linea che oggi, alle soglie del 2000, vengono applicati al popolo bosniaco e musulmano. Permettetemi un esempio: mio padre (ora defunto) fu richiamato sotto le armi nel 1943 e inviato immediatamente in Puglia, al battaglione speciale, in quanto cognome Coslovich, allora origine slovena. Dopo diversi mesi ritornò a casa ferito per causa di servizio militare. Finita la guerra non gli è stata riconosciuta l'invalidità dal governo jugoslavo. Anzi, lui era un avversario della lotta della liberazione. Fu costretto ad andare a Trieste a lavorare in cava a Sistiana per avere una residenza, e in seguito chiedere i suoi diritti di invalido.

Ma non finisce qui! Allora io avevo 16-17 anni, con mia madre eravamo considerati reazionari dal regime, da tenersi a distanza, senza nessun diritto e con l'obbligo di versare la somma mensile di lire 10.000 al Comitato di liberazione dell'Istria. Tutto questo perché vivevamo in casa nostra, ma disgraziatamente questa era in Istria e perciò Jugoslavia. Chissà quanti lettori possono confermare la verità di tutto questo.

Quanta di questa gente crudele circola liberamente, e quanti ancora residenti in Istria riscuotono mensilmente la pensione con arretrati di decine di milioni che il nostro governo gli ha voluto erogare. E magari abitano in casa mia. Noi esuli siamo stati beffati tante volte ma sfido chiunque a dimostrarmi che abbiamo mai usato gesti di vendetta o rapresaglie nei confronti di coloro che erano nostri nemici.

Ho avuto modo di confermarlo in un'assemblea pubblica che il nostro credo e il Vangelo ci dice: bisogna perdonare. E noi perdoniamo. Ma

nessuno ci impone di dimenticare.

Antonio Coslovich

Degrado in via Catalani

Il degrado segnalato dagli inquilini di via Catalani n. 2 è ben noto allo Iacp come evidenziato dalla stessa segnalazione, ma il problema purtroppo, non riguarda solo il numero civico 2 bensì tutto il complesso dall'1 al 10.

L'intervento assume una notevole dimensione in quanto per tutte le 10 case, si prevede di dover impegnare una somma di circa lire 1 miliardo e 200 milioni. Motivi di priorità tecnica connessa con i relativi finanziamenti hanno fatto sì che non si sia potuto ancora dar corso all'intervento necessario.

Questo Istituto ha pertanto in programma l'inserimento di detto intervento nel prossimo piano biennale 1994/95 mentre, per quanto riguarda gli inconvenienti di minor entità ma di carattere urgente, la cui soluzione risulti più indifferibile, si dà assicurazione che quanto prima verrà effettuato un sopralluogo e dato corso ai relativi interventi.

Il direttore generale

ing. Pietro

Zandegiacomo Rizio

Tariffe

milano

Con riferimento alle notizie di stampa e alle numerose richieste pervenute da parte dell'utenza in merito alla corretta applicazione imposte di consumo su utenze a uso promiscuo e alla corretta determinazione base imponibile per applicazione Iva, si informa che, in merito all'applicazione all'utenza di tariffe e imposte, è puntualmente conforme, nei modi, nell'articolazione e nell'entità, al disposto delle leggi e dei provvedimenti amministrativi emanati dallo Stato e dagli organi competenti. Si rammenta in particolare che la disciplina tariffaria fissa, per le utenze domestiche, due distinte categorie in relazione all'uso del metano: quella che utilizza il gas esclusivamente per gli usi domestici di cottura cibi e produzione acqua calda; quella che utilizza il gas per il riscaldamento individuale con o senza uso promiscuo, ossia con o senza l'uso domestico di cottura cibi o produzione acqua calda.

Alla prima categoria compete il livello tariffario definito come «T1» e alla seconda compete il livello tariffario definito come «T2». Le due categorie sono distinte, per le utenze domestiche, da due distinte categorie in relazione all'uso del metano: quella che utilizza il gas esclusivamente per gli usi domestici di cottura cibi e produzione acqua calda (tariffa T1) e uso di riscaldamento individuale con o senza uso promiscuo (tariffa T2) sono dunque, per definizione stessa, distinte e tra di loro alternative, nello stesso arco di tempo, e pertanto non è possibile adottare criteri misti di tariffazione. Le disposizioni regolanti l'imposta di consumo e l'Iva a loro volta, si raccolgono, come detto, alle disposizioni tariffarie e sono così fissate: sui consumi «T1» un'imposta di consumo di 12 L/mc, e un'aliquota Iva del 9% dall'1.1.1993; sui consumi «T2» un'imposta di consumo di 77 L/mc fino a 250 mc annui di consumo e di 258 L/mc sui consumi oltre i 250 mc annui; l'aliquota Iva è del 19%.

Si fa presente inoltre che per espressa disposizione di legge, ribadita da ultimo dal decreto-legge 31 dicembre 1992 n. 513 - art. 43 comma 1, l'Iva deve essere applicata anche sulle imposte di consumo, oltre che sul prezzo del metano. Infine, si segnala che l'aspetto fiscale è rigorosamente controllato dagli Uffici tecnici di finanza che, a tal fine, effettuano ispezioni presso l'azienda, la quale si limita a riscuotere le imposte previste dalle leggi e a riversarle all'erario.

L'Acqua

TRATTATO DI OSIMO / RINEGOZIAZIONE

Le carte importanti in mano all'Italia

«Prima fra tutte il fatto che l'esodo di 40 anni fa si presenta con i caratteri di pulizia etnica»

La rinegoziazione del Trattato di Osimo, iniziata il 23 febbraio, procede nel più assoluto riserbo, come normalmente avviene in simili circostanze; tuttavia disponiamo già di elementi sufficienti per farci un'idea abbastanza precisa delle varie posizioni e soprattutto dello spirito con il quale le parti affrontano la trattativa: molto comprensivo, disponibile, quasi remissivo quello italiano; rigido, chiuso, a volte aggressivo quello croato e quello sloveno.

Il presidente Tudjman, convinto che la migliore difesa sia l'attacco, ha «minacciato» di appellarsi alla «reciprocità» per i croati che vivono in Italia — a sentire lui, più numerosi degli italiani in Croazia —, se gli italiani non avessero moderato le loro pretese; mentre per lo sloveno Rupel il discorso sul ritorno degli esuli e sulla restituzione dei loro averi sarebbe «morto in partenza», come se gli esuli fossero afflitti da una colpa che non merita perdono. Ben diverso invece l'atteggiamento del nostro ministro degli Esteri Colombo. Non ha trovato nulla da eccepire nemmeno su un provvedimento così smaccatamente anti-italiano, come quello recentemente varato dal Parlamento sloveno sulla vendita degli immobili già nazionalizzati.

La partita dunque è complessa e difficile; sono state sprecate alcune occasioni favorevoli; tut-

tavia la diplomazia italiana dispone ancora di alcune carte valide, da giocare con profitto. Innanzitutto quella della «pulizia etnica», che dovrebbe diventare il fulcro attorno al quale sviluppare tutta l'azione diplomatica italiana.

Posso che il trattato di pace del 1947 non contemplava in alcun modo l'espulsione degli italiani dai territori ceduti alla ex Jugoslavia, l'esodo di 40 anni fa si presenta con i caratteri tipici di una «pulizia etnica», analoga a quella che oggi si viene consumando nella Bosnia o nella Krajina. M. Gias in un'intervista a «Panorama» del 21.7.1991 di chiarava che nel 1946 si era recato in Istria assieme allo sloveno E. Kardelj, per organizzare la cacciata degli italiani: «Bisognava indurre gli italiani ad andare via, con pressioni di ogni tipo».

In verità, fu dapprima creato un clima di terrore, per indurre quanti più possibile a cercare rifugio nell'opzione: quindi fu imposto l'abbandono della propria terra. Chiarito questo punto, la restituzione dei beni confiscati agli esuli e il diritto a ritornare nella terra, dalla quale erano stati espulsi, diventavano conseguenze obbligate. Sarebbe difficile per gli sloveni e per i croati negare ai profughi italiani ciò che reclamano con tanto vigore per i profughi dalla Bosnia o dalla Krajina.

L'altra carta importante in mano alla diplomazia italiana è rappresentata paradossalmente da quel principio di «reciprocità», sul quale gli sloveni e ultimamente anche i croati tanto insistono. Poiché in questo caso la «reciprocità» si riferisce al godimento dei diritti umani e civili, bisogna chiarire che essa deve abbracciare l'intera gamma di tali diritti, a

cominciare da quello fondamentale di poter vivere nella propria terra e nella propria casa. Se gli sloveni di Trieste e dintorni possono vivere indisturbati nelle loro case, la stessa possibilità devono averla gli italiani di Capodistria, di Pirano e dell'Istria in genere, oggi costretti a vivere in esilio.

Infine, bisognerebbe porre fine alla finzione, per cui la minoranza ita-

liana dei territori ceduti alla ex Jugoslavia viene calcolata soltanto nei 30.000 «rimasti», trascurando i 350.000 in esilio. In questo modo gli esuli, dopo aver subito la pulizia etnica, vengono privati anche del diritto di essere considerati parte integrante dell'insediamento storico italiano nei territori ceduti. La minoranza italiana della ex Jugoslavia non è di 30.000, bensì di circa 400.000 individui.

Insistendo su questi temi, è probabile che l'Italia riesca a ottenere qualche successo, anche perché le posizioni slovene e croate sono viziate da una grave incoerenza. Si appellano ai sommi principi, quando intravedono la possibilità di ricavarne qualche vantaggio; vi si oppongono, quando il vantaggio dovrebbe andare agli altri. E' in fondo la causa prima dell'interminabile conflitto che dilania i popoli della ex Jugoslavia.

Sergio Borme



Caricatura

Questa è una caricatura di mio padre, morto nel dicembre del 1961, fatta nel marzo del 1930, dallo scrittore Pitigrilli (pseudonimo di Dino Segre), direttore della rivista «Le Grandi Firme». Riuscitissima, ritrae il mio genitore, ed è stata riprodotta, in fotocopia da un giornale, nel marzo 1930 venduto al pezzo di una lira. Francesco Fichera

Un'idea per Muglia

Ho partecipato ai lavori della conferenza e ho letto la relazione introduttiva «Un'idea per Muglia» della dottoressa Liliana Treves. Premetto che la mia presenza è stata determinata sia da interesse per lo specifico argomento sia da curiosità professionale. Opero infatti come consulente marketing, e negli ultimi dieci anni ho collaborato



Questa sera alle ore 18 nella Sala Baronicelli delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'amico LIVIO COLAUTTI presenterà un filmato sulla GIORDANIA.

ORE DELLA CITTA'

Unione del commercio

Oggi, alle 10, al centro congressi della Stazione Marittima, assemblea generale pubblica dell'Unione del commercio, del turismo e dei servizi della provincia.

Dopo maturità

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, per gli incontri del dopo maturità, si parla della facoltà di magistero e della scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori.

Canella dell'Art Gallery

Si inaugura oggi, all'Art Gallery di via S. Servolo 6, una mostra di Bruno Canella che resterà aperta fino al 31 marzo in orario ferialle, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; in quella festiva delle 11 alle 13.

Assemblea LpT

Oggi, avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti, nella sede di Corso Saba 6.

Vesperi in latino

Oggi, alle 18.30, nella chiesa parrocchiale e cappella civica della Madonna del Rosario, saranno cantati i vesperi in lingua latina della corale giovanile «Schola Cantorum Aquilejensis». Verranno eseguite melodie patriarcali e gregoriane. Seguirà la benedizione eucaristica solenne.

Amici Ulat

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'amico Livio Colautti presenterà un filmato sulla Giordania.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Meglio tardi che mai.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 11, massima 20; umidità 45%; pressione millibar 1021,6; stazionaria; cielo sereno; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8,8.

Le maree

Oggi: alta alle 8.58 con cm 35 e alle 21.12 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.05 con cm 39 e alle 14.57 con cm 43 sotto il livello medio del mare.

COMPRASI ORO E MONETE

GIOIELLERIE MARCUZZI

V.le XX Settembre 7

VIA DEL TORO 2

Consigli rionali

Il Consiglio circoscrizionale di San Giovanni è convocato in seduta alle 20 nella sede del Centro civico al 2/4 di via dei Bonomi.

Imprenditrici e futuro

Oggi sarà a Trieste il segretario nazionale del Comitato imprenditoriale femminile della Confesercenti Eleonora Pisicchio che, alle 17, nella sala del consiglio della Ras introdurrà una tavola rotonda su: «Azioni positive e impresa al femminile, il futuro per le imprenditrici». Intervengono alla discussione rappresentanti di numerose categorie ed esperte fra cui Cecilia Assanti, Silvia Bogate, Franca Fabian, Eleonora Ferranti, Ester Pacor, Marina Parovel.

Media «Julia» progetto genitori

Oggi, alle 17.30, alla scuola media «Divisione Julia» di viale Venti Settembre, si terrà il quarto degli otto incontri promossi e organizzati dal comitato dei genitori nell'ambito del «Progetto Genitori». Il ciclo, che ha cadenza quindicinale (sempre il lunedì alle 17.30, fino a metà maggio) è rivolto alle famiglie degli allievi ed è aperto alla partecipazione dei docenti. La relazione che introdurrà il dibattito sarà svolta dalla dottoressa Teresa Squarcina Monti, del Servizio di psicologia dell'età evolutiva dell'Usl Triestina, che parlerà su «Stili educativi in famiglia: costruire la fiducia nel rapporto genitori-figli».

Centri estivi

La Casa dello studente sloveno comunica che sono aperte, nella sede di via Ginepro 72 le iscrizioni al centro estivo e alle colonie.

Amici del dialetto

Domani, alle 18, al «Circolo del commercio e turismo» (via S. Nicolò 7, II p.) l'associazione «Amici del dialetto triestino» organizza un incontro in «Ricordo di Lilia Carini, cantante-attrice», a cura del regista Ugo Amodeo con l'ascolto di registrazioni originali e la partecipazione di attori e registi. L'ingresso è libero.

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, oggi alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, il perito industriale Gaetano Raciti dello Studio Gamma terrà la seguente conversazione: «Norme per la sicurezza degli impianti elettrici di cui alla Legge 46/90. Adempimenti amministrativi».

Inediti della Grande Guerra

Oggi, in libreria, al numero 16 di viale XX Settembre, alle 18, Fulvio Salimbeni e Gustavo Corni presentano il libro: «Inediti della Grande Guerra, immagini dell'invasione austro-germanica in Friuli e nel Veneto orientale, in occasione della riedizione curata da Nuova Dimensione, Portogruaro».

Amici dei funghi

Il gruppo dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi il tema «Funghi e ambiente, la vegetazione submediterranea a latifoglie eliofile» presentata dal sig. Bruno Derini. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

DAMA I vincitori del trofeo

Si è svolto al Circolo damistico triestino il torneo denominato «Trofeo stracittadini», gara di dama italiana. I sei più importanti circoli della regione hanno partecipato al torneo, con una squadra formata dai loro cinque migliori giocatori. Durante l'arco della giornata sono state disputate ben cento-cinquanta partite, molte delle quali hanno dimostrato un altissimo livello di gioco, suscitando l'ammirazione del pubblico presente. Il successo è arriso al Circolo damistico triestino, che ha schierato una forte squadra formata da Affatati, Radich, Toffolo, Prodan e Petean, i quali dominando nelle varie fasi del torneo, sono risultati in finale vittoriosi, seguiti con grande merito agonistico dalle squadre di Gorizia, Tolmezzo, Fincantieri Trieste, Pordenone e Udine. Il torneo continuerà durante tutto l'arco dell'anno, toccando le altre città della regione.

Opera Basiladisi

Oggi alle 18, all'opera Basiladisi in via Palestina 6, si terrà il concerto del duo pianistico formato da Simonetta Gnan e Aurora Cogliandro. In programma musiche di Mozart, Schubert, Poulenc, Satie.

Guardia di finanza

La Gazzetta Ufficiale 19 del 9.3.1993, pubblica il bando di concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento di un ufficiale maestro direttore della banda musicale della Guardia di Finanza. Le domande dovranno essere presentate o fatte pervenire al Comando generale della Guardia di Finanza - ufficio reclutamento e addestramento, viale XXI Aprile, nr. 51/53 - 00162 Roma, entro l'8 aprile.

Lega Ambiente

La Legambiente di Trieste circolo verdeazzurro invita soci e simpatizzanti a partecipare alla gita di domenica 28. Prenotazioni entro mercoledì poiché non si può andare oltre un tetto massimo di 25 al 364746.

Associazione granatieri

I soci della sezione «Carlo e Giani Stuparich» dei Granatieri di Sardegna hanno eletto per il triennio 1993-95 il consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Alfonso Scabar, vicepresidente Fabio Ferluga, consiglieri Elio Giorio (segretario), Angelo Lucio, Giacomo Punis, Luciano Scabar, Pietro Travano. Primo importante impegno, l'organizzazione a partecipare in autunno al raduno nazionale a Roma, nel 50. della sua difesa da parte della Divisione Granatieri.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanella v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

In ricordo di don Gobbo

Nel trigesimo della morte del sacerdote friulano don Giacinto Gobbo, oggi, alle 19, verrà celebrata una messa di suffragio nella chiesa dei santi Ermacora e Fortunato, per iniziativa di alcuni suoi «ex ragazzi» della Giac.

In gita con la XXX

Per celebrare il 75.º anniversario di fondazione, la XXX Ottobre ha indetto un concorso per le scuole elementari, medie e superiori. Il bando, che mette in palio sei completi da montagna, è a disposizione degli interessati presso la sede di via Battisti 22/III. Il tema per le scuole elementari è «In gita con la XXX» e, per facilitare i ragazzini che vorrebbero partecipare al concorso, il Gruppo di alpinismo giovanile è disponibile a organizzare e condurre nei mesi di marzo e di aprile, anche nei giorni feriali, gite per le scolaresche. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria della XXX, tutti i giorni dalle 17 alle 20.30, escluso il sabato, tel. 635500.

Concorso fotografico

L'Azienda di promozione turistica vuole ricordare agli appassionati di fotografia che a partire da domani si possono consegnare nella sede, con orario 16-19 le fotografie per partecipare al 2.º Concorso fotografico sul tema «Il Carnevale a Trieste». Il bando di concorso, con il relativo regolamento, è ancora disponibile nella sede dell'Azienda di promozione turistica in via S. Nicolò, 20.

Filo d'argento Auser

La sezione Turismo d'argento-Auser, organizza per le feste di Pasqua un viaggio di tre giorni a Rovigno. Per informazioni e/o prenotazioni i soci possono rivolgersi nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 nella sede di Largo Barriera 15 o telefonando al 722322 o al numero verde 1678/68116.

Corsi di spagnolo

L'Associazione culturale italo ispano americana, informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi della lingua spagnola, che avranno inizio domani. Per informazioni rivolgersi all'istituto Cervantes, via Valdirivo 6, II piano, tel. 367859. Orario di segreteria: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Danza Andis

L'associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18, organizza un gruppo di danza formato da coppie specializzate nella tecnica del liscio con possibilità di esibizione ogni domenica sera. Adesioni in sede, ogni lunedì e venerdì, 17-19 (telefono 767815).

PICCOLO ALBO

Smarrito braccialetto con ciondoli. Caro ricordo affettivo. Si prega onesto rinventore telefonare al 569654 ore past.

RUBRICHE



60 1933 22-283

Per disposizione superiore, il XXIII marzo i negozi restano chiusi dalle 10.30 alle 12 per dar modo a datori di lavoro e dipendenti di ascoltare il discorso radiotrasmesso del segretario del Partito, S.E. Starace, per l'anniversario dei Fasci di combattimento.

Al Verdi, ritorno di Gilberto Govi in «Pignasecca e Pignaverde» di E. Valentini; all'Excelsior, spettacolo di gala per il film «Camicia nera» di G. Forzano; al Circolo artistico, concerto del violoncellista ungherese Ladislav Horvat.

Il maestro delle cerimonie, Principe Lanza di Traia, manifesta compiacimento alla direzione del Lloyd Triestino per il servizio svolto dal proprio personale nelle mense reali a bordo dello yacht «Savoia» durante il recente viaggio in Egitto.

Sotto l'alto patronato di S.A.R. la duchessa d'Aosta e di S.E. il vescovo mons. Fogar, s'inaugura nella galleria di piazza Unità la mostra di quadri del bergamasco Galizzi, con ricavato a favore del Fondo assistenza operaie.

Con decreto reale del corrente mese, S.M. il Re conferisce a Sua Altezza Serenissima il Principe Alessandro della Torre e Tasso, per sé e i suoi discendenti, il titolo trasmissibile di Duca di Castel Duino.

50 1943 22-283

Per disposizione del Comando generale dell'«Gil», i Centri federali della motorizzazione inizieranno i corsi motociclistici accelerati per i giovani della classe di leva 1927, obbligatori per gli occupati nelle industrie meccaniche, facoltativi per gli altri.

Nell'aula magna del R. liceo-ginnasio «Dante Alighieri», dopo aver trattato di Giuseppe Ungaretti e di Eugenio Montale, lo scrittore Umberto Apollonio tiene una conversazione su un altro dei maggiori poeti contemporanei: Salvatore Quasimodo.

La R. questura informa che, a decorrere dal 30 corr., chiunque intenda recarsi in Sicilia, da qualsiasi località del Regno, dovrà munirsi di speciale lasciapassare.

Nel torneo di propaganda di pallavolo femminile, organizzato dal Dopolavoro pubblico impiego, si classifica al primo posto la neo-costituita squadra del Dopolavoro «Crd» Trieste: Maldini, Musina, Fabiani, Diretti, Farnetti, Renner.

La «Sepral» comunica che, presso le macellerie dichiarate «spacci autorizzati», è posto in vendita nei giorni 24 e 25 corrente mese un quantitativo di pollame estero al prezzo di lire 38 al kg.

40 1953 22-293

La Triestina vince il campionato ragazzi di calcio battendo il Pontizana 2-0 con: Mele, Lega, Petelli, Lomar, Meggiolaro, Primavera, Jenco, Sadar, Bubbich, Mondo, Lenarduzzi.

Il Piccolo Teatro di Milano diretto da Paolo Grassi e Giorgio Strehler inizia una serie di recite al Verdi con «Eletra» di Sofocle, interpretata da Lilla Brignone, Tino Carraro, Tino Buazzelli, Ottavio Farnani, Romolo Valli, Giancarlo Sbragia e Nico Pepe.

Il Circolo studenti medi bandisce un concorso per coristi e orchestrali, compresi pure i pianisti, per la propria orchestra ritmo-sinfonica.

Si dà notizia che il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto il prof. De Castro, consigliere politico italiano a Trieste, che gli ha riferito sulla calma mantenuta dalla popolazione triestina il 20 marzo, anniversario della nota tripartita.

Il sindaco ing. Bartoli, accompagnato dall'assessore Larra, dal presidente e dal direttore generale dell'Acetap, visita il pozzo sperimentale di Begliano nell'ambito delle ricerche per il nuovo acquedotto.

Roberto Gruden

DELEGAZIONE DA STOCCARDA

Gli psichiatri tedeschi visitano il dipartimento di salute mentale

INCONTRO Malattia e disagio

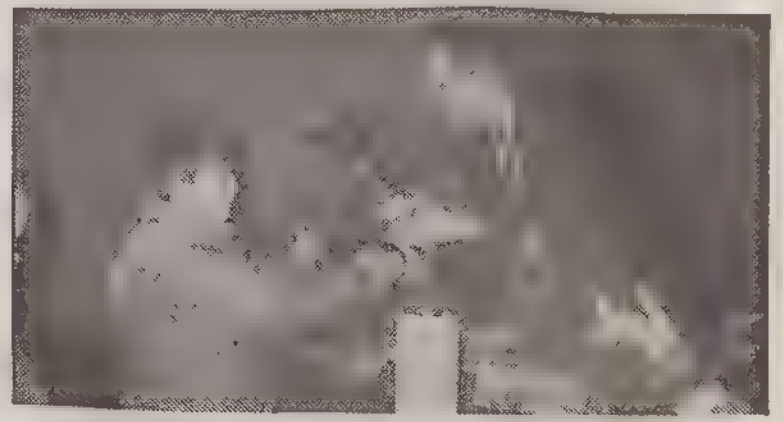
Mercoledì, al centro studi e ricerche salute mentale della regione, via S. Cilino 16, conferenza della dr. Marina Roccati, psicoanalista e psicosommatista, su: «La malattia come espressione di disagio del corpo nella visione psicoanalitica: da Freud a Jung a Silvia Montefoschi». Mercoledì 31 marzo, sempre al centro studi la dr. Marina Roccati parlerà su: «Il cancro: antica memoria del pensiero della cellula». Le due conferenze inizieranno alle 20.30.

Una delegazione di Stoccarda presieduta dal vicesindaco della città, la signora Mueller-Trimbusch, visiterà oggi e domani i servizi del dipartimento di salute mentale dell'Usl triestina e sarà ricevuta dal vicesindaco di Trieste Silvano Magnelli e dall'assessore alla sanità della Regione Mario Brancati. Non è la prima volta che la città tedesca, e soprattutto gli psichiatri che vi operano, si interessano a quanto è stato fatto e si sta facendo a Trieste nel campo della salute mentale. L'ultima visita all'ex ospedale psichiatrico triestino risale infatti al novembre del 1990.

della delegazione fanno parte, oltre ad alcuni medici e operatori dei servizi territoriali e degli ospedali psichiatrici di Stoccarda, anche rappresentanti della Caritas, politici e amministratori locali, e la responsabile per la psichiatria al ministero del Lavoro, Salute e Affari sociali della regione Baden Wuerttemberg, la signora von Lieven.

Sono previsti oggi incontri con il presidente del «Consorzio per l'impresa sociale» e con i responsabili delle cooperative «Posto delle fragole», «Lavoratori uniti» (Franco Basaglia), «La Collina», «Agricola Monte San Pantaleone» e «Agenzia sociale». La delegazione visiterà anche le strutture e i servizi del comprensorio dell'ex

NUOVO DIRETTIVO Sicurezza sulle strade



Walter Grandis è stato riconfermato presidente nazionale del Comitato italiano per la sicurezza sulle strade per il biennio 1993-1994. Lo ha deciso l'assemblea dei soci che ha provveduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo risultato così composto: Umberto Biasutti, Cristiano Centis, Tiziana Farci, Maurizio Filippini, Paolo Gori, Walter Grandis, Dario Stocchi. Il neo costituito consiglio direttivo ha designato una giunta esecutiva formata da Stella Mozzon (tesoriere), Cristian Centis (direttore), Stefano Lana (segretario) e Walter Grandis, presidente. Nel suo discorso il presidente ha enunciato i futuri programmi che vedranno il comitato proseguire il proprio impegno educativo verso i giovani con incontri nel mondo della scuola in collaborazione con gli organi di polizia stradale e dei vigili urbani. Il Ciss introdurrà, a breve, il progetto «scheda verde», una convenzione con le autoscuole organizzate che permetterà ai genitori dei ragazzi in «età da motorino» di far frequentare ai figli un breve corso di preparazione teorica prima di lasciarli affrontare la strada a bordo di motocicli. Nella foto, Grandis premia un giovane allievo del corso di un incontro con la scuola sui temi della sicurezza stradale.

DORY DE PRETIS ALLA SAL Una viaggiatrice curiosa e attenta

Nella sala del Circolo del commercio e del turismo di Trieste sotto l'egida della società artistica letteraria e del Soroptimist Club, Carla Guidoni ha presentato la scrittrice Dory de Pretis, una voce nuova ma incisiva nel mondo letterario. Viaggiatrice curiosa e attenta, Dory de Pretis ha soggiornato per un anno alla Columbia University di New York come vincitrice di una borsa di studio per la sua tesi su Virginia Woolf. Al rientro dagli Stati Uniti ha diretto per parecchi anni la biblioteca dell'Usl di Trieste, dedicandosi poi all'insegnamento in un Istituto superiore della città. In questi ultimi anni si è dedicata alla scrittura di racconti e ha partecipato con successo a molti concorsi letterari.

Carla Guidoni ha sottolineato lo stile nervoso e venuto di sottile humor della de Pretis, il suo linguaggio penetrante, la sua facilità di passare dal sentimentale al psicologico, dal giallo all'horror, al fantastico. «Dory de Pretis è una scrittrice, nuova — è stato detto — non convenzionale, che scrive con ricercatezza creativa, che gioca con mille sfumature, analizzando con comprensione e pudore l'inquieto mondo delle passioni umane».

Un pubblico numeroso ha seguito attentamente l'agile presentazione. Alcuni testi sono stati brillantemente letti dall'attore-regista Ugo Amodeo.

Intendono approfondire alcuni aspetti legati alla situazione attuale e alla storia della riforma psichiatrica e delle sue ripercussioni nel tessuto sociale della città. Seguirà una visita nei centri di salute mentale di Aurisina, di via Gambini e di via Molino a Vento e l'incontro con il coordinatore del dipartimento Franco Rotelli.

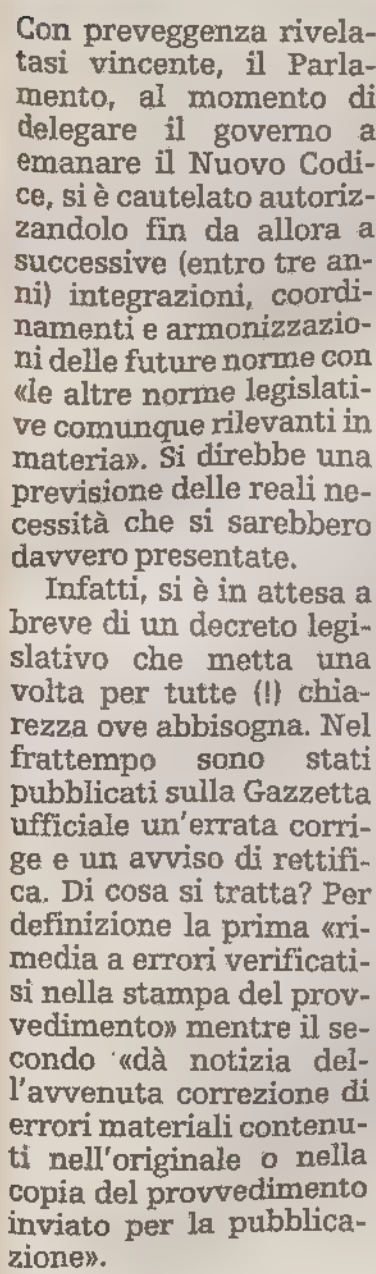
Intendono approfondire alcuni aspetti legati alla situazione attuale e alla storia della riforma psichiatrica e delle sue ripercussioni nel tessuto sociale della città. Seguirà una visita nei centri di salute mentale di Aurisina, di via Gambini e di via Molino a Vento e l'incontro con il coordinatore del dipartimento Franco Rotelli.

ELARGIZIONI

- In memoria di Antonio Burolo nel I anniv. (22/3) dalla moglie e figlie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Visco Cimolino nell'anniv. (22/3) dalla figlia Silvana 20.000 pro Astad.
- In memoria del caro Romano Grieco (Romanini) per il LVII anniv. (22/3) dalla sorella Lisetta e cognato Marco 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 10.000 pro Frat. Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Walter Kulterer (22/3) nel XV anniv. dai figli Paolo e Sigi 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giovanni Pintarelli nel XXXV anniv. (22/3) dalla moglie Elvira 30.000 pro Domus Lucis Sangunetti.
- In memoria di Marsilio Villi nel II anniv. (22/3) dalla moglie Bruna 100.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Angelo Polacco nel XII anniv. (22/3) dalla moglie Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ezio Zaratini da mamma e nonna Stefania 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ermenegildo Zuliani nell'anniv. (22/3) dalla figlia Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Giurco da Angela ed Edy Colli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nidia Giusti Nobile da Fausto, Matilde, Duilio, Rina Gambardella 75.000 pro Ass. Amici del cuore, 75.000 pro Air; dagli amici e colleghi dell'Area 222.000 pro Pro Senectute.
- In memoria della moglie Giovannina da Giovanni 50.000 pro Fondo restauro duomo Lussingrande.
- In memoria di Dina Guaita Varlien da Frida 20.000 pro Aism.
- In memoria del dott. Antonio Kavacevich da Uccia, Vittoria, Antonietta, Egeria, Renata, Nina, Fides, Concettina, Anita K., Anita B. 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Nino Liberti da Pierpaolo e Giuliana Capon 100.000 pro Air.
- In memoria del caro Antonio Maisano da Giuseppe Crasso 30.000 pro Astad.
- In memoria di Roberto Marchesi dagli inquilini e condomini di via Padovan 4 220.000 pro Astad.
- In memoria di Vittoria Milich ved. Piccini dai nipoti Fulvia, Pino, Luisa e Gabriella 100.000 pro Unicef.
- In memoria di Giuseppina Orsini da Luciana e Massimo Retta 30.000 pro Sogit.
- In memoria di Vittoria Piccini da Glauco e Licia 50.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria del dott. Carlo Rosani dalla fam. Turra 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Carmela Salmi dalle fam. Santoro e Airey 100.000 pro Ist. Burolo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).
- In memoria di Clementina Sardin ved. Zanetti da Ida, Luppi-Erne 30.000 pro Astad.
- In memoria di don Giacomo Sarti dalla fam. Strisita 30.000 pro liceo Oberdan (borsea studio don Sarti).
- In memoria di Giovanni Sepich da Liliana e Pino Stegù 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dell'ing. Giuseppe Sicchi da Renato Lunardi 100.000 pro Famiea Portolana.
- In memoria di Maria Sicchi da Maria Messa 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Nadia Sodi da Elezvia Nadig 50.000 pro Unitalsi (treno violetto).
- In memoria di Secondo Speranza da Meri Scarpa 50.000, da Pina Svoboda 50.000 pro Air.
- In memoria di Sebastiano Spozza dalla fam. Mario Valenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Teresa Tomasi dai colleghi di lavoro da Maria Raunich 35.000, da Ada Nicolini 50.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- In memoria di Ernesto Boscolo v. Barducci dalla cognata Livia e fa. Scapini 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Rosalia Ursich dalle fam. Sulenti, Pison, Cernitz, Tomellari, Abrami, Babici, Cerni, Rana, Trevisan, Vitti, Gattegno, Levi, Sambo, Mayer, Sedmak, Bellarosa e Trebbi 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Guido Zecchin da Laura e Giuseppe Pasini 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Anna Zinfino ved. Castagnò da Clara Soave ed Egone Scroboniga 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- Da N. N. 22.000 pro Unione italiana ciechi.
- Da Bruno Claut 100.000, da Maria Raunich 35.000, da Ada Nicolini 50.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- In memoria di Ernesto Boscolo v. Barducci dalla cognata Livia e fa. Scapini 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Evaristo Arban dai nipoti Semoli e Arban 150.000, da Claudio, Barbara e Francesco Scabar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del prof. Eriberto Agosti da Antonio e Rosanna Fogazzaro 50.000 pro Ist. Burolo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).
- In memoria di Ernesto Barducci dalla fam. Luttini 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Genoveffa Bartolich ved. Radesich da Stefano Norbedo, Andrea Perossa, Aura Nicolini, Michele Rebian, Marco Bensi, Roberto Ambrosi e Michele Merigogli 35.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Olga Furlani dalla fam. Illini 25.000 pro Agmen; dai condomini di via Martiri della Libertà 19 110.000 pro Avv.
- In memoria di Rosetta Battistutta Valmarin da Pia e Norma Mauro 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di L'Erario, Lasperanza, Ressel e Valentin 50.000, da Francesco e Magda Videri 50.000 pro Ujdm; dall'Inner Wheel 150.000 pro Fondo Inner Wheel.
- In memoria di Ottone Bressani dall'Uff. Acquisti della Stock SpA 110.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Umberto Buzzati dalla fam. Roppa 50.000, dalle fam. Mario e Angelo Siregola 70.000 pro Agmen.
- In memoria di Ettore Catalan Zancotti dagli amici della figlia Daniela 120.000 pro Ist. Burolo Garofolo (centro per la ricerca sulle malattie del midollo spinale).
- In memoria di Alfonso Caronello da Umberto Benedetti e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Giovanni Rasman 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Luisa Posega 50.000 pro Aia Spastici.
- In memoria di Libera Cusi dalla fam. Dobrigna 40.000, da Maria Longhi 20.000 pro Aia Spastici.
- In memoria del dott. Gabriele Della Valle da N.N. 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Gualtiero Devit da Giulia e fam. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Michele Fait da Franca, Lidia, Loredana, Glanna, Cesare 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giacomo Faleschini da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Lega Nazionale.

CIRCOLAZIONE

Norme rettificcate del nuovo codice



Con preveggenza rivela-
tasi vincente, il Parla-
mento, al momento di
delegare il governo a
emanare il Nuovo Code-
ce, si è cautelato autoriz-
zandolo fin da allora a
successive (entro tre an-
ni) integrazioni, coordi-
namenti e armonizzazio-
ni delle future norme con
«le altre norme legislati-
ve comunque rilevanti in
materia». Si direbbe una
previsione delle reali ne-
cessità che si sarebbero
dovuto presentare.

Esempio dell'errata
correzione: dove è scritto:
PINO ALL'AVVENUTA
ANNOTAZIONE si legga:
PINO ALL'AVVENUTA
ANNOTAZIONE. Insom-
ma, errori piuttosto ba-
nali, tanto che, a dire il
vero, già in molte edizio-
ni commerciali del codi-
ce, stampate ben prima
della pubblicazione dell'
errata, correge, questo
tipo di inesattezze era
già stato automaticamen-
te corretto dagli au-
tori.

Ben diverso è il discor-
so degli avvisi di rettifica
che ovviamente non
hanno, né possono avere,
il potere di modificare la
legge. Ciononostante ri-
leva qualche caso che mi
sembra almeno dubbio,
nel senso che ho l'im-
pressione che si sia an-
dati leggermente oltre la
pura correzione dell'er-
rore materiale.

Per tutti, evidenzio
l'art. 158 che, nella ver-
sione originale, prevede
il divieto di fermata e di
sosta dei veicoli, tra l'al-
tro, sui «passaggi pedo-
nali». La rettifica, pub-
blicata in febbraio, mo-
difica la dizione in «pas-
saggi e attraversamenti
pedonali». A una distrat-
ta lettura ci si potrebbe
non fare caso, ma sta il
fatto che i «passaggi» so-
no zone delimitate che
fungono da marciapiedi,
in assenza del rialzo fis-
so tipico del marciapie-
de, mentre gli «attraversa-
menti» sono, in parole
povere, le zebra dove i
pedoni hanno un'effetti-
va precedenza. Fin a
qui potrebbe ancora
sembrare una mera eser-
cizio linguistico, un
far la punta alla matita,
ma l'importante risiede
nelle norme sanziona-
torie. Infatti nella versione
originale, la sosta su un
«passaggio» era punita in
base a un altro articolo, e
precisamente il 146, con
la sanzione da L. 50.000
a L. 200.000, mentre nel-
la nuova, sono necessa-
rie da L. 100.000 a L.
400.000; con l'aggiunta
del «diritto» alla rimozio-
ne forzata. Una bella di-
fferenza.

Non resta che attende-
re novità.
Giorgio Cappel

NOI E LA LEGGE

Danni e risarcimenti

Quando il punto pesante può essere «omnicomprensivo»

La signora Gina, anni 47, era stata investita da un
automobilista alla guida di un mezzo che risultava in
locazione finanziaria (leasing). Il sinistro era avve-
nuto in un'area privata (nella fattispecie un garage)
per cui sorgeva il problema sull'applicabilità delle
norme in materia di assicurazione obbligatoria per
la citazione diretta dell'assicurazione (art. 1 segg.
legge 990/69). La signora, a seguito dell'incidente,
aveva riportato l'amputazione dell'arto inferiore de-
stro e la frattura del sinistro.

A seguito di domanda giudiziale, la consulenza
tecnica d'ufficio aveva determinato un danno biolo-
gico di otto mesi di invalidità temporanea e il 70% di
invalidità permanente. Al Tribunale, investito della
problematica relativa al sinistro, spettava dunque
decidere: 1) se ai fini della citazione in giudizio il
titolare del contratto di leasing fosse equiparabile, a
mente dell'art. 2054 c.c., al proprietario o all'usu-
fruttuario; 2) se fosse applicabile la legge sull'assicu-
razione obbligatoria nella circolazione in aree private;
3) in quale modo dovesse liquidarsi il danno biolo-
gico così rilevante in casalinga; 4) se vi fosse autonoma
di posta risarcitoria per il danno estetico e alla
vita di relazione o se dovesse essere compreso nella
liquidazione del danno biologico.

Con sentenza n. 9893 del 26.10.92 la terza sezione
del Tribunale di Milano così decideva rispetto ai que-
sti problemi: 1) la responsabilità per i danni cagiona-
ti dalla circolazione grava su chi ha il potere di di-
sponibilità del veicolo. La norma dell'art. 2054 c.c.

che riguarda il proprietario e l'usufruttuario va
estesa in via analogica anche all'utente in leasing di
un bene; 2) in caso di circolazione dell'autoveicolo in
area privata e di danni provocati dalla stessa non è
applicabile la legge sull'assicurazione obbligatoria
con difetto di possibilità di citazione diretta dell'assu-
ratore. Ben può l'assicurato, tuttavia, chiamare in
garanzia l'assicurazione per essere manlevato; 3) il
danno alla vita di relazione e quello estetico possono
essere ricompresi nel danno biologico con la corre-
zione del punto pesante).

La liquidazione del danno biologico «omnicomprensivo»
diversi da quelli usuali. Nella fattispecie sono stati
liquidati: L. 50.000 al giorno per l'invalidità tempo-
ranea, L. 6.000.000 al punto per l'invalidità perma-
nente oltre a L. 70.000.000 a titolo di danno non pa-
trimoniale e L. 30.000.000 per l'assistenza alla con-
duzione di lavori domestici. Come si vede il problema
del danno alla vita di relazione va interpretato nel
senso di valutarlo come voce autonoma di risarcimen-
to (Cass. Civ. sez. III 3.12.91 n. 12958), ovvero di
ricompensarlo nel danno biologico ma, in questo ca-
so, il punto da liquidare va calcolato in base a un
multiplo della pensione sociale (che nella fattispecie,
è quello di circa 10 volte la pensione sociale) anziché
il triplo della pensione sociale stessa, come previsto
dalla Legge 3937.

Franco Bruno

VIVERE VERDE

L'ecologia sistemica

La scienza che cerca la via di uno sviluppo sostenibile

Cominciamo ad esaminare
più da vicino alcuni aspetti
dell'ecologia sistemica. Un
elemento spesso sottovaluta-
to, che pure ha un notevole
impatto sull'ambiente, è
l'incremento demografico.
L'habitat e le risorse sono li-
mitate, e quindi quanto
maggiore è la popolazione,
tanto più alto è il tasso dei
consumi e — conseguente-
mente — dell'inquinamen-
to. La limitatezza delle ri-
sorse presuppone anche l'es-
istenza di un limite dello
sviluppo, oltre al quale non
esisterebbero più i mezzi di
sopravvivenza. Attualmen-
te la popolazione mondiale
supera i 4 miliardi di perso-
ne e, con il tasso d'incres-
cimento attuale, raddoppierà
ogni 39 anni. Fino al Medio
Evo la popolazione raddop-
piava ogni 200 anni; dal
1600 ad oggi si è passati in-
vece da un totale mondiale
di circa mezzo miliardo di
abitanti alle cifre odierne.
Questo tasso di incremento
vertiginoso ha dei costi am-

**Il pericolo che un aumento
incontrollato della popolazione
e dei consumi porti
a un tracollo dell'ecosistema**

bientali notevoli. Si consu-
mano infatti più rapida-
mente le risorse naturali, e
si producono maggiori
quantità di rifiuti, spesso
nocivi.

L'ecologia sistemica cerca
di studiare i limiti dello
sviluppo ecologicamente
sostenibile, cioè quei limiti
oltrepassati i quali entrano
in crisi i mezzi di sostenta-
mento, di autoconservazio-
ne della natura, e della vita.
Inoltre va tenuto conto
anche del fattore di «quanti-
tà e qualità relativa» dei

consumi. Non è detto infatti
che una comunità numeri-
camente più limitata consu-
mi di meno. Eclatante è il
caso degli Usa, che contano
appena appena il 5 per cento
della popolazione mondiale,
ma consumano da soli il 40
per cento del totale dell'en-
ergia.

Questa è una delle conse-
guenze di una cultura per la
quale il benessere non equi-
vale a soddisfare i bisogni
reali, ma al consumare sem-
pre di più. E' un elemento
che si ritrova anche nelle

analisi economiche, dove la
ricchezza di uno Stato si mi-
sura con il Pil (Prodotto in-
terno lordo), cioè con i con-
sumi totali. Uno stato sareb-
be più ricco se ha un Pil cre-
scente.

L'aumento incontrollato
della popolazione e dei con-
sumi porterebbe invece a un
tracollo degli ecosistemi. Vi
sarebbero troppi rifiuti,
sempre meno mezzi di soste-
ntamento, società caoti-
camente affollate, e le fasce
di povertà necessariamente
si espanderebbero. Per que-
sti motivi è urgente e neces-
sario frenare l'aumento del-
la popolazione e dei consu-
mi. Tanto più che la natura
ha dei meccanismi di auto-
difesa per fronteggiare la
pressione demografica e so-
ciale, già impiegati nel pas-
sato. Questi si chiamano pe-
stilenze, epidemie, carestie,
alta mortalità infantile, ma-
lattie sociali. Meglio preve-
nirle per tempo.

Maurizio Bekar

LUNEDÌ 22 MARZO S. CATERINA

Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 18.20. La luna sorge alle 5.18 e cala alle 17.51

Temperature minime e massime in Italia

	TRIESTE	11,0	20,0	MONFALCONE	3,6	17,9
	GORIZIA	7	21	UDINE	3,0	20,0
	Bolzano	7	25	Venezia	6	18
	Milano	9	22	Torino	8	24
	Cuneo	12	21	Genova	12	16
	Bologna	10	21	Firenze	8	19
	Perugia	2	20	Pescara	6	22
	L'Aquila	3	23	Roma	8	18
	Campobasso	10	18	Bari	7	22
	Napoli	10	17	Potenza	6	15
	Reggio C.	13	22	Palermo	11	18
	Catania	4	24	Cagliari	5	23

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-set-
tentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile,
con alternanza di schiarite e annuvolamenti, più
frequenti e intensi sul versante occidentale e in
prossimità dei rilievi. Sulle rimanenti zone meri-
dionali cielo generalmente sereno o poco nuvoloso.
In mattinata e dopo il tramonto foschie dense e
nebbia a banchi ridurranno la visibilità sulle zone
pianeggianti e lungo i litorali del Centro e del
Nord.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni
centro-settentrionali; senza variazioni di rilievo
altrove.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi da
Sud-Est sulle regioni meridionali, sullo stretto di
Sicilia e sul canale di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni settentrionali, su quelle
centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità ir-
regolare, temporaneamente intensa, con possibi-
lità di locali precipitazioni più probabili sui rilievi,
su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco
nuvoloso con addensamenti pomeridiani in pros-
simità dei rilievi; alle prime ore del mattino e dopo
il tramonto formazione di foschie dense e nebbie
sulle pianure e nelle valli del centro-Nord e, local-
mente, del Sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati in prevalenza da Sud-
Ovest.

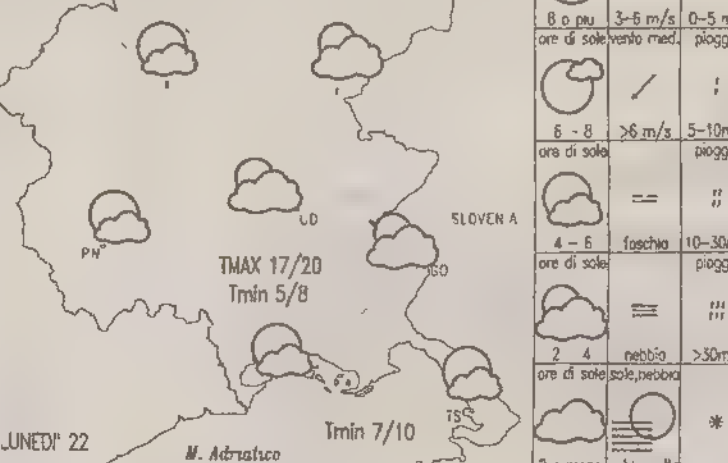
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per LUNEDÌ 22.3.93 con attendibilità 60% emessa il 20.03.93

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per LUNEDÌ 22.3.93 con attendibilità 60% emessa il 20.03.93



nuvolosità da variabile a temporaneamente intensa
senza precipitazioni significative

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e
sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con
intensificazioni locali dei fenomeni seguiti da pre-
cipitazioni più probabili sui rilievi. Sul resto d'Italia
cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta nelle
prime ore della giornata e dopo il tramonto per
foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i
litorali. Temperatura stazionaria.

Tempo previsto

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo

Temperature minime e massime nel mondo



Speciale turismo

Il Piccolo - Lunedì 22 marzo 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



CONTRADDIZIONI Entrata gratis nei musei Persi oltre 100 miliardi

Secondo il Touring Club 4.924.866 visitatori non hanno pagato il biglietto d'ingresso nei musei. In pratica su ogni 100 persone 40 sono entrate gratis: per lo più scolaresche, ragazzi under 18 o persone che hanno superato i 60 anni. A questi quasi cinque milioni di visitatori gratuiti vanno aggiunti gli 8.899.345 ingressi nei musei

statali che non prevedono alcuna tassa d'accesso. «In pratica, nel 1992, i nostri musei sono stati visitati da 13.814.211 portoghesi legali». Considerato che il costo medio di un biglietto d'ingresso si aggira sulle 7.500 lire, ne deriva che l'anno scorso si è verificato un mancato incasso pari a 103 miliardi.

Nei giorni scorsi la Commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera ha discusso sui casinò e sulle nuove concessioni possibili. Sono state esaminate le candidature della regione Lazio (Anzio) quella di Viareggio, del Friuli-Venezia Giulia, di Abano Terme e Montegrotto Terme, Sorrento, Rimini, Riccione, Taormina, Varese, Capri, San Pellegrino Terme, Gardone Riviera, Bagni di Lucca. Sono state esaminate inoltre le proposte di legge concernenti nuove regolamentazioni per le case da gioco e le norme in materia di esercizio e di gestione.

Nel frattempo, l'apertura di nuovi casinò in Italia è appoggiata anche dal ministro del Turismo, Margherita Boniver per salvare soprattutto il settore

I casinò per salvare le terme A Roma sfilano i pretendenti

termale. Per favorire la ripresa di questo comparto, che ha vissuto un forte calo di presenze nel '92 e che è legato al difficile destino dell'Efim per le terme ex Egitto, il ministro Boniver ha presentato la proposta di candidare prioritariamente le località termali a ospitare le case da gioco. «Con l'apertura dei casinò si fornirebbero nuove attrattive a tali località — ha detto la Boniver — e si potrebbe rilanciare il turismo che è in grave declino».

Il progetto è stato sottoposto al sottosegretario agli Interni, Antonino

Murmura. Il Viminale valuterà anche la possibilità di istituire un corpo di polizia «ad hoc» che dovrebbe controllare la corretta conduzione delle case da gioco. «Ci rendiamo conto che sull'argomento esistono molti ostacoli morali — ha detto ancora la Boniver — ma sarebbe un'ipotesi non riconsiderare che gli italiani sono i migliori clienti di molti casinò all'estero».

Dopo i tagli imposti dalla finanziaria, intanto, con l'approvazione della nuova legge-quadro andranno al turismo 165 miliardi di lire, divisi in tranches di

55 miliardi nel triennio '93-'95. Secondo quanto disposto dal nuovo testo il conferimento avverrà attraverso il Fondo nazionale per lo sviluppo turistico e verranno vagliati progetti immediatamente eseguibili, proposti sia da soggetti pubblici che da privati. Il 70 per cento dell'ammontare delle disponibilità del fondo andrà a progetti di carattere regionale e le Regioni sono tenute a utilizzare tali fondi entro l'esercizio successivo a quello in cui lo stanziamento è stato concesso. Il restante 30 per cento verrà utilizzato per il finanziamento di progetti a carattere nazionale o interregionale. A questo riguardo, sarà il ministro del Turismo con proprio decreto a individuare priorità e criteri.

Sarà comunque un'apposita commissione tecnica a occuparsi dell'esame delle domande e sarà presieduta dal ministro del Turismo o da un suo delegato; faranno parte della stessa commissione tre rappresentanti delle maggiori organizzazioni di categoria, un membro del ministero del Bilancio e dei Lavori pubblici e sarà integrata, di volta in volta, da un rappresentante della regione interessata. Viene istituito con la nuova legge anche un fondo per le emergenze che disporrà di 5 miliardi di lire l'anno nel triennio '93-'95.

Curiosità dal Mondo

La porcellana viennese Augarten, la più antica d'Europa dopo Meissen, festeggia quest'anno il suo 275.º anniversario. Per l'occasione, ad appassionati e cultori dell'arte di lavorare la porcellana è dedicata una mostra dal titolo «Porcellana viennese: le arti dell'Art Decò» aperta dal 17 marzo al 15 maggio nel castello di Augarten. A essa seguirà, dal 25 aprile al 31 ottobre, un'altra rassegna al castello di Herberstein il titolo è «The Filigree itinerari, visioni, scopi». La mostra principale, tuttavia, è in programma per il 25 maggio, sempre nel castello di Augarten, dedicata alla «Porcellana viennese: Rococò, Classicismo, Biedermeier».

A FORTALEZA, CAPITALE DI CEARA', TRA MARE, SABBIA, ARAGOSTE, GAMBERI E MISERIA

Brasile: vita e morte a ritmo di samba

Dietro ad alberghi e ristoranti lussuosi c'è chi a malapena riesce a mettere insieme il pranzo con la cena

Servizio di

Fulvio Dion

FORTALEZA — Un piede di qua, uno di là, occhiali da sole, cappello di paglia in testa; in mano una caipirinha, grappa di canna, zucchero e lime dei Caraibi, molto ghiaccio. Ventinove, trenta gradi. Il vento leggero, costante muove le palme che occhieggiano verso il mare. L'oceano Atlantico finisce dieci metri a sinistra dal patio di questa casa di legno, un puntolino in mezzo a una spiaggia che non finisce mai. Dune di sabbia bianca con qualche scoglio di granito rosso qua e là, a formare piccole grotte. Arriva a onde lunghe l'oceano. Alte e lunghe, da farci capire per la prima volta come sia possibile praticare il surf. L'occhio destro sbircia avanti. Attorno a un grande fuoco acceso, quattro o cinque locali infilano come perle centinaia di cuori di gallina in piccoli spiedini che arrostitono sulle braci assieme al contenuto di piccoli granchi impanati. Qualcuno, lontano, batte un samba su qualche coperchio. Il sole va giù. E' pieno inverno, qua in Brasile, ma della bora lasciata a Trieste qualche giorno prima, nessuna nostalgia. Il Carnevale è finito da qualche giorno, ma il paradiso non finisce mai, qui a Lagoa, solo pochi passi sotto l'equatore. Un uomo spacca un coccodrillo con un machete e ce lo porge con un grande sorriso: «Todu ben?». «No, fa schifo», intervenga ridendo un collega stravaccato sull'amaca davanti che sta addentando una papaya.

E' tutto così questo Brasile dove la gente canta anche quando parla. No, non è tutto così, ma questo posto di sogno, se uno cerca solo i sogni, si prolunga sul mare per 573 chilometri. Li abbiamo fatti tutti, a bassa quota a bordo di un piccolo Cessna, ed è tutto uguale. Sabbia bianca, grotte e palme da Jericoara, a Cumbuco, a Canoa Quebrada a Icapui. Ogni tanto un villaggio di pescatori e grandi frecce bianche sul mare che sembrano disegnate dagli extraterrestri. Sono sistemi di pesca. Siamo



Uno scorcio della spiaggia di Fortaleza, visto dalla finestra dell'albergo. La capitale del Ceará ha due milioni di abitanti.

nel Nord Est del Brasile, stato del Ceará. La nostra base è Fortaleza, la capitale: due milioni di abitanti, splendidi alberghi sul mare, grattacieli, ristoranti dove l'aragosta è il piatto del giorno e i gamberi vengono presentati in trionfo, a cascata, appesi a grappoli a dei piatti speciali. In strada però, le frotte di ragazzini che ti rincorrono dappertutto a caccia di pochi cruzeiros, ricordano che per molta gente è già un problema mettere insieme il pranzo con la cena. E le «favelas» che tentano di riinghiottire lo spazio rubato loro dai condomini, sono un contrasto che la tv non era bastata a farci percepire.

La paga minima di un lavoratore era alla fine di febbraio di un milione e settecentomila cruzeiros, circa centosettanta-mila lire al mese. Abbiamo detto era perché qui l'inflazione galoppa al ritmo del trenta per cento «al mese». Un «café-sinhô», il caffè brasiliano, preso la sera costa già di più di quello preso a

pranzo. Per gli italiani i prezzi sono una pacchia, anche se la svalutazione del trenta per cento della nostra lira comincia a farsi sentire. E' meglio portarsi da casa i dollari. In quei giorni, con il caos valutario che stava attraversando l'Europa, c'era qualche difficoltà a farsi cambiare le lire. Il cambio è un po' ballerino.

Il «nero» può essere conveniente, ma anche un gran bidone. Meglio appoggiarsi a qualcuno che si conosce bene o alle agenzie di viaggio.

E visto che parliamo di viaggio, entriamo in argomento. Come si arriva nel Ceará, che i cartelli danno distante da Rio de Janeiro duemila chilometri? Qua sta, per ora, il problema e in un certo senso anche la notizia. In giugno la Varig (ne riferiamo più ampiamente a parte), una delle più grandi compagnie aeree brasiliane, inaugurerà il volo diretto per Natal e per Fortaleza, portando a due le frequenze dirette in questa regione.

Per il momento, invece, ed è stato il nostro caso, il collegamento è piuttosto «faticoso». Si parte da Milano con un «747» e dopo circa sette ore si atterra a Salvador. Si fa scalo, sosta di circa due ore e, senza cambiare aereo, si prosegue fino a Recife. Cambio di aereo e finalmente si sbarca a Fortaleza. Forse noi siamo capitati anche male. Era il penultimo giorno di carnevale e tutti, piloti, hostess, addetti all'aeroporto, avevano pensato a correre a festeggiare. Qui il carnevale fa «aggio» su tutto. Conclusione, sei ore di sosta anche a Recife, con tre ore a pregare qualcuno che ci sganciassi un'acqua minerale. Ma con giugno sarà tutta un'altra cosa. C'è solo un

pericolo. Questo paradiso sperduto, questo stato, dove tutto è bello o forse più bello che a Rio, potrebbe rischiare una «pericolosa» invasione. A differenza di Rio infatti, qui si gira tranquillamente solo per strada senza che accada niente, anche l'ultimo di carnevale. I giornali riportavano la notizia di «soli» sei morti ammazzati in quella magica notte. A Rio si contano a centinaia. Dio, carnevale.

Scendi dall'albergo e appena sei sul marciapiede ti porta con sé, dove vuole lui, questo Dio pagano che per qualche giorno rende ricchi anche e soprattutto i più poveri. Preparano carri e vestiti per un anno e poi via, senza nessuna regola. Nelle strade c'è un muro compatto di gente che mangia, beve e balla fino all'estenuazione. Il samba è dappertutto e non c'è altro che samba, fino al mattino dopo, quando ricomincia la vitaccia. I coriandoli vengono portati via a camionate, centinaia di persone che hanno dormito sul marciapiede tornano pian piano alla vita. Qualcuno, pochi a Fortaleza abbiamo detto, non si alza più. E' un po' l'immagine del Brasile: il paese della vita e della morte. Dove le distanze sono enormi, le strade lunghissime e vuote. Dove si passa dalla metropoli al deserto, dalla foresta vergine tagliata da fiumi immensi che tagliano impenetrabili intrecci di mangrovie, dalle case di fango ai grattacieli di granito nero e dove il cristianesimo si incrocia con il voodoo e la macumba.

Ciro Gomes, 37 anni, è il governatore del Ceará. Sorride, quando annuncia ufficialmente che a giugno la pista d'atterraggio di Fortaleza verrà allungata per rendere possibile l'atterraggio dei «747» provenienti dall'Italia. «Qua, per ora — dice — arrivano soprattutto gli argentini, ma noi andiamo pazzi per gli italiani». Anche gli italiani, ne siamo certi, andranno pazzi per questa parte quasi inesplorata del Brasile. C'è solo un pericolo, che non tornino mai più indietro.

UN GIORNO CON I MISSIONARI ITALIANI Quixadá, a casa di don Adelio Con sole 50 mila lire un bimbo sopravvive un mese

QUIXADÁ — Dopo un'ora di volo da Fortaleza, l'aeroporto di Quixadá dovrebbe essere in vista. Il Cessna si abbassa, il pilota si mette in contatto con non si sa chi. Gran graciare della radio di bordo, poi tra colleghi ci guardiamo e pensiamo che sia impazzito. Atterra, ma dove? Dal finestrino si vede qualcuno che ci fa segno. Saltellon saltellon tocchiamo terra in mezzo agli alberi. Non c'è traccia di case o altro. Quel pezzo di terra secca è l'aeroporto di Quixadá e chi ci faceva cenno è don Adelio Tomasin, vescovo della diocesi, originario di Verona, missionario da sempre. Fa specie sentirsi salutare in veneto in questo posto che sembra dimenticato da Dio. Jeans, maniche arrotolate, don Tomasin ci carica sul suo fuoristrada e ci porta

verso la missione. Reduci dal lusso dell'albergo e dalla spiaggia di Fortaleza ci sembra di essere in un altro mondo. A Quixadá le piogge sono un lusso questa stagione e la gente è al limite della sopravvivenza. In chilometri e chilometri di strada arsa incontriamo solo qualche persona che ci guarda seduta sulla soglia di una casa di fango secco.

La missione è la classica casa, un miracolo. Verde dappertutto, grandi alberi, case di mattoni. Dentro centinaia di bambini con occhioni grandissimi, sorridenti, felici. «Pensi che bastano 50 mila lire al mese per far sopravvivere un bambino», dice il vescovo. Solo a pensare dove sono andati a finire miliardi su miliardi monta la rabbia. Pranzo, poi al vecchio ospedale. In costruzione ce n'è uno nuovo, 350 posti, 500 milioni chiavi in mano. Salverà la vita a migliaia di persone. Nel vecchio ospedale ci salutano suor Celestina e suor Ernestina. Una è nata in Carnia, «cenne Dio e cenne madone», dice sorridendo. Tutto questo è Brasile. Anche Camocim, visita del giorno dopo. Atterraggio in un campo di calcio in mezzo alle galline. E via al miglior albergo di questo villaggio di pescatori che sembra rimasto al 1800. Per andare a dormire in una specie di cella, un collega deve cacciare l'inquinata precedente: una rana forata da almeno mezzo chilo. Tutto, e il contrario di tutto. Terra di vita e di morte. Di splendide donne. E con 46 mila casi di Aids nel solo Ceará.

CINQUE ANNI FA NASCEVA LA MARBELLO L'«esilio» di Umberto Bottura Il turismo? Indicare alla gente la via del paradiso

FORTALEZA — A capire qua per caso e a innamorarsi per tutta la vita di questi posti è stato un italiano, veronese di origine, Umberto Bottura, che ora abita nel Ceará. Per far conoscere ai nostri connazionali le bellezze di questo stato, ha fondato cinque anni fa, assieme a dei soci italiani e brasiliani, la Marbello, una società turistica e immobiliare che ha come scopo principale quello di costruire villaggi turistici e residenze nel massimo rispetto di questa natura incontaminata. Da oltre due anni la società si è associata alla compagnia aerea brasiliana Varig, che cura la regolamentazione e la vendita dei voli diretti nel Nord Est del Brasile al tour-operator italiani. La compagnia, nata 66 anni fa a Porto Alegre, fa parte dell'o-

monimo gruppo che ingloba 28 aziende, fra le quali un'azienda, una catena alberghiera, una società di autonoleggio, una banca, alcune fattorie modello. Il pacchetto azionario della Varig è posseduto dagli stessi dipendenti attraverso la fondazione Ruben Berta. Gli impiegati della compagnia sono attualmente più di 26 mila. La flotta si compone di 101 modernissimi aerei. Ha 165 uffici in Brasile e 139 all'estero, 45 scali in Brasile e 41 in 30 altri paesi. Da e per l'Italia opera attualmente tre voli settimanali su Rio e San Paolo e un quarto esclusivamente su Salvador Bahia e Recife. A giugno arriverà il volo diretto per Natal e Fortaleza.

La Marbello, invece, si rivolge direttamente alla gente, mostrando quella parte del Brasile, incontaminata ecologicamente ma anche culturalmente. Attraverso spettacoli, scambi culturali, mostre, divulga in Italia l'arte e le bellezze naturali del Ceará, richiamando l'attenzione sulle situazioni di reale necessità delle genti dell'interno. Il nostro viaggio di giornalisti faceva parte di questo programma. Opera anche nel settore commerciale (import-export di pellami e calzature, conceria, componentistica). Ora ha una nuova sede, proprio a Fortaleza, in Avenida Beira Mar, proprio sul lungomare. A giugno inaugurerà a Cumbuco, a 19 chilometri dalla capitale, un villaggio turistico. Un altro sorto si chiama «Benvenuti in paradiso».

DALLE AGENZIE In giro per il mondo a prezzi stracciati

ROMA — Gli appassionati di musica, fino al 5 novembre all'Hotel Martinez di Cannes, potranno fruire del ciclo dei «venetici musicali» con uno speciale forfait che comprende: cocktail di benvenuto, ingresso al concerto, cena al ristorante «La palme d'or», pernottamento (minimo due notti) e prima colazione. Le tariffe sono di 395.000 lire in marzo e di 570.000 lire da aprile in poi per persona in camera doppia. Il nuovo catalogo della Costa Crociere: «Viaggio di nozze» illustra rotte di diversa durata e destinazione per crociere riposanti e al contempo ricche di spunti culturali, con trattamento in «guanti bianchi» senza spendere un capitale: è l'offerta valida solo per le coppie in viaggio di nozze, con notevoli riduzioni rispetto alle normali quotazioni, per navigare dal Mediterraneo al Mar Nero, dai Caraibi all'Alaska. La catena Ramada Hotel propone fine settimana nel lusso, ma con prezzi alla portata di tutti nei suoi 20 alberghi europei: sono offerte raccolte in dépliant di recente pubblicazione con i prezzi bloccati

fino al 31 dicembre che prevede pernottamento e prima colazione per due persone in camera doppia durante il fine settimana con tariffe ridotte fino al 50% rispetto a quelle ufficiali. I ragazzi fino a 18 anni gratis se alloggiati nella stessa stanza con i genitori: tra gli hotel della catena che aderiscono all'iniziativa quelli di Venezia, Budapest, Bruxelles, Liegi, Manchester, Monaco di Baviera, Treviri, Garmisch, Regensburg, Colonia.

Due pass per scoprire gli Usa a buon prezzo: è quanto propone Northwest Airlines con «Stand by pass» e «Confirmed pass»: il primo costa 760.000 lire e consente di volare per un mese senza limiti negli Stati Uniti e in Canada; il secondo con un minimo di tre e un massimo di otto tagliandi, vale 60 giorni e costa da 530.000 lire, fino al 30 giugno e dopo il primo settembre e 580.000 lire in luglio e agosto, e offre la garanzia di voli prenotabili in anticipo. Alle coppie che decidono di trascorrere il loro viaggio di nozze alle Mauritius all'Hotel

Saint Geran, uno dei più lussuosi dell'isola, Gestadi Tour propone quote particolarmente ridotte: dal 1° maggio al 19 luglio, infatti, per una vacanza di otto giorni e sei notti, compresi i voli di andata e ritorno con trattamento di mezza pensione, lo sposo paga 4 milioni e 490.000 lire mentre la sposa solo 1 milione e 150.000 lire; se poi si desidera prolungare la vacanza, la settimana supplementare costa 2 milioni e 950.000 per lui ed è totalmente gratuita per lei. Per chi ama le immersioni e cerca il sole anche d'inverno il tour operator Franco Rosso propone una riduzione di 150.000 lire sulla quota base di un milione e 290.000 lire per soggiorni settimanali, in Egitto, con mezza pensione all'Hotel «Hilton Fayrouz» di Sharm el Sheikh; se alla vacanza sole e mare si preferisce la classica crociera sul Nilo, lo sconto è di 200.000 lire sulla quota base di partecipazione al viaggio di nove giorni a bordo della motonave «Nile Beauty».

L'Europa? Ha due capitali

TRIESTE — L'Europa ha due capitali. Almeno per il 1993. E a deciderlo è la stessa Comunità europea. Oltre a Bruxelles, da decenni sede oltre che della Cee, della Nato e di moltissime organizzazioni continentali e multinazionali, quest'anno è assurda di diritto alla ribalta anche Anversa. La seconda città belga, infatti, è stata designata «capitale culturale europea» per il '93 ricevendo lo scettro direttamente da Madrid che lo deteneva per il '92.

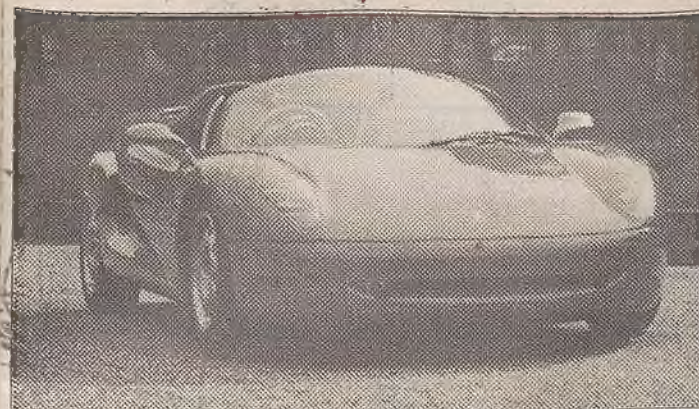
E a sottolineare e suggerire questa doppia incoronazione ci ha pensato un libro edito da Calderini di Bologna. Si tratta di una pubblicazione-guida che intende essere anche uno spaccato della realtà del nuovo Belgio. Il testo «Bruxelles-Anversa», 178 pagine, 40 illustrazioni, 16 mila lire viene venduto a un costo molto contenuto proprio per essere accessibile a tutti, considerata l'importanza dell'idea europea.

Le metropoli sulla Schelda, rinnovata e ristrutturata per l'occasione, si presenta al mondo proponendo originali programmi dedicati alle varie forme dell'arte. Insomma, il '93 di Anversa è un appuntamento straordinario per scoprire le bellezze naturali e artistiche, le musei, le specialità gastronomiche e anche il più grande «supermercato» del diavolo.

Pur essendo a meno di un'ora di viaggio l'una dall'altra, le due principali metropoli belghe sono molto diverse fra loro. E c'è anche un po' di sano antagonismo fra Bruxelles e Anversa, anche perché quest'ultima è un centro commerciale e industriale di primaria importanza. Anversa, insomma, è la capitale economica. Anche grazie al suo porto fluviale, uno dei più grandi del mondo. E infatti su quattro belgi «ricchi» ben tre risiedono in quest'area.

Insomma, questo libro-guida ci insegna che in Belgio non ci sono solo la Grand Place o il Manneken-Pis o l'Atomium. Il Regno di Baldovino è diventato il centro dell'Europa, la mente pensante del Vecchio Continente.

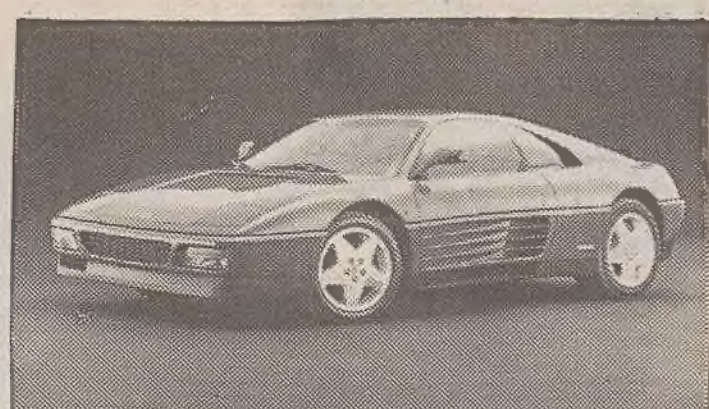
ro. ca.



Speciale motori

Il Piccolo - Lunedì 22 marzo 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



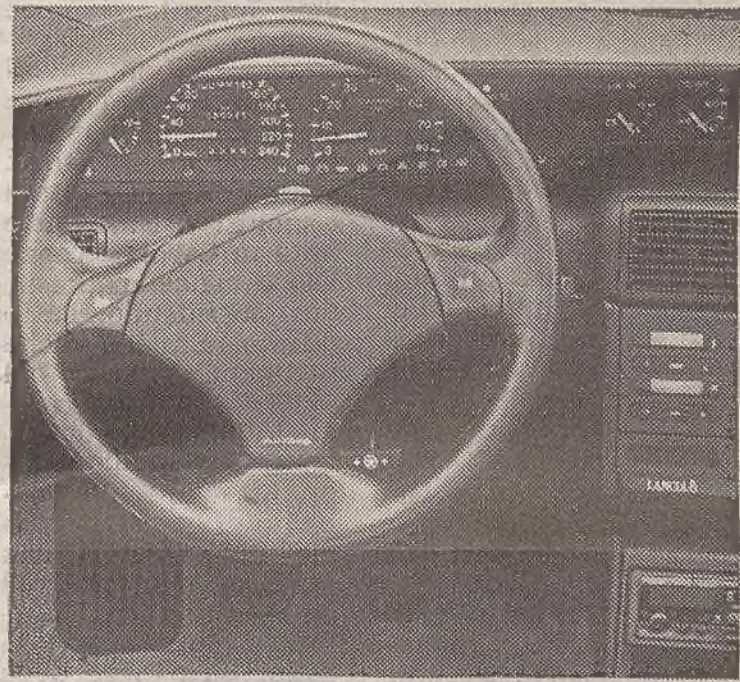
NOVITA' / LANCIA DELTA

Rimane la vettura d'élite



DELTA / LA TECNICA

Quattro solidi propulsori



Quattro motori (propulsori di «famiglia», ma sostanzialmente rinnovati), tutti a gestione elettronica dell'accensione e dell'iniezione e tutti naturalmente catalizzati: 1.6 di 1.581 cc, di cilindrata, con potenza massima di 76 cv a 6.000 g/m (coppia massima 13 kgm a 3.000 giri, velocità massima di 172 km/h, accelerazione da 0 a 100 orari in 13,8 secondi); 1.8 bialbero di 1.756 cc, potenza massima di 105 cv a 6.000 g/m (coppia massima di 14,3 kgm a 3.000 g/m, velocità massima di 185 km/h,



accelerazione da 0 a 100 orari in 11,8 secondi); il 2.0 16v bialbero di 1.995 cc, potenza massima di 142 cv a 6.000 g/m (coppia massima di 18,7 kgm a 4.500 g/m, velocità massima 206 km/h, accelerazione da 0 a 100 orari in 9,6 secondi); il 2.0 16v turbo, sempre bialbero di 1.995 cc, con potenza massima di 190 cv a 5.750 g/m (coppia massima 30,2 kgm a 3.500 g/m, velocità massima 220 km/h, accelerazione da 0 a 100 orari in 7,5 secondi).

SANTA MARGHERITA LIGURE - Arriva, quindi, questa nuova Delta, questa nuova media d'élite, destinata a sostituire la vecchia Delta, che per lunghi anni ha costituito un importante biglietto da visita, un importante cavallo di battaglia della Lancia. In effetti questa vettura è stata uno degli esempi più consistenti di longevità automobilistica: ha interpretato magistralmente la parte della giovinezza, della maturità e dell'anziana signora. Nata nel '79 è stata prodotta in poco meno di mezzo milione di esemplari un successo importante che è strettamente necessario conservare e ripetere. Alla nuova vettura, quindi, l'arduo compito: una felice tradizione da gestire con opportunità e saggezza.

Una vettura d'élite si diceva, che verrà a combattere la sua battaglia mercantile nel cosiddetto segmento C, una zona di mercato composta e affollata da diciotto marche e da ben 78 versioni di carrozzeria. Un segmento che in Europa vale oltre tre milioni e mezzo di vetture, pari al 30 per cento del mercato totale. Ieri già pubblicizzata dalle numerose anticipazioni, dalle recenti esibizioni statiche, oggi mostrata alla stampa specializzata, per averne giudizi estetici e di prestazioni, domani, all'inizio di maggio (l'8 maggio per la precisione) a disposizione degli affezionati lancisti.

Collegamento necessario con questo passato positivo, quindi, ma collegamento che si limita soltanto al nome: in effetti la Delta che è appena nata si discosta, pressoché totalmente, dalla vettura che l'ha preceduta. A cominciare dalla linea, dalla carrozzeria: la nuova Delta perde totalmente le spigolosità e diventa ossequiosa al più attuali principi del design, come, d'altronde,

necessità aerodinamiche impongono. Seguendo, infine, quelli che sono ormai i tratti caratteristici di famiglia, quelli avviati definitivamente dalla Dedra.

Auto media, la Delta; quindi vettura compatta dalle misure contenute necessariamente: il «corpo» è racchiuso in linee arrotondate, con un

frontale importante e stilisticamente molto ben riuscito e con una coda tronca, che forse manca un tantino di personalità, soprattutto considerando la macchina lateralmente: ed è forse questo l'unico punto debole del tutto. Ne risulta, come detto, una vettura dall'aspetto inedito, del tutto nuova che ben po-

chi contatti conserva con quella da cui deriva e che sostituisce.

la gamma con la quale inizialmente la Delta verrà proposta sarà composta da otto versioni, formate dalla combinazione di quattro motori e tre livelli di allestimento: 1.6 e 1.6 LE, 1.8 e 1.8 LE, 2.0 e 2.0 LS, HF e HF LS. Tale gamma è desti-

nata a rimanere tale almeno per un anno, un anno e mezzo, quando sarà «rimpianguta» dall'arrivo di una due porte, quindi vettura dalle tendenze sporteggianti, e dall'immane integrale. Meno probabile, invece, una versione diesel: non si vuole che possa interferire con le Dedra a gasolio.

Diversi livelli di allestimento, comunque tutti già ad alto livello, proprio in ossequio ai caratteri di confort, di accuratezza che si vuole per la Delta. La dotazione di serie di base è già ampia e comprende, tra l'altro, idroguida, chiusura centralizzata, vetri atermici, pneumatici maggiorati, ricambio dell'aria comandato elettronicamente; nell'allestimento LE si aggiungono interni in Alcantara, fendinebbia, specchietti esterni elettrici con sbrinatorio, sedili con appoggio lombare regolabile, ruote in lega, sedile posteriore sdoppiabile, control system; le versioni con allestimento LS possono vantare in più le minigonne aerodinamiche e Abs; infine grande ricchezza per le HF: spoiler posteriore (un tocco che dona molto alla vettura) viscodrive aerodinamica, sospensioni a smorzamento controllato, alzacristalli elettrici posteriori, correttore assetto fari, sedili Recaro. Nella lista degli optional vi sono il climatizzatore, il tetto apribile, la vernice metallizzata, l'antifurto elettronico, l'airbag guidatore abbinato alle cinture anteriori con pretensionamento e l'autoradio.

Come detto la Delta sarà in vendita da maggio: solo allora saranno definiti i prezzi, che dovrebbero, comunque andare da 21 a 29 milioni. La speranza di vendita è di 60.000 pezzi all'anno, metà dei quali all'estero. Alessandro Cappellini

LANCIA / CANTARELLA

Delta: arma forte per lavorare

Il riflusso del mercato e i rapporti fra monete

Al debutto della nuova vettura Lancia ha presenziato in persona l'amministratore delegato della Fiat Auto, Cantarella. Avvenimento importante, quindi, essendo questa nuova Delta il modello di avvio del nuovo corso che la «casa».

Presenza importante anche perché le dichiarazioni, le parole di Cantarella finiscono per toccare sempre argomenti che vanno oltre il puro fatto tecnico. Il primo argomento è stato il mercato: il '93, i primi due mesi di quest'anno hanno dato realtà, attuazione puntuale alle previsioni negative: «E' molto probabile - ha sostenuto Cantarella - che il mercato europeo segna alla fine dell'anno un calo di circa un milione di unità. Il mercato italiano - è questa la previsione dell'amministratore delegato - si fermerà attorno ai due milioni di pezzi: una diminuzione importante che, inevitabilmente, interesserà anche la Fiat. La nostra risposta, la via per fronteggiare questa crisi sarà quella alla quale siamo ricorsi anche nel passato, ovvero prepensionamenti e cassa integrazione. Provvedimenti, tra l'altro, che si stanno già attuando in questi giorni».

Un quadro certamente non roseo, quello disegnato da Cantarella. Ma che, al momento stesso, racchiude i sintomi e l'impegno della ripresa: «L'industria dell'automobile ha sempre mostrato una grande capacità di reazione. E proprio in questi giorni, proprio in questi due primi mesi di quello che sembra poter essere l'anno peggiore, si intravedono i segni, la forte volontà di ripresa. Un'inversione di tendenza che tutti aspettano e programmano per il '94».

Questo processo si sta già facendo evidente, si manifesta, sia attraverso il lancio di tutta una serie di nuovi modelli, sia attraverso il co-

stante miglioramento del prodotto. «E', quindi, necessario per la Fiat presentarsi a questo decisivo, indelegabile appuntamento - ha assicurato Cantarella - con tutte le carte in regola, con tutte le chance intatte da giocare. Ed è ancora più importante e significativo che il primo modello, quello che nella pratica dà l'avvio al rilancio Fiat, sia una vettura del marchio Lancia: è un'arma forte con cui lavorare. Storicamente Lancia vuol dire vettura che offre, tutti assieme, fattori come confort, piacevolezza di guida, accuratezza di equipaggiamenti, contenuti tecnologici, sicurezza, ecologia e così via. E la Delta è classica, ormai, vettura Lancia; e tutte quelle virtù si ritrovano in questa nuova Delta, una vettura che può, in conclusione, vantare ricchezze degne di auto di uno o due segmenti superiori».

La nuova Delta, infine, nasce in un momento reso abbastanza complesso dai non definiti, non facili rapporti tra la economia, tra le monete europee e non. Soprattutto perché una discreta fetta di componentistica, anche della Delta, viene dai mercati esteri, quelli cioè che proprio possono vantare ora monete più forti: «Dall'85 a oggi - questa è l'analisi finale di Cantarella - la lira ha subito un progressivo processo di sopravvalutazione, perdendo, in quel periodo, molta competitività. Oggi sta avvenendo il fenomeno opposto: svalutazione e conseguente recupero di competitività. Anche se noi dobbiamo spendere di più negli acquisti all'estero - ha concluso l'amministratore delegato della Fiat Auto - il bilancio fra spesa per acquisti all'estero e maggiore competitività della momenta risulta in conclusione positivo».

al. ca.

Autocolloqui

Ho sentito che il nuovo codice della strada prevede delle novità per quanto riguarda le revisioni degli autoveicoli, in particolare per le scadenze. Qual è la situazione?

In effetti dubbi e incertezze sono stati superati solo da poco. Il codice della strada prevede che la prima revisione degli autoveicoli abbia luogo dopo quattro anni dall'immatricolazione, e successivamente ogni tre anni, e ciò senza distinzione tra «autovetture» per il trasporto di persone, autocarri o promiscui. Ciò comporta una grossa novità poiché fino ad ora, per le autovetture, la prima revisione era prevista a dieci anni dalla prima immatricolazione. Gli evidenti problemi organizzativi generati dal grande aumento di revisioni che si renderanno necessarie per effetto della nuova normativa hanno però fatto slittare l'entrata in vigore di quest'ultima, e per il 1993 tutto resterà come prima e si dovranno presentare alla Motorizzazione le autovetture immatricolate nel 1982 e quelle già revisionate nell'88.

Si assiste ad una generale diffusione dell'iniezione elettronica. Per quale motivo?

Fino a qualche anno fa riservata alle vetture di classe medio-superiore, l'alimentazione ad iniezione offre, proprio per il suo principio di funzionamento, dei vantaggi sostanziali nei confronti del carburatore: miglior dosaggio della miscela, maggiore potenza specifica e coppia, minori consumi ed emissioni di sostanze inquinanti. Ciò che però ha in pratica sancito la scomparsa del carburatore nei modelli venduti nella Cee, è stato l'introduzione dei nuovi limiti di emissioni inquinanti, con la conseguente adozione del catalizzatore regolato. Questo infatti esige che la miscela sia dosata in modo estremamente preciso, e ciò è possibile solo con l'adozione dell'iniezione elettronica, a parte qualche rarissimo caso di carburatore assistito da una centralina elettronica.

Che cos'è il «canister», che equipaggia alcuni nuovi modelli catalizzati?

Le emissioni inquinanti di un autoveicolo non consistono solamente nelle sostanze nocive contenute nei gas di scarico, ma anche dagli idrocarburi incombusti (benzina in questo caso) provenienti dal serbatoio del carburante, e che vengono normalmente liberati sotto forma di vapore, attraverso la valvola di sfiato del serbatoio, anche durante la sosta se la temperatura esterna non è molto bassa. Il canister è un dispositivo di recupero di questi vapori che vengono «assorbiti» da un filtro a carboni attivi, per essere poi rilasciati e bruciati normalmente dal motore quando questo viene avviato; in questo modo la benzina evaporata non viene liberata nell'atmosfera, contribuendo alla «pulizia» del veicolo.

Rossano Zanne

NOVITA' / OPEL CORSA

Una piccola con ambizioni da grande

Una linea di carrozzeria particolarissima - Cinque livelli di equipaggiamento e sei motorizzazioni

Nel primo week-end di aprile le porte dei concessionari Opel in Italia resteranno aperte per festeggiare un avvenimento davvero importante per la «casa» tedesca e perché a questo appuntamento possa partecipare il massimo numero possibile di visitatori. L'arrivo in Italia, sul mercato italiano della nuova Corsa è, in effetti, un momento certamente da non trascurare. Soprattutto perché questa vettura debuttante riporta e sviluppa i tanti pregi del modello dal quale deriva il nome. Un successo passato che rappresenta garanzia per il futuro.

E tale progresso la nuova Corsa lo rivela immediatamente, in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue componenti: in effetti, pur essendo vettura da classificarsi nella categoria delle piccole, essa manifesta apertamente il desiderio di uscire dagli stretti e ormai irreali confini definiti dai cosiddetti segmenti. Appartiene per definizione al segmento B, ma eventuali sconfinamenti in quello superiore, ovvero il C, non sono certamente un azzardo.

Ingombro esterno maggiore rispetto al precedente modello, sia in lunghezza, sia in altezza, sia in larghezza (il che vuol dire maggiori spazi interni), un look, ovvero una carrozzeria che totalmente rinnova, un progresso tecnologico, non tanto in senso delle prestazioni quanto in quello della sicurezza e dell'ecologia, che accoglie le attualità più efficienti.

Una carrozzeria che rinnova, si diceva: la nuova Corsa è vettura tutto tondo, nessuna linea che non sia tondeggiante (non ne sono certamente immuni i caratteristici fari anteriori e le luci posteriori). Ne deriva una vettura dall'aspetto particolarissimo che se non apre una storia inedita nel mondo del design automobilistico quanto meno è strettamente in regola con i tempi. E, naturalmente, si giunge a un sostanziale guadagno in fatto di penetrazione aerodinamica.

La nuova Corsa si presenta già con una gamma sufficientemente ampia: innanzitutto la vettura verrà offerta nelle versioni a 3 e a 5 porte (fattore che, automaticamente, comporta diversità stilistiche soprattutto nella parte posteriore) e per entrambe le soluzioni vi sono diversi livelli di allestimento e una serie ampia di motorizzazioni. In particolare la gamma Italia sarà così composta: City a 3 porte con motore 1.2, Swing a 3-5 porte con motori 1.2, 1.4, 1.5 D e 1.5 TD, GLS a 5 porte con motori 1.2, 1.4, 1.5 D e 1.5 TD, Sport a 3 porte con motori 1.4 e 1.5 TD, GSI 3 porte con motore 1.6 a 16v.

Sei motorizzazioni, quindi, che appartengono al patrimonio Opel e che sono già ampiamente collaudati ed apprezzati: l'1.2 (1.195 cc) sviluppa una potenza di 45 cv a 5.000 g/m, ha una coppia massima di 8,7 kgm a 2.800 giri, una velocità massima di 145 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 orari in 19,5 secondi;

l'1.4 (1.388 cc) ha due possibilità di potenza, ovvero 60 cv a 5.200 g/m, con coppia massima di 10,5 kgm a 2.800 giri, velocità massima di 165 km/h e accelerazione da 0 a 100 orari in 15 secondi; e 82 cv a 5.800 g/m, con coppia massima di 11,6 a 3.400 giri, velocità massima di 173 km/h e accelerazione da 0 a 100 orari in 12,5 secondi; l'1.6 16v (1.598 cc), con una potenza massima di 102 cv a 6.000 g/m, coppia massima di 15,3 kgm a 3.800 g/m, velocità massima di 195 km/h e accelerazione da 0 a 100 orari in 9,5 secondi; l'1.5 diesel (1.487 cc), con potenza massima di 50 cv a 4.800 g/m, coppia massima di 9,1 kgm a 2.400 g/m, velocità massima di 150 km/h e accelerazione da 0 a 100 di 19,5 secondi; l'1.5 TD (1.487 cc), con 67 cv di potenza, coppia massima di 13,4 kgm a 2.600 g/m, velocità massima di 165 km/h e accelerazione da 0 a 100 orari in 14 secondi.

Naturalmente, oltre le attualità stilistiche e tecniche, la nuova Corsa è all'avanguardia nei settori della sicurezza attiva e passiva e in quello del rispetto dell'ambiente. Ne poteva essere altrimenti visto che i responsabili della «casa» si aspettano molto, in termini di unità vendute, da questo prodotto. Come detto la nuova Corsa giungerà in Italia ai primi di aprile: soltanto in quel momento, visto le costanti variazioni nei rapporti monetari, si potranno sapere i prezzi definitivi.

al. ca.



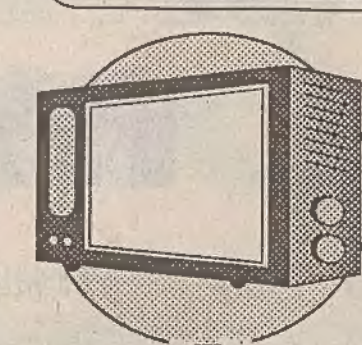
RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 SENZA RETE.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
7.35 TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 LA RISATA. Film 1.o tempo.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 LA RISATA. Film 2.o tempo.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI E MISFATTI.
14.30 PRIMISSIMA.
14.45 DSE - SE NON CI FOSSE IL LEGNO.
15.00 DSE - ALBERI E UOMINI.
15.15 BUONA FORTUNA.
15.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.00 L'ALBERO AZZURRO.
16.30 UNO RAGAZZI. BIG.
17.30 «IN PRINCIPIO» - «STORIE DELLA BIBBIA».
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 APPOINTMENT AL CINEMA.
18.15 ITALIA. ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM.
20.40 TELEGIORNALE SPORT.
20.45 TANGO E CASH. Film.
22.30 «LA STORIA DI JONA».
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.05 LINEA NOTTE EMPORION.
23.20 «BROADWAY - BROADWAY».
23.50 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.30 MILLE AQUILE SU KREISTAG. Film.

6.00 UNIVERSITA'.
7.00 TOM E JERRY. Cartone.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 BABAR. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.20 FURIA. Telefilm.
8.45 TG2 MATTINA.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 SORGENTE DI VITA.
10.00 LA STELLA DEL PARCO.
11.00 LASSIE. Telefilm.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli.
11.45 SEGRETI PER VOL... CONSUMATORI.
12.00 I FATTI VOSTRI. Conduce F. Frizzi.
12.50 RIFLESSIONI. Di Giovanni Paolo II.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 ECONOMIA.
13.30 TG2 DIOGENE.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA. Sceneggiato.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG 2.
17.20 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.30 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.10 TGS - SPORTSERA.
18.20 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI. Con Michele Mirabel-la e Toni Garrani.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.45 MIXER.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
0.00 APPOINTMENT AL CINEMA.
0.10 CHE COS'E' UN CONCERTO.
1.10 DSE - F. GIANANTONI.
1.15 ATLETICA LEGGERA. MARATONINA.
1.45 SPECIAL SUL FILM. «LA FINE E' NO-TA».
2.00 GLI ULTIMI 10 GIORNI DI HITLER. Film.
3.50 TG2 - PEGASO. Replica.

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 L'ALTRARETE.
DSE TORTUGA.
6.50 TGR LAVORO.
7.05 DSE TORTUGA PRIMA PAGINA.
7.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
7.45 DSE TORTUGA TERZA PAGINA.
8.00 DSE TORTUGA DOC.
9.00 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO.
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE.
11.30 TGR AMBIENTE ITALIA.
12.00 DA MILANO TG 3 OREDDICI.
12.15 DSE L'OCCHIO SUL TEATRO.
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 POMERIGGIO.
14.50 TGR BELLITALIA.
15.15 DSE VIAGGIO NEL PIANETA NAIF.
15.45 TGS SOLO PER SPORT.
16.45 CALCIO: «GIAMOI».
CALCIO: «A TUTTA».
16.40 CALCIO: RAI REGIONE.
17.20 TGS DERBY.
17.30 TG 3 IN MOVIMENTO.
17.50 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.30 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO.
18.50 TG 3 SPORT.
19.00 TG 3.
19.05 TGR. Telegiornali regionali.
19.35 TGR SPORT.
20.05 TRIBUNA DEL REFERENDUM.
20.15 BLOB.
20.25 UNA CARTOLINA.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO, ITALIA.
23.40 DIRITTO DI REPLICCA.
0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
METEO 3.
APPOINTMENT AL CINEMA.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.30 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
1.45 UNA CARTOLINA.
1.50 MILANO, ITALIA. Replica.
2.40 DIRITTO DI REPLICCA.

TELEVISIONE



RAIDUE

Marilyn, i dubbi sono eterni...

A «Mixer», in onda alle 21.45 su Raidue, «faccia a faccia» di Minoli con il presidente del Senato Giovanni Spadolini. Quindi, il caso Marilyn Monroe, che ebbe fine il 4 agosto 1962 con una morte su cui ancora oggi si cerca una verità. Allora si parlò di suicidio, della sua crisi professionale, della sua dipendenza da psicofarmaci e alcol. Bob Slatzer, uno dei mariti dell'attrice, ha dedicato gran parte della sua vita al tentativo di dimostrare che la tesi del suicidio non era vera. Dalla sua indagine, fatta di documenti e testimonianze, escono molti interrogativi. Infine, «Mixer» propone un viaggio all'interno delle carceri italiane, da Genova a Napoli.

Le vicende di un capo indiano esiliato, che si trova ad affrontare un generale refrattario allo scontro armato.

Da segnalare, nella notte, due titoli su Retequattro: all'1.25 «Le dolci signore» di Luigi Zampa, con Ursula Andress, Virna Lisi, Claudine Auger, e alle 3.30 il delizioso «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo» di Philip De Broca con Jean-Paul Belmondo e una bellissima Jacqueline Bisset.

Tmc, ore 21

«L'invitato speciale»

Leoluca Orlando è l'ospite della seconda puntata di «Invitato speciale», il programma condotto da Sandro Mayer. L'ex sindaco di Palermo sarà ospite a cena della famiglia Frontini di San Donato Milanese per rispondere direttamente alle domande di un piccolo campione dell'opinione pubblica. La prossima settimana l'«Invitato speciale» sarà il senatore Giulio Andreotti. «Invitato speciale» fa parte di un gruppo di programmi che costituiscono l'ossatura della nuova programmazione di Telemontecarlo. Tra questi, «Tappeto volante», condotto da Luciano Rispoli alle 12.15 e «Corpo a corpo» condotto da Alba Parietti il martedì alle 21 a partire dal 23 marzo. Per tredici puntate, Alba Parietti intervisterà altrettanti personaggi sulle paure e le fobie che ci minacciano, tentando di esorcizzarle. Al confronto, tra il serio e lo scherzoso, si sottoporranò Dario Argento, Roberto Gervaso, Fabrizio Frizzi, Alessandro Haber, Silvia Costa, Maurizio Costanzo, Catherine Spaak, Alessandro Nannini e Philippe Leroy.

Reti Rai

Stallone, un asso della polizia

Ecco i titoli dei film sulle reti Rai. «Tango e Cash» (Raiuno, ore 20.40), regia di Andrei Konchalovsky, con Sylvester Stallone, Kurt Russell e Jack Palance (1989); Tango (Stallone) e Cash (Russell) sono i due assi della polizia di Los Angeles. Sono anche rivali e diversissimi tra loro ma devono unire le forze per combattere un boss della droga. Konchalovsky alle prese con una megaproduzione d'azione in cui Stallone si misura con i toni della commedia. Nella notte, da segnalare «Mille aquile su Kreistag» (Raiuno, 1.30), di Boris Sagal, e «Gli ultimi 10 giorni di Hitler» (Raidue, 2), un film diretto da Ennio De Concini, con Alec Guinness.

Raiuno, ore 22.30

La vera, triste storia di Jona

A una delle tante vicende di deportazione degli ebrei nel periodo nazista è dedicato «Storia di Jona», il programma di Gianni Bellavia e Aurelio Gastelefranchi. Sarà trasmessa un'intervista a Jona Obersky, fisico nucleare e autore del libro «Anni di infanzia», nel quale ha raccontato la sua odissea di bambino ebreo deportato con la famiglia nel 1943 da Amsterdam al campo di sterminio di Bergen Belsen. Il programma presenterà immagini di repertorio e in anteprima alcune sequenze del film che Roberto Faenza ha tratto da quel libro: «Jona che visse nella balena».

Raidue, ore 13.30

I servizi per gli anziani

E' possibile vivere con 577 mila lire al mese? E quali servizi gli anziani hanno a disposizione? Sono queste le domande cui cercheranno di rispondere le puntate di oggi e domani di «Tg2 Diogene».

Raitre, ore 23.40

La pornstar può replicare

La pornstar Milly D'Abbraccio, Franco Rochetta, deputato leghista che ha proposto di eliminare i soldati meridionali dal corpo degli alpini, l'etologo Boitani, Dino Sanzo, direttore del «Radiocorriere», saranno gli ospiti della puntata di «Diritto di replica».

Raidue, ore 17.30

Se i bambini vanno in tribunale

Il Tribunale dei minori è una struttura utile o crea più problemi di quanti ne risolva? E' questo il tema della puntata di «Il coraggio di vivere». L'interrogativo è nato seguendo tante vicende di bambini, sia per quanto riguarda le adozioni sia per i casi di affidamento dopo una separazione o un divorzio.

Raitre, ore 1

Fellini interrogato da Zavoli

«Fuori orario - Venti anni prima» presenta ampi brani di un servizio televisivo realizzato nel 1964 da Sergio Zavoli e dedicato a Federico Fellini. Del regista viene ricostruita la formazione riminese con le dichiarazioni di alcuni amici di infanzia, compagni di scuola, parenti (la madre dichiara che lo avrebbe preferito avvocato, «ma nella vita non si può avere tutto»). Il suo apprendistato romano e cinematografico viene narrato invece da Alberto Sordi e Sergio Amidei. Seguono le dichiarazioni di Anita Ekberg, Marcello Mastroianni, padre Arpa, Sergei Gerasimov, Georges Simenon, Sandra Milo, Anouk Aimée, Piero Cherardi, Tullio Pinelli, Gianni di Venanzo, Barbara Steele, Claudia Cardinale, e dello stesso Fellini in una faccia a faccia con Zavoli.

Raitre, ore 6.45

Nino Rota e le sue musiche

Questi alcuni degli appuntamenti previsti da «L'altrarete», il contenitore quotidiano del Dipartimento scuola educazione della Rai. «Tortuga-primo piano» presenta «Nino Rota: una musica per le immagini» con particolare riferimento alla colonna sonora del film «Romeo e Giulietta». A seguire, un servizio sulla mostra delle opere di De Pisis, a Roma. Luigi Malerba e Renato Minore commentano, in diretta dagli studi di Roma, la «terza pagina» dei giornali. Ancora, per «Tortuga doc», un servizio su «Un museo sotto chiave», quello del cinema, allestito in un'ala di palazzo Chiablese di Torino sin dal 1956. Una raccolta di straordinari reperti relativi ai primordi della cinematografia, ma che oggi, per ostacoli tecnico burocratici, rimane chiusa al pubblico.

Reti private

Fantozzi parte dal Medioevo

Ecco invece i film in programma sulle reti private. «Super Fantozzi» (Italia 1, 20.30), regia di Neri Parenti, con Paolo Villaggio (1986). La storia dell'umanità dal Medioevo ai giorni nostri, riletta attraverso le avventure dell'eroe più sfortunato e vilipeso del cinema italiano.

«Mosquito Coast» (Retequattro, 22.30), regia di Peter Weir, con Harrison Ford, River Phoenix (1986). Stanco del degrado della civiltà, un inventore si trasferisce con la famiglia in una landa desolata insegnando a carissimo prezzo il sogno di trasformarla in un paradiso terrestre. Per la prima volta nella sua carriera Harrison Ford alle prese con un personaggio non propriamente positivo.

«Far North» (Telemontecarlo, 22.30), regia di Sam Shepard, con Jessica Lange, Charles Durning (1988).

RAI REGIONE

Attenzione: emergenza

Come far fronte alle catastrofi è il tema di «Undicetrenta»

Mercoledì, dopo la replica di El

Campanon, va in onda alle 15.15 «Noi e gli altri» - Oltre l'Alpe Adria nell'Europa delle regioni, a cura di Liliana Ulessi ed Euro Metelli; in programma tra l'altro un'intervista con il prof. Belchradsky e una con il prof. Zmajevich, presidente dell'associazione «Santorio» per la pneumologia nel Friuli-Venezia Giulia, che illustrerà l'attuale situazione sanitaria nella regione, specialmente in campo pneumologico.

Giovedì alle 14.30 Sala reclami di Sabastiano Giuffrida, affronterà un altro problema di ordinario disagio: i disservizi e i disagi di comunicazione tra diversi enti interessati a una pratica di pagamento. Seguirà alle 15.15 Controcanto, a cura di Mario Licalsi, con la collaborazione di Paolo Bolis e Isabella Gallo.

Venerdì alle 14.30 Nordest spettacolo, a cura di Rino Romano, tratterà di «Morte di un commesso viaggiatore» di Miller, in scena a Udine, e dello spettacolo

dedicato dal Teatro Stabile a padre David Maria Turoldo. Alle 15.15 Nordest cinema di Sebastiano Giuffrida, con la collaborazione di Annamaria Percavassi, si occupa tra l'altro della cattedra di storia del cinema dell'Ateneo triestino, tenuta dal prof. Alberto Farassino. Infine alle 15.30 Nordest cultura di Lilla Cepak propone «Librografica» con un'intervista alla direttrice della Biblioteca Civica di Trieste, Anna Rosa Rugliano; nella seconda parte Giorgetta Dorfler parlerà di «Memoria sulle scienze occulte» di Schopenhauer (Studio tesi).

Sabato alle 11.30 Campus, la rubrica sul mondo dell'università a cura di Noemi Calzolari, Euro Metelli e Guido Pipolo. Infine, da oggi a venerdì, su Venezia 3 Voci e volti dell'Istria, a cura di Mariabell Gallo.

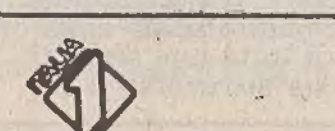
Venerdì alle 14.30 Nordest spettacolo, a cura di Rino Romano, tratterà di «Morte di un commesso viaggiatore» di Miller, in scena a Udine, e dello spettacolo



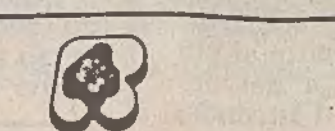
7.00 EURENEWS.
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TERRE SCONFIMATE. Telenovela.
11.00 QUALITA' ITALIA.
11.00 TAPPETO VOLANTE.
12.10 NATURA AMICA.
12.45 FORMATE-METEO.
13.35 LA SPESA DI MILA.
13.45 TELEMONTECARLO IN-FORMA-METEO.
14.00 LA RUOTA DI SCORTA DELLA SIGNORA BLO-SOM. Film.
15.45 TELEMONTECARLO IN-FORMA-METEO.
16.00 SHE-RA. Cartone.
16.45 TELEMONTECARLO IN-FORMA-METEO.
18.00 SALE PEPE E FANTASIA.
18.45 TMC NEWS. Telegiornale.
19.00 ALAMO: 13 GIORNI DI GLORIA. Film.
21.00 INVITATO SPECIALE.
22.00 TMC NEWS. Telegiornale.
22.15 SPORT NEWS.
22.30 FAR NORTH. Film.
0.15 CRONO - TEMPO DI MOTI.
0.50 I SONDAGGI DI TAPPETO VOLANTE.
1.30 INVITATO SPECIALE. Replica.
2.30 CNN.



6.30 PRIMA PAGINA.
9.05 CASA MATON. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Maria Flavi.
15.00 TV AMO PARLIAMONE. Conduce Maria Flavi.
15.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 IN FUGA PER LA VITA. Film.
22.3. O CASA VIANELLO. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 REPORTAGE.



6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
9.45 SUPERVIVILE. Telefilm.
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 MAGNUM P.I. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' L'ARAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 BAYWATCH. Telefilm.
17.05 TWIN CLIPS.
17.30 MITICO.
18.00 UNOMANIA CHIUSURA.
18.05 TARZAN. Telefilm.
18.30 MI FACCIA IL PIACERE. Show.
19.00 STUDIO SPORT.
19.10 UNOMETE.
19.15 ROCK & ROLL.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 SUPER FANTOZZI. Film.
22.30 MAI DIRE GOL.
23.30 A TUTTO VOLUME. Show.
0.00 VALENTINA. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 METEO.



9.30 TG4 - MATTINA.
9.55 INES, UNA SEGRETERIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 LA STORIA DI AMANDA.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
13.30 TG 4. News.
13.50 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Barbara Rossetti.
14.05 SENTIRE IL ROMANZO.
15.05 GRECIA. Telenovela.
15.45 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
17.00 LUI L'ALTRO. Show.
17.30 TG 4. News.
17.35 NATURALMENTE BELLA.
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbaracci.
18.15 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
19.00 TG 4. News.
19.50 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz.
20.30 MOSQUITO COAST. Film.
22.30 Film.
23.30 TG4. News.
1.25 LE DOLCI SIGNORE. Film.
3.20 OROSCHI DI DOMANI.
3.30 COME SI DISTRUGGE LA REPUTAZIONE DEL PIU' GRANDE AGENTE SEGRETO DEL MONDO. Film.

TELEANTENNA

15.00 Film: «IL FIGLIO DI LASSIE».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: LA CAMPANA TIBETANA.
18.35 Telefilm: L'ALBERO DELLE MELE.
19.00 Telefilm: PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
19.15 RTA NEWS.
20.10 Telefilm: DUELLO SUL FONDO.
20.30 Film: LA FURIA DEGLI IMPLACABILI.
22.30 RTA NEWS.

TELEPADOVA

14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Telenovela.
15.20 ROTOCAICO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.05 G.I. JOE. Cartoni.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 CINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO. News.
19.15 NEWS LINE.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LA CIECA DI SORRENTO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLOPO GROSSO STORY.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 INTRIGO A PARIGI. Film.

TELEQUATTRO

10.40 TELEQUATTRO SPORT (replica).
11.37 ZONA FRANGIA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 Telecronaca calcio: TRIESTINA CARPI. ANDIAMO AL CINEMA 3.
15.40 ZONA FRANGIA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
17.50 IL CAFFE' DELLO SPORT.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 LA PAGINA ECONOMICA.
20.08 OPERETTA, OPERETTA! La storia dell'Operetta.
20.33 Telecronaca basket: STEFANEL MONTECATINI.
22.16 IL CAFFE' DELLO SPORT (replica).
23.56 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
0.26 LA PAGINA ECONOMICA (replica).

TELEMARIE

10.00 PARLIAMONE.
10.35 DALLA SALA S. PIO DI STARANZANO: Concerto sinfonico della filarmonica montalcinese, maestro Marcello Mannelli.
11.40 TELEMARIE NEWS.
12.00 SPECIALE REGIONE.
12.15 TELEMARIE NEWS.
12.45 Documentario.
14.00 INTERREGIONAL VIDEO CLUB.
16.00 Film: QUELLO SPOSO MATTACCHIONE.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.20 MARSELETTE SETTIMANALE D'INFORMAZIONE.
19.15 TELEMARIE NEWS.
19.45 LO SPORT.
20.30 CAMPIONATO ECCELLENZA. (1.o tempo) PRO GORIZIA-FONTANA FREDDA.
22.30 TELEMARIE NEWS.
23.00 Film: FUGA DAL BRONX.

TELECAPODISTRIA

16.05 L'ANTERNA MAGI. Ca. Programma per i ragazzi.
17.00 LE SPIE. Telefilm.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE.
20.40 LUNEDÌ SPORT.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 LA PIRAMIDE UMANA. Documentario.
22.25 LA MORTE RIDE. Film giallo.

TELE 2

19.30 SPORTIME NEWS.
19.45 SPORT TIME BASE.
20.00 SPORT TIME QUIZ.
20.30 CAMPETTO DEI CAMPIONI.
22.00 UNA SPORT.
22.30 FAIR PLAY.
24.00 SPORT TIME BILIARD.

TV / RAIUNO

Angela sfoglierà l'enciclopedia

ROMA — Antropologia, psicologia, fisica, spazio, biologia, genetica: i grandi temi della scienza spiegati con semplicità da Piero Angela, apprezzato divulgatore televisivo. Da venerdì 16 aprile, alle 18.45 su Raiuno, andrà in onda «Enciclopedia di Quark», un nuovo programma settimanale composto di brevi filmati, cartoni animati, candid camera dedicati a un medesimo tema commentato poi in studio dagli autori stessi che faranno il punto sulle nuove scoperte e sulla

ricerca scientifica. Solo la parte in studio sarà «nuova»: i documentari e gli altri filmati fanno parte del grande magazzino di «Quark» (oltre 400 servizi scientifici) scelti e rimontati con un'ottica enciclopedica e accorpati per argomento appositamente per la nuova trasmissione. «Non sono repliche», precisa Piero Angela, che oltre a «Enciclopedia di Quark» sta preparando il progetto sui Dinosauri — bensì un nuovo programma che utilizza il

magazzino, composto di filmati da noi stessi girati dall'81 ad oggi, in modo attuale. «Enciclopedia di Quark» — aggiunge Angela — ci permette anche di riaprire uno spazio televisivo per la scienza, un genere sempre molto seguito e però da qualche tempo trascurato dalla Rai. Ricorda che la prima serie di «Quark», in seconda serata su Raiuno, nel 1981, faceva una media d'ascolto di 7 milioni e mezzo.

La prima puntata di

«Enciclopedia di Quark» sarà sugli antenati, la seconda sulla comunicazione, la terza sull'esplorazione. Del nuovo programma sono previste ventiquattro puntate, delle quali sette tra aprile e maggio e le altre in autunno. «Tra i materiali filmati, alcuni sono nuovi, come le esplorazioni degli astrofisici sul pianeta Venere. Si tratta — spiega ancora Piero Angela — di efficaci filmati rielaborati al computer in maniera tridimensionale».

MUSICA: TRIESTE

Una stella tra le nuvole

Ornella Vanoni al «Rossetti»: pochi intimi per uno show altalenante

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — «Una donna sola e vulnerabile in amore». Così si definisce Ornella Vanoni in una delle nuove canzoni, ascoltate l'altra sera, mischiate ad antichi cavalli di battaglia, nel recital «Stella nascente», in un Politeama Rossetti pieno soltanto per un terzo. Poco più di cinquecento persone hanno infatti risposto al richiamo di una «signora della canzone» del suo rango. E già questo è un dato che dovrebbe farla riflettere, piuttosto che andare a cercare improbabili e inegreggianti spiegazioni. «Mi spiace per i ragazzi veneziani che hanno organizzato il concerto — ha detto l'altra sera l'interprete milanese — ci hanno rimesso una barca di soldi, ma si sa che Trieste è una città che risponde poco alla musica popolare...».

No, signora, il problema non è la città. Lei stessa, in altri tempi, ha saputo riempire questo teatro, come altri artisti fanno adesso al posto suo. Il punto, allora, è probabilmente un altro. Forse, con trent'anni di grande storia musicale alle spalle, oggi Ornella Vanoni è un'artista in crisi d'identità. Che finisce sui giornali più per le nuove simpatie politiche (basta con Craxi, avanti tutta con Segni), che per fatti musicali. Un'artista che non riesce più ad azzeccare un successo vero da anni, e che è costretta a ricorrere ai vecchi capitoli della sua storia, per risolvere le sorti di recital altrimenti altalenanti. Proprio com'è successo l'altra sera.

Inizio molto «parlato», per colpa di quelle verbose divagazioni su argomenti disparati (gli abiti, i suoi occhi, il rapporto con il sonno...), scritte assieme alla mia amica Dacia (Maraini). La signora chiacchiera, è ironica e a tratti forse anche autoironica. Il pubblico è contento: piace questa finta complicità stile «salotto televisivo». Il primo brivido musicale arriva con il ripescaggio di «Che cosa c'è», che a un certo punto vira in «Senza fine». Per sen-

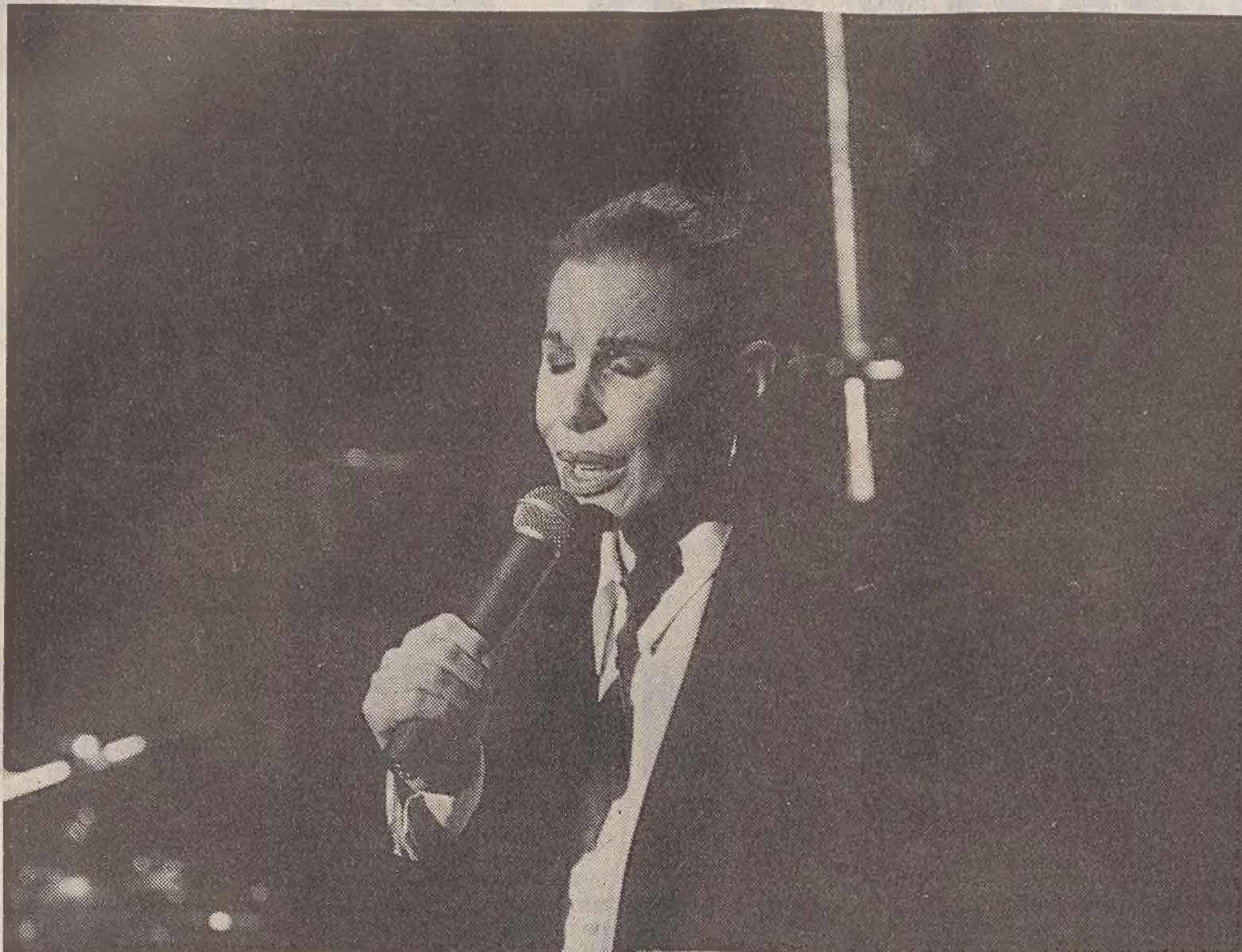
tire la voce, la grande, splendida voce della Vanoni, bisogna aspettare un altro classico: «Una ragione di più».

Poi la signora si inventa un momento di grande teatralità: nella penombra, in fondo al palcoscenico, la sciarpa di seta nera diventa d'un tratto una lunga benda con cui fasciarsi gli occhi. Così, prigioniera indifesa, canta di amori difficili, di delusioni, di una donna che dice a se stessa: «Ce la farò a non soffrire più, a non parlare più, da sola» («Perduta»). Assolutamente magica.

Purtroppo, poi, si riprende con lo zigzagare senza costrutto. Con la scusa del «medley» brasiliano, la Vanoni si presenta in scena bardata con cappello e abito esagerato, di un bel rosso per passare inosservata. Balla, scherza, ride. Si scusa ancora per quel raffreddore allergico che la costringe a tirare su col naso e a ricorrere spesso al fazzoletto. Convoca in scena la segretaria, col solo compito di reggerle il quaderno con le parole delle canzoni o, più tardi, di porgerle il rossetto (a mo' di schiavetta negra).

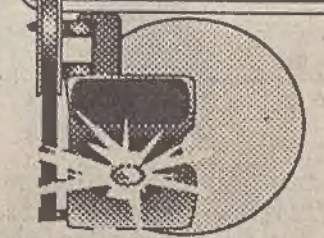
Per raddrizzare il recital, bisogna ricorrere ai tributi. A Luigi Tenco («Vedrai vedrai») e «Mi sono innamorata di te»: due titoli, una garanzia. A Battisti (una magistrale «E penso a te»). A Herbert Pagani (una «Albergo a ore») più struggente che mai, fra i bis). A se stessa («La musica è finita»). Qui la signora, come in un gioco di saliscendi, sa essere nuovamente grandissima. Ha una voce che basta da sola per far fronte a un'orchestra. Non c'è strumento che può metterla in ombra.

E allora? Allora forse non ha tutti i torti. Lusso, «desaparecida» di Mussa, che da quindici anni limita il suo rapporto con il mondo esterno a un disco all'anno. Diventando un mito. Altrimenti, se non interviene qualche fatto nuovo, il rischio per la Vanoni è che i cinquecento del Rossetti (che l'altra sera l'hanno applaudita a lungo) la prossima volta perdano qualche altra unità per strada.



Ornella Vanoni durante il concerto al Politeama Rossetti (foto Sterle): poco più di cinquecento spettatori per una prestigiosa «signora della canzone» dei nostri anni.

PRIME VISIONI



CINEMA / RECENSIONE

Argento in palude

E' stanco e prevedibile il suo ultimo «thriller»

TRAUMA
Regia di: Dario Argento
Interpreti: Asia Argento, Christopher Rydell, Italia, 1993

Recensione di
Paolo Luzzi

Dario Argento è considerato in America — a ragione — un capostipite del moderno cinema dell'orrore, perché (come Sergio Leone per il western) ha introdotto inedite vibrazioni di violenza in un genere che era diventato troppo manieristico. E il mito di Argento negli Stati Uniti è più vivo che mai fra gli autori più visionari e maledetti.

«Trauma», però, non fa onore alla fama del nostrano maghetto del brivido. E' un film stanco e prevedibile, che non costruisce la consueta cappa di paura dei suoi film più belli (l'ultimo davvero angosciante è stato «Phenomena»).

Forse per un omaggio al paese in cui è più amato, Argento ambienta la vicenda di «Trauma» in America, in un paesaggio urbano e suburbano anonimo e alienante, terreno di coltura di tanti recenti «serial killers» nel cinema e nella realtà. Ma questo «altrove» mitico, questa piatta at-

mosfera da paranoia obbligata, non risulta invece congeniale al talento descrittivo di Argento, che aveva dato il suo meglio creando un curioso impasto gotico-medievale nelle storie europee, ambientate a Roma o in Svizzera.

E non contribuisce certo all'adesione alla vicenda la vocina flebile e romanzesca della protagonista Asia Argento (figlia del regista), che qui è un'improbabile ragazza romana, figlia di due «medley» che lavorano in America. Si tratta di un'amoreggiata con manie suicide, turbata dall'aver visto assassinati e decapitati i genitori. Il «mostro», come al solito, uccide muovendo in soggettiva lo sguardo della cinepresa, e toccando maniglie e corpi straziati con i guanti di velluto nero. Inoltre: colpisce quando piove, e «firma» il delitto tagliando le teste alle vittime.

Non mancano le altre ossessioni di Argento, quali agitati boschi notturni, case gotiche, sussurri infantili, insetti repellenti, schizzi rosso sangue. Ma si tratta della fauna e della flora di una palude in cui è lo stesso Argento — e non lo spettatore — a sprofondare, ormai preda dei suoi cliché e non più cacciatore di novità.

CINEMA
L'Oscar
d'Oriente

PECHINO — L'attrice Gong Li, protagonista di «Lanterne rosse», «Ju Dou» e «La storia di Qiu Ju», è la vincitrice del premio «Accademia cinese». La manifestazione è alla prima edizione e si propone di diventare una specie di «Oscar orientale». Il premio è stato istituito dall'Accademia centrale del dramma, del quale l'attrice cinese è stata «un'ottima allieva», e prevede riconoscimenti per il dramma, il cinema e la televisione.

DISCHI
Venezia:
assegnati
i «Premi
Vivaldi»

VENEZIA — Due anni fa Venezia assunse l'onor delle celebrazioni vivaldiane e si apprestava a rilanciare la figura di uno dei suoi figli più celebri. Il 250.º della morte era forse un pretesto contro l'invasione dell'onnipresente «Amadeus», ma intanto, a riprova che si è fatto sul serio, oggi si possono raccogliere già i frutti di quanto seminato. La Fondazione Cini, che dalla sua sede nell'Isola di San Giorgio lancia spesso segnali forti di amore e custodia per la storia, l'arte, in una parola la civiltà veneziana, proprio due anni fa ha istituito un premio internazionale del disco per la musica antica italiana, con l'appoggio concreto di un'altra fondazione, la «Cini».

Sabato, alla cerimonia della consegna dei premi, la giuria (Vlad, Gradia, Messinis, Traversi) ha riconosciuto che le edizioni in disco degne di attenzione erano moltissime, e molte quelle degne di un premio: segno che la produzione ha ormai raggiunto livelli paragonabili in quantità e qualità a quella dei filoni classici e romantici. Il premio è stato esteso quest'anno anche a quella parte della musica vocale e teatrale che utilizza testi poetici italiani: di cui alcuni premi attribuiti a pagine mozartiane in quanto abbinate al Da Ponte.

Ma veniamo al verdetto. Per la musica strumentale è stata premiata l'esecuzione dei «Concerti a quattro» di Francesco Durante da parte del complesso tedesco «Concerto Koeln» per la Casa Capriccio. La «Harmonia Mundi France» ha pubblicato la «Missa Viri Galilei» di Pierluigi da Palestrina, premiata nel settore vocale. La Teldec ha ricevuto due premi, quello per il teatro con la «Finta giardiniera» di Mozart nell'esecuzione del Concertus Wien diretto da Harmonicon e per la produzione vivaldiana con i Concerti da camera eseguiti da un complesso italiano giovane ed emergente, il «Gardino armonico». Dopo la premiazione, esibizione applauditissima del complesso inglese «The consort of music».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Follucione di Bruno Cernaz a «Lucia di Lammermoor». Oggi ore 18 - Auditorium del Museo Revoltella. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/93. Domani, martedì 23 marzo ore 20 prima (Turno A) de «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Lu Jia. Regia Patrizia Gracis. Interpreti Marzio Giossi, Alexandrina Pendanchanska, Cesar Hernandez, Umberto Chiummo. Mercoledì 24 ore 20 seconda (turno B). Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiuso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Mercoledì 24 marzo ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amici, devo dirvi», poesie e prose di padre D.M. Turlo, con Roberto Sturmo, Gianni De Lellis e Stefania Barca, drammaturgia e coordinamento di Furio Bordon. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e preventivi: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 26 al 28 marzo, Sandro Massimini in «My fair lady». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e preventivi: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 30 marzo al 1.º aprile, Teatro Eliseo: «Il nipote di Wittgenstein» di Thomas Bernhard, regia di Patrick Guinand. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e preventivi: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Sabato 3 aprile, ore 21. «Fabrizio De Andrè in concerto». Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e preventivi: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domenica 4 aprile ore 21. Gianni Monreale in concerto. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e preventivi: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331). Non sono valide le tessere.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 concerto del Trio di Trieste (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Amadeo Baldovino, violoncello) col seguente programma: Brahms: Trio op. 8 in si maggiore; Ravel: Trio. Posteggio in Giardino Pubblico.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 17 e 20 per la rassegna «Michael Powell - Emerito Pressburger inseparabili maestri del cinema britannico» proiezione del film in lingua originale «The life and death of Colonel Blimp». La carriera di un ufficiale britannico attraverso tre guerre. Ingresso libero per i soci Cappella Underground e Bonaventura. Domani, ore 21: Allarme Allarme! arrivano i Mau Mau.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Sommersby» di Jon Amiel (Usa 1993), con Richard Gere e Jodie Foster. Amore, dramma, azione, intrighi nel capolavoro romantico dell'anno, nuovo campione d'incassi negli Usa. Definito dalla critica il «Via col vento» degli anni '90.

ARISTON. Libri. In vendita alla cassa i nuovi volumi della Script/Leuto: «Spike Lee», «Salvatore», «Zhang Yimou», «Coppola», «Sam Raimi» (lire 5.000). Ed inoltre: «Milleur app di C. Magrit». «La città della gioia», «Il danno».

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Orlando» di Sally Potter, con Tilda Swinton. Dal romanzo di Virginia Woolf, un magico viaggio attraverso il tempo e la sessualità. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.15, 22: «Scent of a woman» di Martin Brest, con Al Pacino e Chris O'Donnell. Spassosissima commedia vincitrice di tre Globi d'Oro e candidata a quattro premi Oscar.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Il distinto gentiluomo» con Eddie Murphy affiancato da simpatici e bravi nuovi attori nel suo ultimo divertentissimo film.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Tutto dentro appassionatamente». Jeanna Fine la sex symbol del '93 nell'hard girato interamente in presa diretta. Mai nessuno aveva osato tanto! V.m. 18.

MIGNON. Ore 21 Spettacolo unico: «Malcolm X». Il kolossal di Spike Lee con Denzel Washington candidato all'Oscar '93 come migliore attore.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trauma» di Dario Argento, con C. Rydell e Asia Argento. Due ore di diabolica suspense. Finalmente un thriller che supera «Profondo rosso». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «2013 - La fortezza» con Christopher Lambert e Loryn Locklin. Per la prima volta sullo schermo la terribile tortura della realtà virtuale. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20.15, 22.15: «Twin Peaks». Fuoco cammina con me» con Sheryl Lee e David Bowie. Dal genio diabolico di David Lynch gli ultimi 7 giorni di Laura Palmer che non avete mai visti e non vedrete mai in Tv! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20.15, 22.15: «Gli spietati» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman e Richard Harris. Candidato a 5 Oscar. Panavision e Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). In prima visione a Trieste: «Noi chiamiamo Omar» di Giorgio Staino. Con Ornella Muti, Stefania Sandrelli, Barbara D'Urso, Corinne Clery, Elena Sofia Ricci, Gastone Moschin, Gianni Cavina. Sacchiera... omicidi... e tanto intelligente divertimento. 18, 20, 22. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.20, 19.40, 22: «Luna di miele», con Peter Coyote ed Emmanuelle Seigner. Brividi molto caldi sull'ultimo film di R. Polanski.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Sex and zoology» di Michael Chabon. Una divertente commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

RADIO. 15.30, 21.30: «Dennis succhi di desiderio». Concentrato di sesso! V.m. a 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/93 oggi e domani ore 20.30 Plexus T Sri presenta «Il mistero dei bastardi assassini» di Robert Thomas, regia di Guglielmo Ferro con Arturo Brachetti, Monica Scattini, Roberto Citran. Biglietti alla cassa del Teatro. Turno di abbonamento A.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Sommersby» con Richard Gere e Jodie Foster. Amore, dramma, azione, intrighi nel capolavoro romantico dell'anno, nuovo campione d'incassi negli Usa. Definito dalla critica il «Via col vento» degli anni '90.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il distinto gentiluomo», con Eddie Murphy.

VITTORIA. 20.15, 22: «Sex and zen. Il tappeto da preghiera di carne». Viet. min. 18 anni.

SOGNI ECCITANTI!
SODDISFAZIONE TOTALE!

CHIAMA SUBITO!
SOLO PER ADULTI

001-610-204-1749
LA PIÙ STRAORDINARIA
ESPERIENZA TELEFONICA

SI APPLICANO TARIFFE INTERCONTINENTALI

per la pubblicità

rivolgersi alla

Societa' Pubblicita' Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366848 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798828, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savonarola 28, telefono (0432) 506924

AGENDA

Stasera
rimpatriata
del Trio

Stasera alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti si esibirà il Trio di Trieste, che quest'anno festeggia i sessant'anni di attività. In programma il Trio op. 8 in si maggiore di Brahms e il Trio di Ravel.

A Monfalcone

Brachetti

Oggi e domani, al Comunale di Monfalcone va in scena «Il mistero dei bastardi assassini» di Robert Thomas con Arturo Brachetti e Monica Scattini.

Al Bbc Club

Likemba

Stasera alle 21, al Bbc Club di via Donata, concerto del gruppo afro-reggae «Likemba».

Sala Tripovich

«Lucia»

Da domani al 4 aprile, alla Sala Tripovich, andrà in scena «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. Regia di Patrizia Gracis. Dirige Lu Jia.

Teatro Mielà

«Mau Mau»

Domani alle 21, al Teatro Mielà, la Cooperativa Bonaventura propone un concerto dei «Mau Mau».

Al «Revoltella»

Pikaitzen

Giovedì alle 20.30, all'Auditorium di via Diaz 27, concerto del pianista Victor Pikaitzen organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti.

A Udine

Albanese

Dal 25 al 27 marzo, all'Auditorium «Menossi» di via San Pietro a Sant'Ovoldo (Udine), nell'ambito di «Contatto Conos», sarà di scena «Gloria» di e con Antonio Albanese.

TEATRO / UDINE

Turollo: la denuncia e la poesia

Mercoledì a Trieste «Amici devo dirvi», biografia per parole e immagini del frate friulano

TEATRO / MILANO

Amore tra gli aspiranti filosofi

«Leonce e Lena» con la divagante regia di Cecchi

Servizio di
Roberto Canziani

MILANO — Fa bene Carlo Cecchi a stendere divaganti note di regia sul foglietto indirizzato agli spettatori che vedranno il suo allestimento di «Leonce e Lena» di George Büchner (fino al 28 marzo al Cfr-Salone di Milano). Nelle sue mani, la «regia» è quanto di più lontano si possa immaginare dall'«interpretazione» di un'opera. Nessuna «indagine» critica e nessuna «chiave» di lettura, poiché — secondo Cecchi — non ci sono «porte» da aprire o chiudere a ridosso della piccola commedia: un Lustspiel, per dirla alla tedesca, con personaggi di fiaba e intenti di parodia, romantica e scettica allo stesso tempo, scritta da un rivoluzionario idealista, a ventitré anni, dodici mesi prima della morte per tifo, nel 1836.

Il gesto registico di Cecchi reinventa invece la commedia senza tradire il fiasco che alita un nuovo soffio sentimentale sui due giovani disamorati dell'amore e in fuga in un'Italia di fantasia: un principe Leonce e una principessa Lena che dopo aver rifiutato di sposarsi senza conoscersi, si conoscono per sposarsi e assumere la



Carlo Cecchi nel ruolo del principe Leonce. (Foto De Tullio)

responsabilità di un reame di aspiranti filosofi.

Reame che è un vasto telo giallo, steso sul pavimento da Titina Maselli, mentre nell'aria risuona la natura meccanica d'un metronomo o qualche breve nuvolaglia musicale inventata da Franco Piersanti. Se tutto attorno s'aprono porte, è compito di un divano, di un pianoforte e di una tavola imbandita

suggerire saloni, piazze, giardini o osterie per il «viaggio italiano» delle due piccole corti. Accanto alla Lena nominata di Raffaella Azim c'è una complicità governante con bagaglio appresso (Paola Roman).

Il Leonce finto pazzo di Tommaso Ragno trova invece al suo fianco il giullare Valerio. E' il personaggio che Cecchi ha riservato a sé, per la vulcanica esibizione d'attore: scetticismo e disincanto, ghigno comico e malinconia intellettuale. Un buffone sagace, uno smantellatore di sentimentalismi, un virtuoso affezionato allo stomaco e al vino, un pagliaccio della stiper dei fool shakespeariani, ma con la fame dei pulcinella e la prontezza ingegnosa dei poveri. Un factotum filosofante al quale ogni nuova replica in bocca nuove battute da improvvisare, quando già non ci sia un panino ad occuparla.

Senza un passato da interprete, senza un progetto di futuro, lo spettacolo di Cecchi corre libero nel proprio presente, ribelle a qualsiasi convenzione di genere e a qualsiasi buona maniera teatrale. In questo è la sua divagante originalità.

UDINE — Ha preso il via nei giorni scorsi la serie di iniziative con le quali il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia intende ricordare la figura di David Maria Turollo a un anno dalla morte, avvenuta il 6 febbraio 1992.

Quel Friuli che aveva segnato con la povertà e la drammaticità degli anni di guerra l'infanzia di Turollo — nato nel 1916 a Codorno, a pochi chilometri da Codroipo —, quello stesso Friuli che ha accompagnato come un costante richiamo materno il suo itinerario spirituale, è adesso il punto d'avvio per il progetto (curato da Mario Brandolin) che ne ricostruisce l'avventura umana, religiosa e culturale.

Nell'arco di tre giorni Udine ha ospitato la serata musicale «Alle radici di un'esperienza» durante la quale i testi poetici di Turollo hanno incontrato gli spessori contemporanei della musica di Albino Perosi. La proiezione del film «Gli ultimi» (premiato al Festival del cinema per la gioventù di Cannes, ma paradossalmente escluso, e suo tempo, dal circuito delle sale cattoliche), un convegno di studi e di testimonianze, il primo forse che si sia proposto un sistematico approfondimento dei molteplici aspetti dell'attività di Turollo: la scrittura poetica, saggistica, teatrale e cinematografica (con interventi di Giorgio Luzzi, Benvenuto Cuminetti, Carlo Bo), l'azione dell'uomo di fede e del polemista (con interventi di Camil-

Versi e prose
tra fotografie
di violenza
e aggressione

lo De Piaz, Silvia Giacomoni, Elena Gandolfi Negri).

Cuore dell'iniziativa era un montaggio teatrale dei testi poetici e della prosa di Turollo: una biografia per parole e immagini coordinata da Furio Bordon e affidata alle voci di Roberto Sturmo, Gianni De Lellis, Stefania Barca. «Amici devo dirvi» — questo il titolo della «mise en lecture» — ripercorre gli snodi biografici e sottomane le posizioni ideali che hanno fatto di Turollo un personaggio capace di motivare adesioni al di là di ogni personale convincimento, religioso o laico.

Nello spettacolo uno scarno impianto scenico permette di sovrapporre dettato poetico e immagini fotografiche. Vengono così proposti i temi dell'attaccamento alla terra friulana, della povertà come misura del vivere, della santità quotidiana che non ha bisogno di investiture ecclesiastiche, della giustizia umana cui nemmeno il cristianesimo contemporaneo è riuscito a rispondere con azioni efficaci. E se la consuetudine alla morte affiora incontinente nelle pagine di

poesia e nel loro vocabolario semplice, frutto di un'educazione alla chiarezza e dell'abitudine al pulpo, gli scritti politici e di costume — soprattutto quelli raccolti nel volume «Nell'anno del Signore» — trasmettono pur a distanza la vibrazione morale che accompagnava la predicazione di Turollo, evocano la lezione severa e la denuncia che lo rese compagno di Pasolini e di padre Ernesto Cardenal, monaco e aderente sandinista, più che delle gerarchie cattoliche, e lo spinse anche alla polemica con il papa.

Fotografie di aggressione civile, di sofferenza bellica, di morte umiliata, colte nel panorama della violenza mondiale sostituiscono allora la familiarità contadina dell'album biografico che spesso ripropone il suo volto, anche nel ritratto ultimo dove evidenti si sono già fatti i segni dell'alta leucemia («Ieri all'ora non mi dissi: «Il drago è certo insediato nel centro del ventre come un re sul suo trono. E calmo risponde: bene! Prendiamo finalmente la giusta misura davanti alle cose»).

Dopo Udine l'iniziativa del Teatro Stabile prevede repliche in numerosi centri, dentro e fuori della regione. Già oggi e domani «Amici devo dirvi» viene riallestito all'Auditorium Concordia di Pordenone. Mercoledì sarà la volta di Trieste (al Politeama Rossetti, alle 20.30). Seguiranno Bergamo, Milano, Sondrio, Codroipo, Trento, r. canz.

**NOI NON TEMIAMO CONFRONTI.
LI CONSIGLIAMO!!!**

**prima di ogni acquisto passate al
MERCATONE ZETA**



MERCATONE ZETA Centri Commerciali EMMEZETA

PALMANOVA uscita Autostrada - Orario: mattino 8.30/12.30 - pomeriggio 15.00/19.00- LUNEDÌ CHIUSO

**Da oltre 10 anni il Vostro negozio di fiducia.
Il nostro vanto: 4 milioni di clienti ogni anno
e i prezzi più bassi d'Italia.**